

CONFINDUSTRIA

«L'economia va male, la situazione si aggrava è stata sprecata l'occasione petrolifera»

Lucchini: il pentapartito? Pessimo. Però votatelo

Il fattore recessione

EUGENIO PEGGIO

Pur tra gravi contraddizioni e stridenti incoerenze - due elementi sono emersi con nettezza dalla relazione che il presidente della Confindustria ha svolto ieri all'annuale assemblea degli industriali. Il primo riguarda l'andamento generale e allarmante dell'economia mondiale e l'urgenza di una svolta radicale nella politica economica internazionale. Il secondo consiste nella presa d'atto delle condizioni di debolezza in cui versa l'Italia.

Sul piano internazionale, le nubi all'orizzonte intraviste sul finire del 1986 - ha detto Lucchini - minacciano ancora il temporale. Una grave recessione può essere lo sbocco naturale del ristagno del commercio mondiale, dell'innalzamento di nuove barriere doganali della guerra delle valute, dei pericoli di insolvenza dei paesi in via di sviluppo, fortemente indebitati. Ora il presidente della Confindustria raccoglie le indicazioni provenienti da più parti e insiste anche sull'urgenza del rilancio della cooperazione internazionale e su una sorta di nuovo «Piano Marshall» tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

Ma come si presenta l'Italia di fronte alle nuove sfide derivanti dal peggioramento del quadro internazionale? Tutti ricordano le giustificazioni addotte per imporre alle masse popolari la linea di austerità a senso unico seguita in questi anni. I sacrifici imposti - si disse allora - sarebbero stati ben presto ripagati non soltanto col risanamento dei conti delle imprese ma anche e soprattutto con la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione. Or bene oggi è lo stesso presidente Lucchini a riconoscere che lo sviluppo promesso non c'è stato. «Negli ultimi 6 anni - egli ha ricordato - la produzione industriale non è cresciuta 100 per cento nel 1980-1986 e alla fine del 1986».

A un anno dalla scadenza del suo mandato, il presidente degli industriali Lucchini ha aperto ieri l'assemblea nazionale della sua organizzazione esprimendo molte preoccupazioni per il peggioramento della situazione economica augurandosi una più incisiva azione di governo ma auspicando nel contempo che dalle elezioni esca confermata la coalizione di pentapartito.

Moralità All'Eur gran caccia al ladro

Proposta Un nuovo piano Marshall

Commenti Entusiasti Agnelli e la Dc

EDOARDO GARDUMI **MARCELLO VILLARI**

Il presidente della Confindustria Lucchini si augura vivamente che dalle prossime elezioni esca confermata un governo di pentapartito. E ciò nonostante le critiche anche pesanti che gli imprenditori rivolgono alla politica della coalizione a 5 e le preoccupazioni per i peggioramenti della situazione economica interna e internazionale che impone riorganizzazioni e incisive Lucchini ha parlato di costante perdita di competitività delle industrie imputabile anche al più alto costo dei servizi e all'inefficienza delle strutture amministrative. Ha detto che

Le petroliere del Kuwait avranno scorta americana

Rafforzata la flotta Usa nel Golfo



John Kiser ai funerali del padre, una delle vittime della fregata americana Stark

Fanfani a Bonn e a Parigi per il vertice di Venezia

In una rapida ricognizione che lo ha portato prima a Bonn poi a Parigi, il presidente del Consiglio Fanfani ha portato la preparazione - iniziata con la visita a Tokio - del vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente che si terrà dall'8 al 10 giugno a Venezia. Il centro dei colloqui sono stati i temi dell'economia e della ripresa dello sviluppo più in sordina sono stati affrontati i temi politici del disarmo e dei rapporti Est Ovest.

Nel paese degli attentati niente liste per il Comune

In un documento comune Dc e Pci provinciali hanno spiegato la rinuncia a presentare una lista in un documento comune «non si sono ancora create le condizioni per un immediato ritorno alla normalità amministrativa». Il Comune resterà comunitario.

Dibattito tra Pci e Psi sul libro di Lama

Su quali premesse si può fondare una convergenza delle forze di sinistra in alternativa alla Dc? Intorno a questo interrogativo è ruotato il dibattito che si è svolto ieri a Roma sul libro di Luciano Lama «Intervista sul mio partito». Protagonisti del confronto oltre all'autore Emanuele Macaluso e i socialisti Rino Formica, Claudio Signorile e Giuseppe Tamburrano. Alcuni spunti la politica di Berlinguer, il governo Craxi, le alleanze posteleitorali del Psi.



NELLE PAGINE CENTRALI

E De Mita la spunta: «doppio voto»

GIOVANNI FASANELLA

ROMA. De Mita si ha spuntata sui critici in termini. Il Consiglio nazionale scudocrociato ieri ha infatti approvato il documento programmatico del partito in vista delle elezioni del 14 giugno ed esso contiene anche la proposta di modifica del sistema elettorale con l'introduzione del «doppio voto» uno per il partito ed uno per la coalizione di governo.

Nel suo intervento il segretario scudocrociato ha svolto una vera e propria requisitoria contro gli ex alleati del governo di pentapartito accusandoli di tenere una condotta «desta-bilizzatrice e ambigua». De Mita ha poi criticato l'ipotesi risorgente di una «terza forza» tra Dc e Pci e ha definito questo tipo di scelta «non una politica ma un'astratta geometria».

Secondo il leader scudocrociato «esistono due sole maggioranze alternative o con la Dc o con il Pci». E allora agli elettori «bisogna chiarire se si vuole fare maggioranza e costituirne il governo con la Dc o se invece si vuol costruire una maggioranza opposta che si regge inevitabilmente sull'apporto determinante del Pci».

Olivieri era un capo br

VLADIMIRO SETTIMELLI

Una labile traccia collegherebbe il br Vincenzo Olivieri arrestato l'altro giorno a Parigi con la strage del 14 febbraio scorso in via Prati di Roma. Quella mattina come si ricorda - un commando di fuoco assalì e massacrando la scorta. Nel fulmineo e violentissimo attentato i terroristi uccisero due poliziotti e ne ferirono un terzo, riuscendo poi a fuggire rapidamente per le strade del quartiere.

Gli inquirenti parlano ora di un identikit nel quale alcuni testimoni dell'assalto avrebbero riconosciuto il terrorista già condannato a 17 anni di reclusione per il sequestro a Napoli dell'assessore dc Ciro Cirillo. Gli accertamenti sono comunque in corso. Intanto mercoledì scorso Olivieri compariva davanti alla francese «Chambre de accusation» che si occupa dei casi di estradizione. Diversa invece la posizione di Paolo Ceriani, Sebregondi e Paola De Luca. Intanto ieri con una lettera inviata al l'Ansa Franco Bonisoli, implicato nel sequestro e nell'uccisione di Aldo Moro, ha fatto sapere che «il film sulla prigione del leader dc non esiste» e che comunque egli «non ha rivelato niente a nessuno».

Previsto un decreto legge per riparare ad irregolarità formali Centinaia di processi forse nulli Senzani può tornare libero

Oltre 380 processi con 2800 imputati (dal «maxi» di Palermo a quello per la strage di Bologna) potrebbero essere annullati per irregolare composizione delle Corti. E molti detenuti potrebbero tornare in libertà. Questo l'effetto, secondo dati forniti dal ministero della Giustizia, della rigida e formale applicazione da parte della Cassazione di norme da tempo disapplicate.

GIANCARLO PERCIACCANTE

ROMA. Il nome di maggior spicco su cui si sofferma la nota ministeriale è quello di Giovanni Senzani, il brigatista rosso e imputato per omicidio e banda armata a Macera Ta Napoli e Firenze. Poche questi procedimenti potrebbero essere annullati dalla Cassazione per irregolare composizione dei vari collegi giudicanti. Senzani potrebbe anche riacquistare la libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva dato che non risultano a suo carico altri motivi di detenzione. Tanti altri processi rischiano

la stessa sorte oltre 380 stando alle segnalazioni pervenute al ministero dalle Corti d'appello. Sono praticamente tutti i più importanti processi per mafia e terrorismo svolti recentemente o ancora in corso. I due di Palermo con i due cosche mafiose quelli di Bologna per l'attentato alla stazione e di Brescia per la strage di piazza della Loggia. E ancora il 7 aprile il Moro tra Metropoli i processi alla banda Epaminonda e per il sequestro dell'Achille Lauro e quello per l'uccisione del consigliere istruttore di Palermo Rocco Chinnici.

E un rischio per ora puramente teorico. La Cassazione interpellata da Rognoli ha precisato infatti che in nessuno dei 579 ricorsi contro sentenze di Assise pendenti presso la Suprema Corte risulta sollevata questione di nullità per irregolare costituzione dei collegi. Tale causa di nullità - si osserva nella nota ministeriale - è peraltro assoluta e dunque rilevabile in qualunque stato e grado di giudizio. Inoltre non essendo stata sentita nei fascicoli processuali una copia dei decreti di nomina delle Corti non è ancora possibile stabilire se e quanti dei ricorsi pendenti siano suscettibili di annullamento con rinvio ovvero con la celebrazione di un nuovo processo.

La decisione del 3 marzo scorso con la quale la prima sezione penale della Cassazione presieduta da Corrado Carnevale ha inaugurato un'interpretazione rigida di norme da tempo disapplicate

Parte il Giro ma Moser è rimasto a casa

GINO SALA DARIO CECCARELLI

Francesco Moser ha dato forfait. Il Giro d'Italia che si apre oggi alle 13.30 a Sanremo con un cronoprologo di quattro chilometri ha perduto un protagonista. Il trentaseienne atleta trentino è stato costretto a disertare quella che forse rappresenta la sua ultima corsa a tappe per una grave caduta patita lunedì scorso.

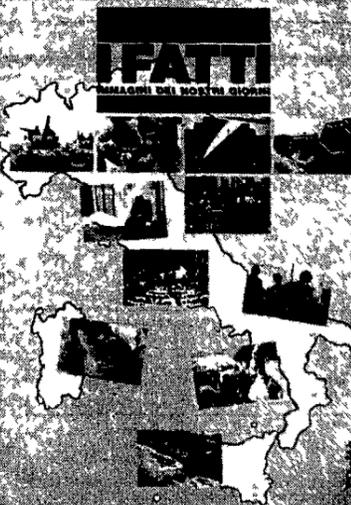
«Inutile insistere - ha sottolineato il primatista dell'ora - la mano sinistra fasciata e con tre punti di sutura sul dorso del dito medio mi fa troppo male. Inoltre ho forti dolori alla schiena». Per una parte dei critici quello che

Reagan in Italia con 800 amici

TREVISO. Reagan arriverà con una corteo privata di ottocento persone. Una quarantina alloggiata nelle «barchesse» della Villa Condulmer qui a metà strada tra Treviso e Mestre. Il resto del seguito in una ventina di alberghi dei paraggi. Nel corpo centrale della Villa ci saranno solo Ronald e la moglie Nancy. Le loro camere separate saranno completamente riadattate per l'occasione da un antiquario di Treviso, Paolo Bisetto che fornirà mobili originali del 700 veneziano due dipinti del Canaletto una Madonna del 400 e per il presidente una preziosa testiera di scuola fiorentina del 400. Il resto del letto invece arriva dagli Stati Uniti via aerea assieme a Reagan. Villa Condulmer cento posti letto quattro ettari di parco 54 ettari tra campo di golf a di cuoio buche e maneggio (24 cavalli nelle scuderie) tennis piscina e tutte le comodità del caso e proprietà degli industriali Monti della

Vasco Rossi, altro che vita spensolata ci va tra un concerto e l'altro per riposarsi. Come lui fanno molti grossi industriali e importanti uomini politici niente nomi per la dovuta riservatezza. E Villa Condulmer poco più di 10 km da Treviso altrettanti da Mestre un nobile edificio del 700 trasformato in albergo. Dal 3 al 10 giugno ospiterà Ronald Reagan e consorte in visita strettamente privata eccettuati i tre giorni del vertice di Venezia dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente. Come saranno le vacanze venete del presidente Usa? Ad occhio e croce il viaggio di Craxi in Cina può impallidire.

«Questo il corteo di Reagan pagherà. Sono furbi questi americani hanno un che tirato sui prezzi», dice Paolo Magrino gestore del l'hotel che si consola per il fatto che la pubblicità che ne verrà fuori non ci fosse che Villa Condulmer che in altri tempi ospito senza tanto scompiglio per cinque mesi Giuseppe Verdi, dopo l'insuccesso della Traviata alla Fenice e più di recente Krupp ha già subito numerosi fastidi. Finestre sostituite da vetri blindati e schermati pareti perforate per far passare i cavi di due nuove centraline telefoniche ed i vari sistemi d'allarme. La sala conferenze trasformata in cinema privato i venticinque dipendenti passati al settore di polizia carabinieri e servizi segreti casomai ce ne fosse stato qualcuno comunista. Ed il piano nobile rivoluzionato. Le due stanze a fianco di quelle di Reagan e Nancy, l'entreranno una lo studio di presidente con relativo telefono rosso. L'altra una «sala trucco» che sarà allestita da personale della Casa Bianca poco prima dell'arrivo di Reagan. Una sala che si dice servirà più a lui che alla consorte. E la mi-



Domenica un rotocalco in omaggio Diffusione 1 milione di copie

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

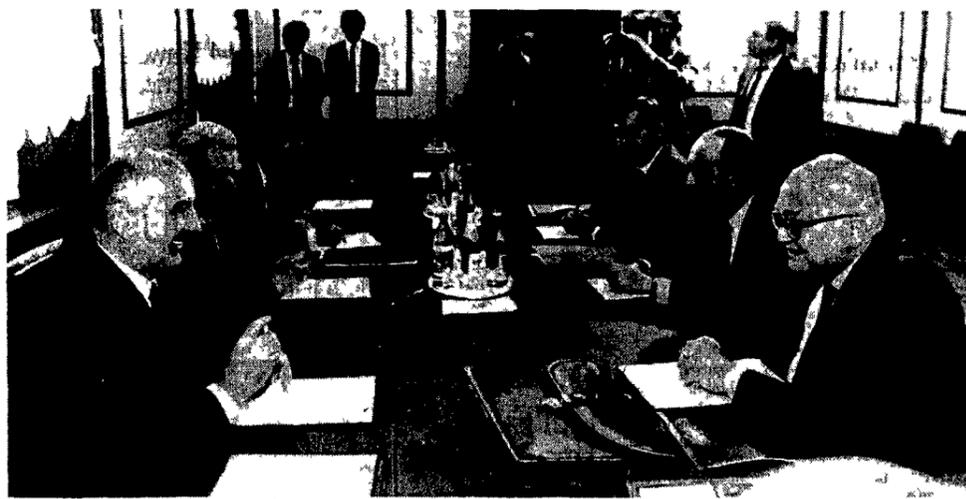
Malessere Rai

WALTER VELTRONI

È nelle assemblee dei lavoratori della Rai che si esprime il vero disagio dell'azienda emerge lo spessore della sua crisi di identità. Ci sono ragioni profonde che devono essere intese dentro e fuori la Rai: se non si vuole correre il rischio di liquidare tutto con un aggettivo...

Per questo è urgente una conferenza di produzione che nel definire funzioni e strategie di rell e testate sancisca il ruolo e le attitudini produttive dei centri di produzione e delle sedi. Qualcosa di ben più impegnativo dunque di un ciclo di nomine come avviene a dire in polemica con il presidente della Rai alla convenzione di marzo...

Un anno di attesa prima dell'incontro al Cremlino Un'ora e mezzo di colloquio a Mosca e il clima della «perestrojka»



L'immagine ufficiale dell'incontro diffusa dal Cremlino

Storia di un'intervista

L'intervista di Mikhail Gorbaciov, pubblicata ieri dall'«Unità», è stata presa da giornali di tutto il mondo. L'interesse per i temi trattati, per alcune affermazioni di indubbia novità, per la levatura del personaggio sono la spiegazione di tanta eco.

«Ho lasciato qualcosa per la prossima intervista». Tenendo fra le mani le trenta cartelle dattiloscritte Mikhail Gorbaciov lascia cadere in souplesse la notizia che su qualche argomento non ha risposto. Poi attraverso il tavolo allunga il mappaloso a Chiaromonte che siede davanti a lui e guarda subito se il testo è già tradotto in italiano.

Occidente fa parte dell'immagine del leader sovietico? La domanda è quando non lavora. Prima di Gorbaciov rispondeva il suo segretario Cernjavcev che è seduto accanto a lui. «Come vuoi che abbia una vita privata uno che lavora sedici ore al giorno a volte anche diciotto e anche la domenica?».

Certo sarebbe strano il contrario per uno che da due anni cerca di rimettere in movimento un paese come l'Urss i cui meccanismi sono stati progressivamente bloccati in quella morsa di plateale conformismo e burocrazia di cui lo stesso Gorbaciov parla apertamente.

«Ma chi critica i «critici»? Solo i indomani mattina ho capito il senso di questo invito si alternavano alla tribuna direttori di giornali comunisti dell'Est e dell'Ovest che si chiamavano la «perestrojka» con toni formali e di rito esaltante come se ai primi avevo ascoltato i dirigenti dei loro partiti esultare al 26° congresso del Pcus «l'opera di Breznev». Insomma un'impressione generale di freddezza e anche una critica aperta.

Le risposte all'Unità che colpiscono di più sono quelle sulla democrazia, «valore in sé» e sul suo rapporto col socialismo



L'immagine ufficiale dell'incontro diffusa dal Cremlino

Storia di un'intervista

L'intervista di Mikhail Gorbaciov, pubblicata ieri dall'«Unità», è stata presa da giornali di tutto il mondo. L'interesse per i temi trattati, per alcune affermazioni di indubbia novità, per la levatura del personaggio sono la spiegazione di tanta eco.

«Ho lasciato qualcosa per la prossima intervista». Tenendo fra le mani le trenta cartelle dattiloscritte Mikhail Gorbaciov lascia cadere in souplesse la notizia che su qualche argomento non ha risposto. Poi attraverso il tavolo allunga il mappaloso a Chiaromonte che siede davanti a lui e guarda subito se il testo è già tradotto in italiano.

Occidente fa parte dell'immagine del leader sovietico? La domanda è quando non lavora. Prima di Gorbaciov rispondeva il suo segretario Cernjavcev che è seduto accanto a lui. «Come vuoi che abbia una vita privata uno che lavora sedici ore al giorno a volte anche diciotto e anche la domenica?».

Intervento La riforma fiscale e i fantasmi della patrimoniale



L'immagine ufficiale dell'incontro diffusa dal Cremlino

Storia di un'intervista

L'intervista di Mikhail Gorbaciov, pubblicata ieri dall'«Unità», è stata presa da giornali di tutto il mondo. L'interesse per i temi trattati, per alcune affermazioni di indubbia novità, per la levatura del personaggio sono la spiegazione di tanta eco.

«Ho lasciato qualcosa per la prossima intervista». Tenendo fra le mani le trenta cartelle dattiloscritte Mikhail Gorbaciov lascia cadere in souplesse la notizia che su qualche argomento non ha risposto. Poi attraverso il tavolo allunga il mappaloso a Chiaromonte che siede davanti a lui e guarda subito se il testo è già tradotto in italiano.

Occidente fa parte dell'immagine del leader sovietico? La domanda è quando non lavora. Prima di Gorbaciov rispondeva il suo segretario Cernjavcev che è seduto accanto a lui. «Come vuoi che abbia una vita privata uno che lavora sedici ore al giorno a volte anche diciotto e anche la domenica?».

l'Unità Gerardo Chiaromonte direttore Fabio Mussi condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti vicedirettoni Editrice spa l'Unità Armando Sarti presidente

SENZA STECCATI MARIO GOZZINI Fra Cristoforo e padre Zanotelli parte dei deboli per fedeltà al Vangelo è solo ingenuità e demagogia.

Intervento La riforma fiscale e i fantasmi della patrimoniale La necessità di un incisiva riforma è assolutamente evidente se si considera la situazione attuale italiana il nostro sistema fiscale in fatti è caratterizzato da imposte che si applicano ad una base imponibile molto ristretta.

Vi ricordate il colloquio manzoniano tra i conte e il padre provinciale? Fra Cristiano ho preso le difese dei deboli contro don Rodolfo in quel colloquio «sopre troncate» i due potenti si mettono d'accordo.

I tg assumono Arrivano in Rai 40 giornalisti

ROMA La giornata di mercoledì 20 si chiude in Rai con il secondo bilancio delle trattative con i sindacati per il nuovo contratto di lavoro...

Nel programma ricompare la riforma del sistema elettorale

De Mita impone la sua linea

Nessuna retromarcia Il Cn della Dc ha varato ieri la proposta per una riforma del sistema elettorale...

GIOVANNI FASANELLA

ROMA La proposta democristiana per la riforma del sistema elettorale è ora ufficiale. La varata ieri il Consiglio nazionale del partito...

sintetizzato «La scelta delle coalizioni non deve essere fatta a posteriori ma come un matrimonio deve avvenire da vanti agli elettori».

Su questo punto ha battuto con insistenza De Mita. Il leader scudocrociato ha messo insieme tutti i «fotogrammi» della lunga crisi sfociata nell'interruzione anticipata della legislatura...

De Mita si è poi soffermato sulle «ritornanti» suggerite dai «terzaforzisti» chiedendosi se basta una generica impostazione laica o se è necessario un disegno che nell'attuale sistema non è privo...



Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita

spinoso quello appunto della riforma elettorale. Ha ripetuto fino alla noia che «non basta più chiedere il voto per un partito che lo gestisca successivamente come vuole secondo il calcolo del momento».

I socialisti infuriati: chi c'è dietro il card. Siri?



Il cardinale Siri con la sua intervista («Ha sbagliato la Dc nel '63 quando ha portato i socialisti nel governo») ha versato altra benzina sul fuoco.

Per Macaluso «gravi interferenze»

Il sollevato in termini netti «i cardinali non dovrebbero mai parlare di politica durante le campagne elettorali».

E Ci è felice: «Siri ci ha lodato»

anni Venti. Oggi sono i laici a meritarsene la Chiesa italiana. Parole che per gli 11 milioni di Formigoni sono da considerarsi strettamente favorevoli.

I vescovi divisi? «No», assicura mons. Ruffini

lomiche sul richiamo all'unità dei cattolici contenuto nella nota della Cei: «Non esiste - ha detto - alcuna divisione o spaccatura».

Subito la Curia di Trieste invita a votare per la Dc

Leggere per credere «Nessun cristiano per motivi ideali e pratici può dare il suo voto al Pci».

Le donne «rosa-verdi» contro il documento Ratzinger

sentando il loro programma che presta una particolare attenzione ai temi dell'aborto (strutture adeguate) e della contraccezione.

PASQUALE CASCELLA



Giorgio Napolitano

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUIGI VICINANZA

NAPOLI Quindici liste milleducento candidati in corsa per gli 80 seggi della Sala dei Baroni. A Napoli la doppia consultazione...

Presentate le candidature per il Comune

A Napoli 15 simboli Pci: «Giunta laica e di sinistra»

Un solo indipendente nel Psi La Dc propone Porpora (ma è Scotti il n. 1) Le iniziative con Napolitano e Chiaromonte

stesso Carlo D'Amato il sindaco che ha portato il consiglio allo scioglimento è candidato alla Camera. Al loro posto ci provano i ex disoccupati organizzati Mimmo Pinto e il segretario della Uil Enzo Clanzia...

Camera che per il Comune. In difficoltà il Msi senza più Almirante esclusi anche tutti gli altri parlamentari...

Laici puntano sulla doppia candidatura Camera Comune. Il Pli con l'ex ministro Francesco De Lorenzo...

Si ripresenta il Partito radicale con Marco Pannella e nell'ordine Negri, Bonino, Craveri, Vito Domenico, Modugno, Bruno Zevi...

In concorrenza due formazioni ecologiste la neonata «lista verde per Napoli» e il Partito verde italiano...

Spinelli e l'Europa

Primo anniversario della scomparsa di Altiero Spinelli

relazioni di Gianni Cervetti, Antonio Giolitti, Giorgio Napolitano

presiderà Alessandro Natta

sara presente Nilde Iotti

parteciperà Ursula Spinelli

Roma 22 maggio 1987, ore 9 30 Auletta dei Gruppi Parlamentari, via Campo Marzio, 74

Campagna di informazione europea del Gruppo parlamentare comunista e appartenenti al Parlamento europeo

contributi e testimonianze di Arfé, Barbarella, Capotorti, Dastoli, Fanti, Galluzzi, Ippolito, Lama, Leonardi, Marocchi, Pagetta, Pecchioli, Rodano, Rodota, Segre, Serafini, Trivelli, Villari, Zangheri



Per il Comune a Oniferi nessuna lista

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BRANCA

ONIFERI All'Ufficio elettorale di Oniferi hanno annunciato come vuole la legge fino alle 8 di ieri ultimo giorno utile per la presentazione delle liste...

attentato intimidatorio per sollecitare l'impegno e la partecipazione solidale della gente accanto agli amministratori per isolare e indovinare i violenti.

Lo stesso dramma lo vivono in Barbagia numerosi altri comuni da Origosio a Lula da Verulo a Bitti e molti altri ancora. Ma a rendere più grave la situazione di Oniferi e i intrecciarsi di questa violenza anti istituzionale con quella sanguinosa della faida...

Dalla Barbagia racconta un sindaco donna

LULA «È stata una scelta molto difficile e tormentata sulla quale ho dovuto meditare a lungo. Ho sempre pensato che fare il sindaco fosse un compito gravosissimo tanto più qui in Barbagia e queste prime settimane di esperienza diretta me ne hanno dato del resto una riprova».

Trentasette anni casalinga sposata e madre di due figli militante e dirigente comunista Anita Pisano è la prima donna sindaco nella storia di Lula uno dei numerosi centri «di frontiera» assurti negli ultimi mesi all'onore delle cronache nazionali per l'escalation di attentati contro i municipi...

della scuola. Duemila abitanti a una quarantina di chilometri a nord est di Nuoro. Lula è un tipico centro barbanco con un'economia prevalentemente pastorale e un alto tasso di disoccupazione.

Ma nei paesi di frontiera come altrove spesso i segnali non bastano. Dal comune la gente si aspetta di tutto. Da quando sono sindaco ogni giorno ricevo decine e decine di persone...



Luciano Lama

Vivace dibattito a Roma sull'ultimo libro dell'ex leader della Cgil «Intervista sul mio partito»

Se Lama dice alternativa il Psi è perplesso

L'alternativa alla Dc ne discutono comunisti e socialisti prendendo spunto dall'ultimo libro di Lama...

forse la lentezza del ricorso con un qualche inaspettato imbarazzo politico

Ma che cosa è emerso dal confronto di ieri? Rifacendosi a un passaggio dell'intervista dove Lama accenna a possibili resistenze nel partito di fronte al definitivo accantonamento del «compromesso storico»...

Quel giudizio su Berlinguer

Macaluso di fronte a tante interpretazioni strumentali ha definito «rispettoso e sofferto» il giudizio di Lama su Berlinguer pur dissentendo...

Macaluso chiede: volete tornare con la Dc? Formica, Signorile e Tamburrano eludono la domanda

Craxi «Dc parla latino e Pci cirillico»

Pesaro Amati (Pci) nuovo sindaco

ROMA «Anche in mezzo al fumo delle polemiche più aspre il Psi non ha mai considerato interrotto il dialogo possibile con la Dc o con il Pci o con altre forze politiche»...

PESARO Da ieri Pesaro ha un nuovo sindaco. È Aldo Amati segretario regionale del Pci...

L'egemonia democristiana

Ma pur non essendo succubi di questo fantasma che ora si aggira nel sottoscuote del Pci i socialisti sono o no per l'alternativa di cui parla Lama nel suo libro?...

FAUSTO IBBA

ROMA Su quali premesse si può fondare una convergenza delle forze di sinistra in alternativa alla Dc?...

Chiesto un incontro urgente a Fanfani

I Comuni: gli stipendi garantiti solo fino a settembre

Il nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali ha fatto saltare le casse dei Comuni italiani...

Dallo stanzone al primo piano della sede di via dei Prefetti sono risonate parole pesanti nei confronti delle precedenti coalizioni...

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA «Abbiamo chiesto quest'incontro urgente con il presidente del Consiglio per che pare ormai certo che anche il decreto ter sulla finanza locale cadrà»...

Le costruzioni sono fuori licenza

Altri guai per Ligresti Il pretore sequestra 15 edifici

Anche per il costruttore e finanziere Salvatore Ligresti non c'è due senza tre. Dopo il caso che innescò la caduta della prima giunta comunale di pentapartito...

Missaglia) sono nate dall'iniziativa dell'assessore repubblicano Franco De Angelis di controllare tutti i grandi cantieri milanesi alla caccia di irregolarità...

GIORGIO OLDRINI

MILANO E il terzo caso in pochi mesi. Prima lo scorso autunno Ligresti aveva aperto una strada abusiva tra due suoi quartieri all'interno del futuro Parco sud...



Riccardo Triglia

del direttivo Anci del 5 marzo 1987. Sempre ieri si è svolto un incontro informale tra la presidenza dell'Ance e le segreterie di Cgil Cisl Uil...

Il pretore tra i duellanti Svp

Ma che succede nella Svp? Dove porteranno le lotte di successione al capo carsmatico Silvius Magnago?...

Riz candidato a succedere a Magnago (ma il capo lascerà davvero?) mentre Durnwalder il «duro» mira alla Provincia



Silvius Magnago presidente del Svp

va tedesco italiano e ladino. Par di sentire Magnago ma non è Magnago. Anzi - susurrano con un pizzico di tenerezza negli uffici della Svp - non scommettere sul fatto che il gran le capo se ne vada davvero fra 18 mesi...

va pubblicamente e con asprezza criticato il comportamento dell'ala dura degli Schutzen quando in occasione dell'ultimo congresso avevano clamorosamente contestato lo stesso Magnago...

Advertisement for 'Il manifesto' featuring Luigi Pintor and election coverage.

Mentre si moltiplicano i misteri intorno alla tragica vicenda della fregata «Stark»

Altre navi Usa verso il Golfo

Molte domande sull'incidente nel Golfo Persico non hanno ancora risposta, a partire dal perché i super sistemi di difesa della USS Stark non siano entrati in azione. Ma una decisione di far battere bandiera americana a 11 petroliere del Kuwait e mandare più unità a proteggerle accresce il rischio di altri «tragici errori». Il seccatore di ordine e difende le «teorie» di Reagan controlla l'emozione del pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Non si capisce ancora perché e come sia successo. Eppure l'amministrazione Reagan si affrettò a confermare un'accresciuta presenza militare anziché un disimpegno nella polveriera del Golfo Persico. E' stato annunciato un accordo per cui 11 petroliere del Kuwait batteranno bandiera americana e saranno comandate da capitani americani nel giro di qualche settimana. Significa che se saranno attaccate sarà considerato come attacco ad una nave degli Stati Uniti. E' ovvio che la marina degli Stati Uniti si appressa ad inviare un maggior numero di unità nella zona a cominciare dalla portaerei Constellation che dall'Oceano Indiano si sta dirigendo verso l'imboccatura del Golfo dove dovrebbe giungere domani. Altre petroliere usate dal Kuwait battono bandiera sovietica e sono scortate da navi da guerra sovietiche. Una di queste era stata danneggiata proprio il giorno prima dell'incidente che ha coinvolto la fregata lancia missili americana. Quando navi da guerra americane e navi da guerra sovietiche giungono in mezzo a Iran e Irak in guerra. E nessuno in grado di escludere che si possano verificare altri «incidenti» «tragici errori» tecnologici o meno.

Tutti i dubbi dei politici

Ma c'è anche chi comincia a esprimere dubbi e non solo in seno all'opposizione democratica. Il senatore Dole uno dei possibili candidati alla presidenza del partito di Reagan dice che «bisogna una spiegazione convincente sul perché non l'ha fatto il comandante della nave ha con fermato che non solo gli aerei identificati come iracheni erano seguiti dal radar ma che anche un missile era stato avvistato e aggiunte ora che ciò è avvenuto solo pochi secondi prima dell'impatto e che la nave è stata colpita anche da un secondo missile. Al Pentagono affermano invece che il sistema di difesa anti missili «il canonicino Phalanx era in posizione «manuale» e non di «automatico».



Lo squarcio provocato dal missile nello scafo della Stark

Due caccia sauditi Volavano nella zona: potevano intercettare il Mirage iracheno?

MANAMA Si fanno sempre più sconcertanti i «misteri» relativi all'attacco iracheno contro la fregata americana «Stark». Fonti Usa hanno rivelato che due caccia F 15 sauditi avrebbero potuto intercettare il Mirage F 1 autore dell'attacco ma non hanno ricevuto la necessaria autorizzazione (o i necessari ordini) dai loro controllori a terra. Le cose sarebbero andate così: lo squadrone americano di uno degli aerei radar Awacs operanti nella zona per conto dell'Arabia Saudita aveva chiesto ai due caccia di Riyadh in volo anch'essi in quell'area di intercettare l'aereo iracheno che aveva poco prima attaccato la fregata ma non essendo arrivati tempestivamente la necessaria autorizzazione da terra si sono persi minuti preziosi e alla fine ai due aerei è stato ordinato di «astenersi da ogni altra azione». A questo punto ci sono due versioni diverse secondo la prima al Pentagono sarebbero «irubonditi» per la mancata cooperazione dei sauditi secondo l'altra invece i comandi Usa ammettono che i sauditi non erano tenuti ad intercettare il Mirage in quanto il loro compito non è proteggere le navi americane ma soltanto scortare gli aerei radar Awacs.

Un'altra rivelazione inedita è stata fatta dal comandante della «Stark» (che da ieri è ancora a Bahrain) capitano in molti a cominciare dallo stesso segretario alla Difesa Weinberger la nave non si attendeva minimamente un attacco da parte di un aereo identificato come iracheno e non iracheno quindi non tanto «scattivo».

Perché non si sono difesi?

Questo spiegano per evitare incidenti perché in automatico quel canonicino si metterebbe immediatamente a sparare contro qualsiasi cosa si avvicini. In ogni modo bastava premere un pulsante per cambiare posizione. Perché non l'hanno fatto? Perché come hanno dichiarato

Mozioni del Congresso Usa contro le guerre stellari



C'è la possibilità che il Congresso americano giunga nei prossimi giorni a un duro scontro col presidente Reagan sui fondi per la difesa in particolare per il progetto Sdi. Martedì scorso la commissione Esteri del Senato ha ribadito che ci si deve attenere alle interpretazioni restrittive del trattato Abm che proibisce molti esperimenti per la messa in opera dello scudo spaziale. Questa decisione è stata seguita poco dopo da una analogia mozione della Camera che vieta all'Amministrazione di condurre esperimenti con armi antisatellite. Altri voti sono attesi prossimamente su questo problema chiave nelle due assemblee controllate dai democratici. I quali però non sono certi di raccogliere i due terzi dei voti necessari a scavalcare il «velo» minacciato dal presidente Reagan.

Scrittrice uccide il marito e si suicida

«E con la stessa pistola si è tolta la vita». È accaduto ieri a Washington nell'abitazione della scrittrice che poco prima aveva telefonato al suo avvocato informandolo della decisione presa e pregandolo di avvertire la polizia. Le opere della Sheldon erano ammirate dagli intellettuali americani in particolare dal noto scrittore di fantascienza Isaac Asimov.

Quattro arresti per spionaggio in Giappone

documenti. Ma poco dopo sono scattate le manette ed è finito in carcere per spionaggio seguito da altri tre complici. L'esperto militare Masateru Tachibana il bibliotecario Hiroshi Osumi e il funzionario della Sanko Co. sadato Goto. Sono accusati di aver passato all'Urss informazioni sugli aerei militari Usa F 16 di stanza nelle basi americane nell'arcipelago del Giappone.

India, scontri fra musulmani e indu: 60 morti

tutto nella città di Meerut - dove la scintilla era stata lunedì l'uccisione di un ragazzo indu - a Braoch e nella stessa New Delhi dove in quattro settori a maggioranza musulmana è stato imposto il coprifuoco.

Orsi bianchi allo zoo sbranano un bambino

Perez un bambino di otto anni poco prima era penetrato nel recinto degli orsi per fare un bagno nel fossato che circonda le rocce per gli animali. Ma uno degli orsi è sceso in acqua e ha trascinato via il bambino. Insieme a due piccoli amici (che però poi non l'hanno seguito) Juan aveva atteso nascosto la chiusura dello zoo.

Ferito a Vienna l'ex ambasciatore libico

Non sono gravi le condizioni dell'ex ambasciatore libico a Vienna Ezzeddin Ghadamshi aggredito in un centro della capitale austriaca da un giovane che l'ha ferito con un colpo d'arma da fuoco e è disgiunto tra la folla lasciando cadere il suo passaporto. Lo stato al 29enne libico Mohammed Elhag Ghadamshi che già due anni fa è stato bersaglio di un attentato analogo fu tra gli ufficiali che con Gheddafi abbandonarono la monarchia in Libia e caduto in disgrazia fu mandato ambasciatore a Vienna un incarico ricoperto fino al 1980. Tra i movimenti non si esclude il tentativo di rapina.

RAUL WITTENBERG

Il Pcf per l'Eliseo

Il Cc del partito designa Lajoine come candidato alle presidenziali del 1988. Discussa la preparazione del congresso di dicembre

PARIGI Aperta lunedì mattina dal rapporto di Georges Marchais sulla preparazione del 26° congresso del partito (dicembre prossimo) e sulla proposta di Andre Lajoine come candidato del Pcf alle elezioni presidenziali del

1988 la sessione del Comitato centrale si è conclusa ieri sera dopo tre giorni di discussione - con l'approvazione sia del rapporto del segretario generale sia del «candidato alla candidatura» in effetti per ciò che riguarda Lajoine membro della direzione e della segreteria presidente del gruppo comunista alla Camera, sarà la Conferenza nazionale del 12 e 13 giugno a confermarne la candidatura.

col 26° congresso un programma per i tempi lunghi e non soltanto per la battaglia delle presidenziali) alcuni ne hanno rilevato i limiti sul piano dei contenuti capaci di rilanciare il partito del rinnovamento culturale (il Pcf avrebbe bisogno secondo numero di oratori di una vera e propria «rivoluzione culturale» di un «rinnovamento totale nel nostro modo di essere») e del la sua «modalità».

Vaccini a rischio? Test in Zaire

I possibili nessi tra la somministrazione di vaccini vivi e l'attivazione dell'Aids particolarmente in alcuni paesi africani e al centro dell'attenzione pubblica in vari paesi. Il Times rivela che una sperimentazione su bambini sieropositivi e in corso in Zaire. Il prof. Luc Montagnier dell'Istituto Pasteur di Parigi aveva invece suggerito esperimenti sugli scimpanzé.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANTONIO BRONDA

LONDRA È urgente stabilire se esiste un legame diretto tra la inoculazione dei vaccini vivi come quello contro il vaiolo e l'insorgere dell'Aids nei paesi africani. Il Times per il secondo giorno consecutivo tornava ieri sull'argomento che la settimana scorsa gli era valso una secca smentita da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) preoccupata di salvaguardare un ampio programma di immunizzazione nei paesi del Terzo mondo grazie al quale si spera di impedire la morte di tre milioni e mezzo di persone all'anno.

Già in corso una sperimentazione su bimbi africani sieropositivi per verificare se le antiaidose possono sviluppare l'Aids

Vaccini a rischio? Test in Zaire

Aids) possano provenire dall'applicazione del piano immunologico di massa.

Il professor Luc Montagnier dell'Istituto Pasteur di Parigi martedì scorso aveva espresso la sua preoccupazione per il possibile collegamento fra i vaccini vivi e l'attivazione dell'Aids in quei paesi dove il Hiv è diffuso in modo endemico. Montagnier era propenso a condurre esperimenti con gli animali (scimpanzé e altri). Gli scienziati che lavorano con lui all'Istituto Pasteur sono convinti che ogni tipo di attivazione del sistema immunitario umano può innescare il virus dell'Aids nelle cellule infette di Hiv.

Tuttavia è proprio questa «corda di Timex» la linea programmatica che numerosi scienziati ed esperti vorrebbero veder modificata sulla base di accertamenti in corso tesi appunto a stabilire quali rischi effettivi (nel provocare lo

Se gli strumenti dei medici sono infetti

Il fatto è che la trasmissione della malattia non avviene solo per contatto sessuale ma anche attraverso i fluidi corporei. Inoltri il ministero degli Interni conferma di stare progettando una sezione speciale per i sofferenti di Aids nel carcere mandamentale di Brixton a Londra. Un altro «braccio» riservato sembra verba allestito nel centro di detenzione di Riley per i rinvii a giudizio.

Isole Figi Scontri razziali: 50 feriti

SUVA Scontri tra cittadini melanesiani e indiani hanno provocato circa 50 feriti e forse un morto ieri alle Isole Figi. Così all'indomani della resa dei militari golpisti che avevano accettato la soluzione di compromesso offerta dal governatore generale (liberazione dei ministri arrestati da golpisti scioglimento del Parlamento nuove elezioni probabili modifiche alla Costituzione passaggio dei poteri temporaneamente in mano al governatore stesso) la situazione non sembra affatto normalizzata. Ieri si è riunito il Gran consiglio dei capi un organismo tradizionale con poteri consultivi. Il governatore si attendeva una sorta di autorevole ratifica alla propria linea di condotta.

Invece il Consiglio si è sciolto senza prendere decisioni ma sarebbe emerso un orientamento favorevole ai golpisti o per lo meno alle ragioni della loro iniziativa ora rientrata la difesa della comunità melanesiana autonoma nei confronti degli immigrati indiani. Questi ultimi avevano vinto le ultime elezioni ad aprile ottenendo la maggioranza con i propri rappresentanti in Parlamento e nell'esecutivo.



L'ultimo viaggio del vecchio aereo

Il vecchio jet Hansa di 49 tonnellate e ormai un cimelio. E infatti farà bella mostra di sé nel museo delle forze aeree di Uetersen nella Germania federale. Ma per trasportarlo come si vede nella foto si è dovuto ricorrere a un elicottero dell'esercito.

«Pci, Psi... Sarà bene dare tempo al tempo...»

Caro Unità e passato il 1° Maggio la festa dei lavoratori. Quanti ricordi nella memoria! Sono ricordi di tanta gente.

Coi passare degli anni chi comandava comprese di non poter fermare il fiume e quella data si pote festeggiare in pace anche se il veleno della sponda opposta era palese. Quel giorno noi compagni comunisti e socialisti si camminava insieme con le bandiere rosse sulle spalle. Allora il loro emblema era quasi simile al nostro. Era il «quarto potere» che unito marciava verso il suo giorno di festa. La sciamano da parte le nostre miserie uniti cantavamo «Bandiera rossa» e l'«Internazionale». Non contavano i nostri abiti lisi i nostri sguardi di chi era nato povero quel giorno brillavano il cuore ci cambiava.

Oggi i nostri emblemi non sono più i medesimi. L'arroganza di potere ha diviso la classe operaia. Sarà bene dare tempo al tempo.

Elio Galletta Livorno

Un periodo all'opposizione servirà a rigenerarla

Caro Unità considero l'affermazione di Alessandro Natta «Mandiamo la Dc all'opposizione» fatta a Milano in occasione della recente Conferenza nazionale dei lavoratori comunisti come il più bello ed azzeccato slogan su cui dovrebbe imperniarsi tutta la campagna elettorale del Pci.

Cio perché c'è nel comune sentire della gente (comunista e non e forse anche tra non pochi che votano Dc) la consapevolezza e l'ormai matura convinzione che se questo partito (la Dc) che nel bene e nel male ha governato ininterrottamente il Paese per 40 anni vuole davvero rigenerarsi non abbia altra scelta che passare all'opposizione. Certo che De Mita e i suoi amici (ivi compresa la Conferenza episcopale) non saranno d'accordo ma lo stare per un certo tempo (non dirò quanto) fuori dal «Palazzo» non potrà che giovargli.

Del resto come non capire che in un Paese a democrazia compiuta l'alternarsi dei partiti dal potere all'opposizione e viceversa è un fatto non solo non traumatico ma addirittura «fisiologico» per le istituzioni? Perché mai l'Italia dovrebbe continuare a sluggire a questa saggia regola?

Gianfranco Danielli Firenze

«Quando si è chiari, perfino in politica si è capiti»

Caro direttore finalmente una novità positiva per la politica italiana. Abbiamo avuto la

Accanto alla vecchia concezione positivista che punta a disporre di uomini-scimmia ottusi e pazienti, si possono immaginare utilizzazioni più moderne

Come impiegare gli «incroci»

Caro Unità si è ritornati a parlare molto nei giorni scorsi della possibilità teorica di incrociare un uomo con una scimmia e delle conseguenze d'ordine sociale - sempre teoriche - che se ne potrebbero trarre.

Anzi tutto vorrei precisare che non si tratta affatto di un'idea nuova (se non per lo sviluppo delle capacità tecnico-scientifiche che un tempo non esistevano) - io sono piuttosto vechio ricordo di avere sentito delle discussioni in proposito già negli anni anteguerra con l'auspicio anche allora di avere a disposizione degli esseri ottusi e pazienti che potessero essere adibiti a lavori servili ripetitivi e così via. Si trattava allora e in fondo si tratta ancora presso chi ripete quegli auspici - di un residuo della vecchia

cultura positivista di fine Ottocento con conseguenti accettazione e giustificazione di tutto ciò che fosse vita e supremazia del più forte o migliore e subordinazione «se non scompariva del più debole o peggiore».

Non però oggi forti delle considerazioni del materialismo dialettico che è pur passato nella storia della nostra cultura e qualche traccia avrà lasciata possiamo provare a ipotizzare qualche altra utilizzazione dei simpatici «incroci» che il progresso tecnico renderà prima o poi possibili. Per esempio l'avv. Agnelli dovrebbe vederli bene (anche noi con lui) non tanto alla catena di montaggio ma quali soci accomodanti nella società che lui ha appena costituito allo scopo di assicurare a se stesso accomandatario tutti i pote-

ri dell'arcipelago finanziario. Si potrebbe anzi allargare la proposta allo scopo di sostituire tutti gli azionisti di minoranza nelle società per azioni ad essi infatti la prassi capitalistica lascia già oggi il ruolo di stare buoni ed essere periodicamente buggerati dai detentori delle maggioranze.

Nel settore sportivo poi perché non pensare all'uso degli «incroci» nelle gare motociclistiche ed automobilistiche? La sperimentazione tecnica di cui si dice spesso che giustifica ampiamente le eventuali perdite potrebbe essere spinta a limiti più avanzati senza le attuali preoccupazioni regolamentari.

Nel campo della caccia ancora un'unica specie vivente potrebbe vive-

re indifferentemente il ruolo di cacciatore o quello di preda con evidente risparmio di spese di investimento iniziale.

Resta infine l'ipotesi della possibile ricostituzione di un governo pentapartito all'indomani delle imminenti elezioni politiche credo che il paventato futuro presidente del Consiglio democristiano sarebbe d'accordo per un largo impiego di «incroci» nei seggi ministeriali riservati ai partiti «laici» efficienti ripetitivi servili.

Poiché invece per gli «incroci» non è prevedibile l'eventualità del battesimo cristiano si dovrà rinunciare al loro impiego quali ministri dc. Ma neanche i miracoli della scienza possono darci tutto.

Remo Bernasconi Milano

che le Istituzioni non vogliono far trapasare nulla della vicenda. Se non fosse così qualche cosa si sarebbe saputo. E a questo punto che viene da chiedersi la Magistratura che fa? Il ministero dell'Industria che fa? Con che grossi nomi era in combutta il sig. Sgarlata? Con i soliti nomi eccellenti? Perché il Commissario liquidatore non emette da mesi più nessun comunicato? Per che non ci sono notizie sulla formazione del Comitato di liquidazione? Ed ultimo perché niente di questa vicenda corrisponde all'articolo 47 della Costituzione italiana a tutela del risparmio?

Questa mia e la lettera di un lavoratore che ha visto «sparire» come in un gioco di prestigio la sua liquidazione frutto di una vita di lavoro e sacrifici.

Giorgio Rossi Venezia

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale. Il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi tra gli altri ringraziamo Massimo Monticelli Barbaresco Antonio Antonioli Riccione Gianluigi Finazzi Isco Alfonso Cavauolo S. Martino Valle Caudina Rosario Terrazzano Berlino I.E. Milano Luigi Caruso Torrita di Siena («Elettori elettrici sturate il naso prima di votare per sentite i cattivi odori ma soprattutto occhi aperti a dove fare la croce») William Borghi Modena («Votando in una sola giornata lo Stato risparmierebbe una bella quantità di miliardi») Gaetano Todarello Alessandria («Tanto nell'applicazione della legge contro il mercato dei neonati quanto nell'autonizzazione a sperimentare nuove tecniche produttive e prima di tutto al bambino che bisogna guardare alle sue esigenze alla sua salute») Pietro Fanfani Firenze («Sfogliando l'Unità ora rinnovato si avverte con soddisfazione il segno del cambiamento basti vedere il primo numero di giovedì 23 aprile per notare le quattro firme di donne in prima pagina»)

Alberto Calegari Mairano di Casteggio («Per la prima volta dopo 42 anni a Casteggio non si festeggia il 1° Maggio. È arrovato tanto gente dai dintorni e invece non era niente Perché?») Wanda De Odone Tarcento (ci scrive - come hanno fatto anche altri lettori - per lamentare l'eccessivo numero di fotografie di Martelli Craxi e De Mita che compaiono sul giornale. «avrà sicuramente rilevato che abbiamo tenuto conto dell'osservazione»). Anna M. Benedetti di Roma di cui abbiamo pubblicato una lettera il 17 aprile. Ci mandi il recapito completo.

Scrivete lettere brevi indicando con chiarezza nome cognome e indirizzo. Chi desidera che in caso non compaia il proprio nome ce lo preghi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di» non vengono pubblicate così come di norma non pubblichiamo testi in versi anche ad altri giornali. La redazione si riserva a discrezione gli scritti pervenuti.

Carissimo Mussi grazie della sua lettera affettuosa (le nostre inviosimili Poste mi recapitano ora il suo espresso). Sono stato molto contento del successo del volume su Gramsci che del resto era stato confezionato benissimo. Speriamo che sia un buon auspicio.

Vorrei anche che la mia collaborazione ad esso rimanesse quella che voleva essere un piccolo segno di gratitudine per tutto quello che so di dovere all'opera di Gramsci e un modesto contributo offerto alla parte politica che considera la mia. Grazie se vorrete accettarlo con lo spirito con cui ve lo mando. Grazie anche di questo!

E mi creda con ogni augurio il suo.

Eugenio Garin Firenze

La collaborazione di Eugenio Garin (e un assegno di un milione)

Con i grossi nomi era in combutta il sig. Sgarlata? Spett direttore sono uno dei 17.000 risparmiatori coinvolti nell'ammacco di 300 miliardi del sig. Sgarlata e sono ancora in attesa di notizie che non arrivano e responsabilità non ancora attribuite a nessuno. Sono già passati più di due anni ed è sempre più chiaro

CHIAPPORI



possibilità in questi giorni di ascoltare o leggere alcune dichiarazioni che hanno quasi raggiunto l'obiettivo che sembrava impossibile dopo il poco edificante periodo della crisi di riavvicinare di risolvere il cittadino elettore ai problemi della politica ma non della politica come tutti ci come miraggio come slogan bensì come impegno per l'affermazione di idee valori di interesse collettivo. Questo è il messaggio insito nelle dichiarazioni provenienti dalle nuove «candidature».

Esse costituiscono per la loro non professionalità politica una garanzia e allo stesso tempo un nuovo fattore di stimolo intellettuale ad una riflessione politica per noi giorni diversa.

Se ciò non bastasse a me sembra che la garanzia più alta della giusta destinazione di uomini all'affermazione dei principi di un modo diverso di fare politica sia stata in buona parte già data con il coraggio delle scelte con la forza di compiere scelte intertempore che travagliate ma sentite e da noi capite.

Quando si è chiari perfino in politica si è capiti!

Gian Carlo Bianca Roma

«Soprattutto quello con la barba e quello che fa il medico»

Caro direttore sono una ragazza di vent'anni maturità scientifica iscritta all'Università e terrorizzata dallo spettro non del compromesso storico ma della disoccupazione. Condivido molto le lettere di quei due ragazzi di Napoli e di Torino pubblicate il 9 maggio su l'Unità. Si studia si fanno sacrifici e ciò che ci aspetta (soprattutto per i più deboli cioè i meno ricchi e non laureati alla Luiss o alla Bocconi) sono la disoccupazione o un lavoro precario malpagato dove sei sfruttata al massimo facendo magari cose che non corrispondono al tuo titolo di studio. Anche se sono un po' cattolica voterò alle prossime elezioni per il Pci perché siete

più seri (spero che i vescovi non si arabbino troppo!).

Un consiglio per la nuova Unità: cercate di parlare più spesso dei giovani e dei loro problemi. Fate inchieste sul lavoro giovanile sull'Università sulla scuola. Ampliate se vi è possibile le pagine dedicate alla musica ai video al cinema alla cultura più in generale. Spero tanto che vinciate le prossime elezioni. Auguro.

Paola De Angelis Roma

Oltre a Tango (ho cominciato a leggere l'Unità grazie al mio ragazzo che la comprava il lunedì) mi piace l'inserimento sui libri del mercato di bello anche graficamente. Mi piacciono moltissimo anche gli articoli di Michele Serra. Giovanni Berlinguer. Fa-

bio Mussi e Pietro Folena sono molto bravi. E poi sono tutti e quattro molto carini (li ho visti in Tv) soprattutto quello con la barba e quello che fa il medico e viene sempre alle manifestazioni anti nucleari. Cioè.

«Riflettere, quando le idee si scontrano con i fatti»

Signor direttore in riferimento ai discorsi di Papa Voi-

tyla in Germania in cui l'aborto veniva paragonato ai delitti di Hitler noi come persone ci sentiamo profondamente offesi e con noi speriamo tutte le donne che per anni hanno combattuto per una sterile legge. E tutto sprecato? Cre diamo di no e per questo chiediamo una concreta informazione sessuale che faccia superare certi tabù e preconcetti.

O forse canbepensanti e meglio trovare ancora neonati assieme ai rifiuti? E il Papa si è mai chiesto a che cosa servissero le «mammame» con i loro ferri da calza se chi abortisce magari lo fa per gravi necessità e non per sfizio e che cosa può provare una donna quando non può fare altro che interrompere una gravidanza?

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: continuano a circolare sulla nostra penisola masse d'aria molto umida di origine mediterranea che contrastano con aria instabile di origine atlantica. Il tempo nelle sue linee generali è ancora caratterizzato da prevalenza di nuvolosità e da precipitazioni sparse a carattere intermittente mentre la temperatura si mantiene inferiore ai valori normali del periodo stagionale che stiamo attraversando.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni del'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Durante il corso della giornata tendenza alla variabilità sulle Alpi occidentali sul Piemonte la Lombardia la Liguria la Toscana il Lazio e la Sardegna. Sulle altre regioni italiane condizioni di tempo variabile con la presenza di annuvolamenti irregolari a tratti accentuati a tratti alternati a schiarite più o meno ampie.

VENTI: deboli da nord ovest sulle regioni settentrionali da ovest sulle regioni centrali da sud ovest su quelle meridionali.

MARI: generalmente poco mossi o calmi tutti i mari italiani. DOMANI: sulle regioni nord occidentali e su quelle della fascia tirrenica nuvolosità irregolare alternata a schiarite sulle regioni nord orientali e su quelle della fascia adriatica cielo molto nuvoloso al mattino e tendenza alla variabilità nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali tempo prevalentemente buono.

SABATO: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane salvo addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo sulle regioni nord orientali e su quelle adriatiche. Temperatura in aumento.

DOMENICA: scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno su tutta la penisola e sulle isole possibilità di attività nuvolosa di tipo cumuliforme.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with 3 columns: City, Temperature (max/min), and another City/Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with 3 columns: City, Temperature (max/min), and another City/Temperature. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona.

Rinascita nel numero in edicola

IL PROGETTO GORBACIOV

scritti dei maggiori studiosi dell'Urss

un libro di 176 pagine in omaggio

Borsa
+0,94%
Indice
Miib 964
(-3,6%
dal 2/1/87)



Lira
Abbastanza
stabile
Nuovo record
del franco
svizzero



Dollaro
-0,71%
a Milano
L'oro
toma
ai massimi



ECONOMIA & LAVORO



Il presidente della Confindustria Lucchini

Ci dica Romiti il ladro è qui? «No so, non dico»

ROMA. Quanta bella gente si affolla intorno ai Grandi dell'industria. In questi giorni di Auditorium dell'Eur, sul palco della presidenza intorno al presidente Lucchini e subito alle sue spalle nelle poltrone riservate ai membri degli organismi dirigenti. Ci sono i cervelli e gli ingegneri del nuovo miracolo italiano quelli che con il determinismo contributo del governo Craxi ci hanno consentito di diventare la quinta potenza economica mondiale. Si distingue subito naturalmente la bianca e nobile chioma dell'avvocato Agnelli accanto a fianco del governatore Ciampi. Subito dopo viene Romiti. Schimberni siede alla sinistra di Lucchini e De Benedetti alla destra. Dietro silenzioso e impenetrabile come sempre Leopoldo Pirelli. E poi gli altri: Falck, Marzotto, Patrucco. Così tutti insieme si può raccogliere in uno sguardo una sola volta all'anno. Davvero una bella soddisfazione per i fortunati che hanno ottenuto un lasciapassare per l'imponente assemblea.

Eppure. Eppure nella folla di questi nostri potenti bene fattori si nasconde qualche «disonesto». Forse qualche ladro forse qualche truffatore. Con esattezza non si sa. Ma la sorprendente informazione proviene questa volta da una fonte insospettabile. È stato l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti ad annunciarlo qualche giorno fa che è del marzo nel mondo imprenditoriale italiano che personaggi disonesti, insensibili alle leggi più elementari di ogni etica vanno liberi infangando la reputazione di tutti i imprenditori italiani.

Chi sono costoro? Avvisi cronisti appena terminata la relazione ufficiale di Lucchini

Dagli industriali allarme per l'economia italiana e mondiale Denunciate inefficienze e ritardi del governo Un elenco di richieste

Lucchini critico ma fedele «Tanti auguri al pentapartito»

All'assemblea nazionale della Confindustria il presidente Lucchini ha parlato ieri di una situazione economica interna e internazionale in via di peggioramento. Ha puntato un indice accusatore contro molti mali strutturali dell'Italia e ha criticato l'azione del passato governo Lucchini. Si è però augurato che dalle elezioni esca confermata la vecchia alleanza di pentapartito.

EDOARDO GARDUMI

ROMA. Le cose dell'economia cominciano ad andare male. Perdiamo terreno nelle esportazioni. I costi dell'industria vengono appesantiti da servizi pubblici arretrati e inefficienti. Ci siamo allegramente mangiati l'occasione offerta dal ribasso dei prezzi del petrolio senza far nulla per ammodernare il paese. È tutto volge al peggio in Italia e nel mondo. Per tutte queste ragioni è altamente auspicabile che dalle prossime elezioni vengano le condizioni per confermare al governo le vecchie forze politiche per assicurarsi insomma un altro stabile pentapartito.

Questo è quello che pensa il presidente degli industriali italiani Luigi Lucchini che ha aperto ieri i lavori dell'assemblea nazionale della sua organizzazione. Di fronte ai

principali esponenti dell'imprenditoria italiana ad uomini di governo e ai rappresentanti dei partiti. Lucchini ha svolto una relazione che è corsa tutta su due piani: tenuti rigorosamente separati e incomplici. Incantevole delle evidenti contraddizioni che andava accumulando nel suo discorso il presidente della Confindustria ha dipinto a tinte fosche la situazione e si lamentato dei tanti problemi irrisolti che in un momento di congiuntura calante intralciano lo sviluppo. Ha detto che è arrivato il momento di cambiare. E poi come niente fosse ha espreso tutte le sue speranze che nel governo del paese si continuerà come prima. Non ha mancato naturalmente di elencare puntigliosamente tutte le cose che andrebbero fatte per risolvere i problemi

ma si è ben guardato dal chiedersi perché finora non sono state fatte e perché invece potrebbero essere fatte ora utilizzando i vecchi strumenti.

Così anche l'analisi dei mali italiani per molti versi condivisibile si è fermata a metà strada non ha acquistato in civiltà necessaria e ha finito con il dare l'impressione della solita litania di lamentele recitata soprattutto per rassicurare quanti più vantaggi e possibilità.

Lucchini ha cominciato con alcune ammissioni importanti e con considerazioni che nuove e interessanti. Ha detto che negli ultimi anni l'industria si è trasformata e ammodernata ma che dal 1980 la produzione non è più cresciuta. Che c'è quindi un limite nello sviluppo specificamente italiano dovuto al fatto che lo Stato nel suo complesso non ha assecondato e seguito lo sforzo innovativo delle strutture produttive. Ma anche sul piano internazionale la bisogna muoversi dice il presidente della Confindustria. Le ombre della recessione mondiale che si allungano e impongono ai paesi occidentali di uscire dal loro giro produttivo un mazzetto (un nuovo «piano Marshall»)

La capacità di spesa alle aree del Terzo mondo e al blocco socialista. Marcando nel tempo a passo spedito ha aggiunto Lucchini verso la costituzione di un grande e unificato mercato europeo senza più barriere e steccati protezionistici.

Lucchini vede insomma e lo ha detto una nuova stagione per la politica e per i governi. Anche l'industria pensa per strada buona parte dell'ideologia che la dipingeva come unico e vero fattore di progresso si rende conto che da sola non può certo arrivare a determinare tutte le condizioni della crescita. «Bisogna mediare la politica», afferma il presidente.

Quando però si tratta di individuare i percorsi concreti di un tale processo di cambiamento tutto si sfuma e si immiserisce. I grandi scenari e i grandi temi si riducono al solito elenco di pretese. Perché l'industria italiana perde competitività e rincorre con affanno i mercati internazionali? La colpa è del costo del denaro dovuto all'inefficienza del sistema bancario? Il costo del lavoro che non si mantiene basso come dovrebbe (e qui Lucchini ha dichiarato «inam-



«No alle donne in fabbrica» E la Carello sciopera

Le «azioni positive» per affermare il ruolo delle donne nei luoghi di lavoro cominciano a diventare realtà. Alla «Fausto Carello» di Torino la nota industria di Iri e fanali 1.300 lavoratori (per metà donne) hanno attuato lunedì scorso un ruscississimo sciopero di un ora contro un grave atteggiamento discriminatorio assunto dall'azienda. Recentemente la Carello ha assunto 95 giovani col contratto di formazione lavoro. Tra di loro è stata scelta una sola ragazza con mansioni di segretaria. La direzione azienda le ha dichiarato che non vuole più donne perché fanno troppe assenze e svengono spesso in fabbrica.

Riscaldamenti Aumenta il gasolio

A partire da oggi i prezzi del gasolio e del petrolio per riscaldamento aumenteranno di 11 lire al litro. Lo ha reso noto il ministero dell'Industria precisando che l'aumento è dovuto alle variazioni di prezzo verificatesi la scorsa settimana sui principali mercati europei: il prezzo del gasolio da riscaldamento passa così da 575 a 586 al litro e quello del petrolio da 617 a 628 lire.

Agitazioni nelle banche Dichiarazioni in pericolo?

Si profilano difficoltà per i contribuenti che hanno programmato di presentare la dichiarazione dei redditi negli ultimi giorni utili. La giunta esecutiva della Federringenti credito Cida ha infatti confermato 6 giornate di sciopero del personale direttivo bancario dal 29 maggio al 5 giugno. Gli scioperi saranno articolati su base regionale secondo un calendario approvato dalla giunta stessa.

Cementir Corteo a Roma contro la vendita

Contro il piano dell'Iri per la privatizzazione della Cementir domani scendono in piazza i lavoratori del settore del cemento. Lo sciopero nazionale proclamato da Cgil Cisl Uil (costruzione) sarà di otto ore. A Roma ci sarà una manifestazione con corteo.

Elezioni: Garavini ha lasciato la Cgil

Sergio Garavini dopo 40 anni di militanza nel sindacato ha ufficialmente lasciato la Cgil per presentarsi candidato nel Pci alle prossime elezioni. La cerimonia di congedo è avvenuta al Comitato centrale della Fiom. Il sindacato dei metalmeccanici che Garavini ha guidato negli ultimi due anni. Il suo successore verrà eletto dopo che una speciale commissione, presieduta da un membro del Comitato centrale, avrà consultato tutti i membri del Comitato centrale. Alla guida della maggiore organizzazione di categoria della Cgil (450 mila iscritti) dovrebbe andare Angelo Airolodi finora segretario nazionale.

Alfa-Lancia A Pomigliano ancora contrasti

Alfa Lancia sull'accordo giudizio sostanzialmente positivo da parte dei delegati della Fim Cisl del comitato direttivo degli stabilimenti Fiat e Alfa Lancia di Torino Rivalta Chivasso e Verone. Critiche e polemiche invece ancora nello stabilimento di Pomigliano d'Arco ieri nel corso dell'assemblea informativa svoltasi in fabbrica circa duecento degli oltre tremila lavoratori presenti hanno disturbato e interrotto più volte i discorsi dei sindacalisti soprattutto quello di Raffaele Moresca segretario generale della Fim Cisl che è riuscito a parlare solo pochi minuti.

Siderurgia L'Iri ha bocciato il piano presentato dalla Finsider

ROMA. Il comitato di presidenza dell'Iri ha bocciato la proposta di approvazione delle linee generali indicate e ritiene necessaria la formazione di piani esecutivi di dettaglio. Con un secco comunicato la presidenza dell'Iri ha in pratica respinto alla Finsider il piano per il risanamento del comparto siderurgico pubblico. Le indicazioni principali riguardavano la ricerca di nuovi accordi con i privati e la riorganizzazione interna. Si prevedeva tra l'altro la cessione di alcuni settori e la necessità di ulteriori tagli all'occupazione per oltre dieci mila unità che avrebbero dovuto riguardare la Nuova Italsider. Indicazioni che l'Iri non ha ritenuto sufficientemente precise.

Intanto ieri proprio all'Italsider di Bagnoli si è svolto un incontro tra una delegazione del Pci guidata da Gerardo Chiaromonte e Abdou Alimovi ed il consiglio di fabbrica

Entusiasti Agnelli e la Dc

ROMA. Mi pare che Lucchini enfatizzi un po' troppo il ruolo degli industriali e riduca il contributo degli altri all'economia nazionale. Lucchini ha commentato il segretario generale della Cgil Pizzinato e ha aggiunto: «Il presidente della Confindustria ha indicato i segni di affrontare problemi urgenti come il Mezzogiorno o la questione del lavoro nero e illegale ma non mi pare abbia fatto uno sforzo per indicare soluzioni del resto quanto - ed è una cosa inaccettabile - manifesta una chiusura così radicale nei confronti della contrattazione aziendale».

Lucchini ha detto molto a cuore problemi come la salute, la qualità del lavoro che sono appunto oggetto di questa contrattazione ed entrano dunque in contraddizione con le precedenti affermazioni.

Reazioni critiche anche da parte di altri sindacalisti (Manni Crea) in particolare sulla questione del costo del lavoro e della contrattazione. E criticò anche dal Pci. «Se l'analisi economica va bene», ha detto Borghini - a far acqua invece è la riproposizione di vecchi modelli come la centralizzazione

della contrattazione o il rilancio di formule politiche inconcludenti come il «pentapartito». Entusiasti invece Agnelli - «è stata una relazione eccellente soprattutto la parte politica perché in essa Lucchini ha ribadito i positivi effetti della precedente formula di governo che mi auguro di veder riproposta» - e la Dc. «Un contributo eccellente alla stessa campagna elettorale», ha commentato Roggioni, «contenuto forse anche per una battuta di Lucchini di ciano senza forzature polemiche che non ci piacciono».



Gianni Agnelli

Preoccupati da crisi, protezionismi, guerre commerciali Cresce l'interesse per Cina e Urss Gli industriali guardano a Est

MARCELLO VILLARI

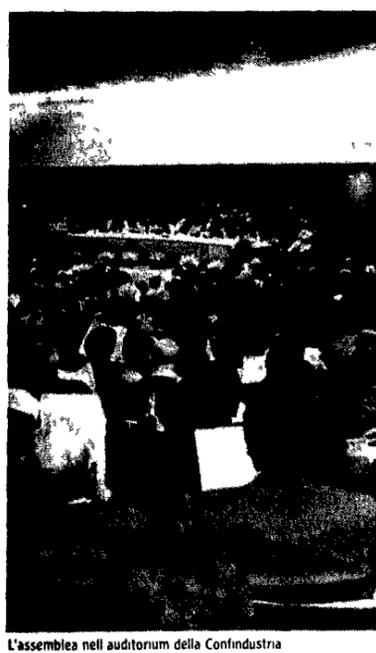
ROMA. Era molto tempo che il presidente della Confindustria in occasione del discorso all'assemblea annuale non dedicava tanto spazio alla situazione internazionale, segno che tutti cominciano ad essere preoccupati molto preoccupati. Le tensioni internazionali che derivano dagli squilibri economici e da un commercio mondiale che non cresce secondo il necessario rischiano di originare arroccamenti pericolosi e risposte repressive», ha detto Lucchini. Come sono lontani i tempi del reaganismo trionfante e dell'entusiasta accoglienza da parte dei capitalisti europei del ripristino della «sovranità del mercato» nelle relazioni economiche internazionali. Il risultato del lungo «ciclo reaganiano» è stato invece quel ritorno alla «politica delle annessioni» anche nella

sfera delle relazioni commerciali. (Le Monde) che Lucchini ha così sintetizzato: «Si innalzano nuove barriere doganali, si punta esclusivamente su variazioni selvagge del cambio suscitando di conseguenza ritorsioni di pari grandezza».

Ma quali sono le ricette che offre la Confindustria per far fronte ad enormi della situazione internazionale? A parte le ricorrenti suggestioni sull'attualità di Marshall - anche De Benedetti recentemente aveva parlato della necessità di un piano simile a quello lanciato dagli Usa nel 1945 - Lucchini ha indicato due punti su cui si dovrebbe costruire l'iniziativa Confindustriale: il primo la prona sul rilancio della domanda interna che è a volta tirata dagli investimenti e non dai consumi; dal momento di non è il caso di

assegnare all'Italia come è stato in questi mesi - un ruolo improprio e rischioso di comitiva della domanda europea. Rilancio del mercato interno a fronte delle crescenti difficoltà sul piano internazionale attraverso una attiva politica fiscale e di bilancio e attraverso la realizzazione del piano di commesse pubbliche per infrastrutture già previsto nella legge finanziaria 86. In secondo luogo attraverso «azioni più equilibrate sul cambio tali da contribuire all'impegno nello Sme che l'interesse della competitività» in pratica di cui Lucchini per recuperare competitività continuando a indebolire la lira nei confronti del marco così come sta facendo in questi giorni la Banca d'Italia.

Il secondo aspetto della flessione Confindustriale su questi temi appare il più interessante anche per l'approccio che è stato offerto dal presidente degli industriali e che si può sintetizzare in questo modo: il mercato mondiale si è sempre più angusto perché i tassi di crescita economica e commerciale sono insoddisfacenti aumentano le concorrenze guerre commerciali e anche mercati a noi vicini come quelli dei paesi petroliferi non sono più quelli di una volta, dunque andiamo alla conquista di nuovi spazi. Ecco allora l'interesse per la possibilità aperte da quanto sta accadendo all'Est in parte colare in Cina e in Unione Sovietica. «La Cina per noi è un terreno speciale che dobbiamo assolutamente coltivare e che dà una sicura grande soddisfazione alla nostra industria e ai nostri commercianti», ha detto Lucchini. «Leggiamo nella iniziativa del gruppo dirigente sovietico una esigenza non rinviabile di rispondere al



L'assemblea nell'auditorium della Confindustria

Convegno Abi Le banche a caccia di clienti?

ROMA Il direttore dell'Associazione bancaria Felice Gianani ha invitato i colleghi delle banche commerciali a rivalutare la clientela...

Citicorp manda in perdita 3 miliardi di dollari di debito estero

Terremoto nelle banche Usa

La decisione della Citicorp principale banca Usa di accantonare tre miliardi di dollari e portare a perdita 2,5 miliardi di dollari sui crediti verso i paesi in via di sviluppo ha diffuso un'ondata di preoccupazione in tutto il mondo...

RENZO STEFANELLI

ROMA La fragilità globale dell'economia e la motivazione portata da John Reed presidente della Citicorp per la decisione di scrivere nel bilancio una prima quota di perdite sui crediti dei paesi in via di sviluppo...



Mario Sarcinelli

tenso come la Bank of America e Manufacturers Hanover ha crediti inesigibili per decine di miliardi di dollari verso l'America Latina ed in particolare il Brasile...

Bilancia valutaria attiva

Ad aprile +3550 miliardi Ma l'andamento successivo della lira non autorizza un ottimismo eccessivo

ROMA Continuano ad andare bene i conti della banca con l'estero la bilancia dei pagamenti - secondo i dati provvisori diffusi ieri dalla Banca d'Italia - ha registrato...

creditoria era andata indurendo la sua posizione negli ultimi mesi. Nonostante le proclamazioni di appoggio alla zione del Tesoro degli Stati Uniti per soluzioni di compromesso (ribatte in la mossa di Reed viene interpretata come un indurimento ulteriore delle posizioni. Con i tre miliardi accantonati Citicorp ottiene un miliardo di sgravi fiscali. Tuttavia lo scopo è o mai quello di spingere il governo di Washington ad aumentare la pressione politica (l'attacco arriva a chiedere le dimissioni del presidente del Brasile Sarney dopo avere ottenuto quello del suo ministro delle Finanze?)...

Bilancia valutaria attiva

del 1986 i conti italiani con l'estero si erano chiusi in «rosso» per 4.409 miliardi. Tenendo conto degli aggiustamenti di cambio attraverso le aziende di credito si è registrato un deflusso netto di capitali di 2.800 miliardi contro un afflusso netto di 597 miliardi di valuta estera...

tunisi non abbiano la stessa capacità di incassare il colpo (cioè adeguati margini di profitto) riporta alla ribalta proposte di interventi politici di sostegno. Il governo di Washington non potrà assistere a lungo ad un processo di indebolimento delle proprie banche sul mercato internazionale. Tuttavia ieri non ci sono stati commenti in questo senso. La Banca d'Inghilterra si è limitata ad invitare le banche ad accrescere i fondi di riserva (come aveva già fatto la Banca Federale degli Stati Uniti)...

Bilancia valutaria attiva

Ecco un elenco dei saldi della bilancia dei pagamenti italiana nei primi quattro mesi dell'86 e dell'87 (il saldo cumulato può non coincidere con la somma dei saldi mensili a causa della provvisorietà di alcuni di essi): gennaio 86 - 2.044 gennaio 87 - 387 febbraio 86 - 1.576 febbraio 87 - 1.461 marzo 86 - 2.074 marzo 87 - 611 aprile 86 - 2.287 aprile 87 - 3.550...

Il governo di Tokio ha ottenuto l'approvazione del bilancio che dopo tanti impegni di bilancio prevede spese stazionarie in rapporto al reddito nazionale. Perciò anche in Giappone si moltiplicano i segni di recessione. Sull'immobilismo dei governi conservatori nasce la «fragilità globale» di cui parla Citicorp. La difficoltà di rimediare i prestiti aumenta per i paesi in via di sviluppo per il ristagno delle loro esportazioni. Il Gruppo di Parigi ha concordato ieri con l'Argentina una moratoria sul rimborso dei prestiti che si spinge fino al 1992 prendendo atto di una situazione divenuta senza uscita.

Bilancia valutaria attiva

can in valuta estera. Questa circostanza non può dunque rendere i dati troppo incoraggianti per il ministro del Commercio estero Sarcinelli. Le sue recenti misure di liberalizzazione possono ora causare esodi di capitale dall'Italia. E già ripreso in maniera molto forte a maggio come dimostra l'andamento delle quotazioni della lira. Ecco le quotazioni di ieri in ribasso netto di 5me con il Marco salito a 724,965 lire (contro le 724,88 dell'altro ieri) il franco olandese al nuovo massimo sulla lira (a quota 643,46).

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Chiusura, Var %

BORSA DI MILANO

MILANO La serie nera ha finalmente avuto una interruzione. Minori vendite e ricoperture di ribassisti, qualche intervento di sostegno dei gruppi e delle grane di banche, aperture di De Benedetti...

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan, Term

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, ler, Prec

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius, Var %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, ler, Prec

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius, Var %

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Contan, Term

TERZO MERCATO

Table with columns: PREZZI INFORMATIVI

I CAMBI

Table with columns: ler, Prec

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro

INDICI MIB

Table with columns: ler, Prec, Var %

ESTERI

Table with columns: ler, Prec

INDICI MIB

Table with columns: ler, Prec, Var %

INDICI MIB

Table with columns: ler, Prec, Var %

ANDATA



In piazza Maggiore a Bologna
Una fermata
alle stazioni di Perugia
Uno sguardo verde
insieme a Chicco Testa



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI

RITORNO



Parliamo di chiara e tuorlo
scopriamo
i segreti e i sapori dell'uovo
al burro
o nascosto nella pasta

Sotto l'Acropoli si gioca a pallacanestro

BERGIO COGGIOLA

Atene in giugno le notti sono ancora fresche le giornate non ancora torride. È il momento più adatto per vivere questa città nella sua normalità, con gli ateniesi e con pochi turisti. Quest'anno vi è anche un'occasione di calcio: il 3 giugno prendono il via i campionati europei di pallacanestro (che si concluderanno il 14) nel nuovissimo palasport della Pace e dell'Amicizia. Due settimane di sport per tifare Italia: visitare l'Acropoli e tuffarsi tranquilli nelle acque di Capo Sounion. E conoscere bene Atene anche per quando sarà solo una tappa di vacanze estive dedicate alle isole del mar Egeo. Ecco il programma delle manifestazioni in giugno.

Campionato Europeo di pallacanestro dal 3 al 14 giugno. Per informazioni e prenotazioni: Groutour, 14 Xenonpontos street, Syntagma Square, Atene 10557. Telefono 00301/3214467 3249442 Telex 218169. L'Italia esordisce il 3 giugno contro la Germania Occidentale alle ore 16.30 (Al Palasport «Pace e Amicizia»).

Festival di Atene che viene ospitato nell'Odeon di Erode Attico, un Teatro costruito nel 161 A.C. ai piedi dell'Acropoli. I biglietti si fanno alla cassa del teatro oppure in Stadiou 4. Prezzi dalle 2000 alle 400 dracme.

Festival di Epidauro (i biglietti si fanno in Stadiou 4). Prezzi da 1400 a 400 dracme.

Primo l'Acropoli. Chi arriva nella capitale greca ha un obbligo preciso: una visita all'Acropoli. Qui incontriamo il museo dove sono ordinati tutti i reperti trovati nei diversi scavi fatti in loco. Il Partenone invece è invaso da gru per il lavoro dei restauratori che hanno preso in cura il tempio e che stanno creando polemiche a non finire circa il destino dei blocchi di marmo sparsi attorno al Partenone e che appartengono alla cella del tempio. Scendendo dall'Acropoli si può entrare nella vecchia agorà romana dove all'interno della stoà di Attalos una replica dell'originale del II secolo A.C. sono raccolti i ritrovamenti dell'agorà. Gli oggetti più curiosi sono i cocci delle coppe su cui si scrivevano i nomi di chi doveva essere condannato all'ostracismo.

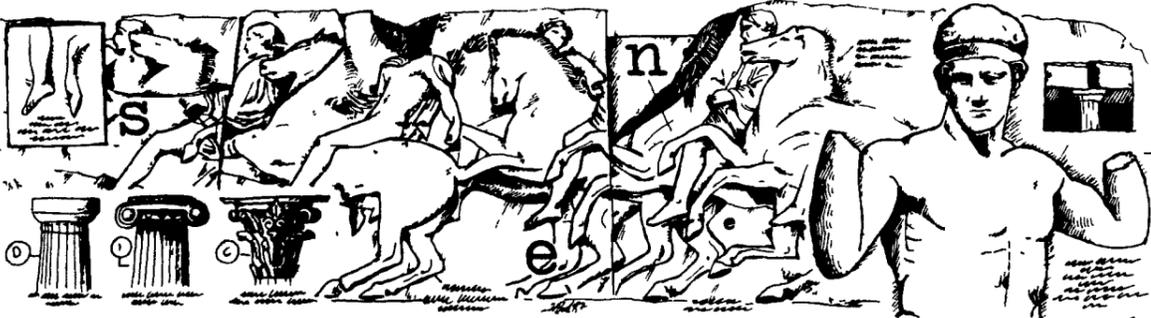
Per ammirare i veri capolavori dell'arte classica bisogna però andare al museo nazionale a due passi dal palazzo del Politecnico. Nelle sale del museo sono custoditi capolavori che vanno dall'arte cicladica alla tarda arte romana. Sempre per restare in tema classico e di obbligo andare al Museo dell'arte cicladica dove sono raccolti più di duecento pezzi di un'arte che ancora oggi fa parlare di sé e dei suoi misteri. Atene non è solo classica ma anche bizantina. Poco distante dal Museo cicladico si trova la sede del Museo Benaki dove sono custodite centinaia di icone. Due passi ancora e si aprono le porte del Museo bizantino. I lavori più belli sono i dipinti appartenenti al periodo dei Paleologi: il «Rinascimento bizantino».

Il Laikò Lakio

«Il musicista cieco il cieco venditore di biglietti della lotteria» sono parole di una poesia di Yannis Ritsos. Atene straripa di venditori di biglietti della lotteria. Si chiama questo gioco settimanale «Laikò Lakio». Ha delle regole strane e complicate ma non è difficile vincere. L'uomo della lotteria percorre quotidianamente diversi chilometri frequentando sempre gli stessi luoghi. Ha spesso alcuni clienti affezionati. Si presenta al tavolo con una fisarmonica e i suoi biglietti della lotteria e te li offre. Se siete intenzionati a tentare la fortuna dovete ricordare che l'estrazione avviene ogni lunedì. Se invece non siete interessati dovete invece guardarvi negli occhi alzare le sopracciglia accompagnando questo gesto con un leggero movimento verso l'alto della testa. È il modo greco di dire no.

Laereo

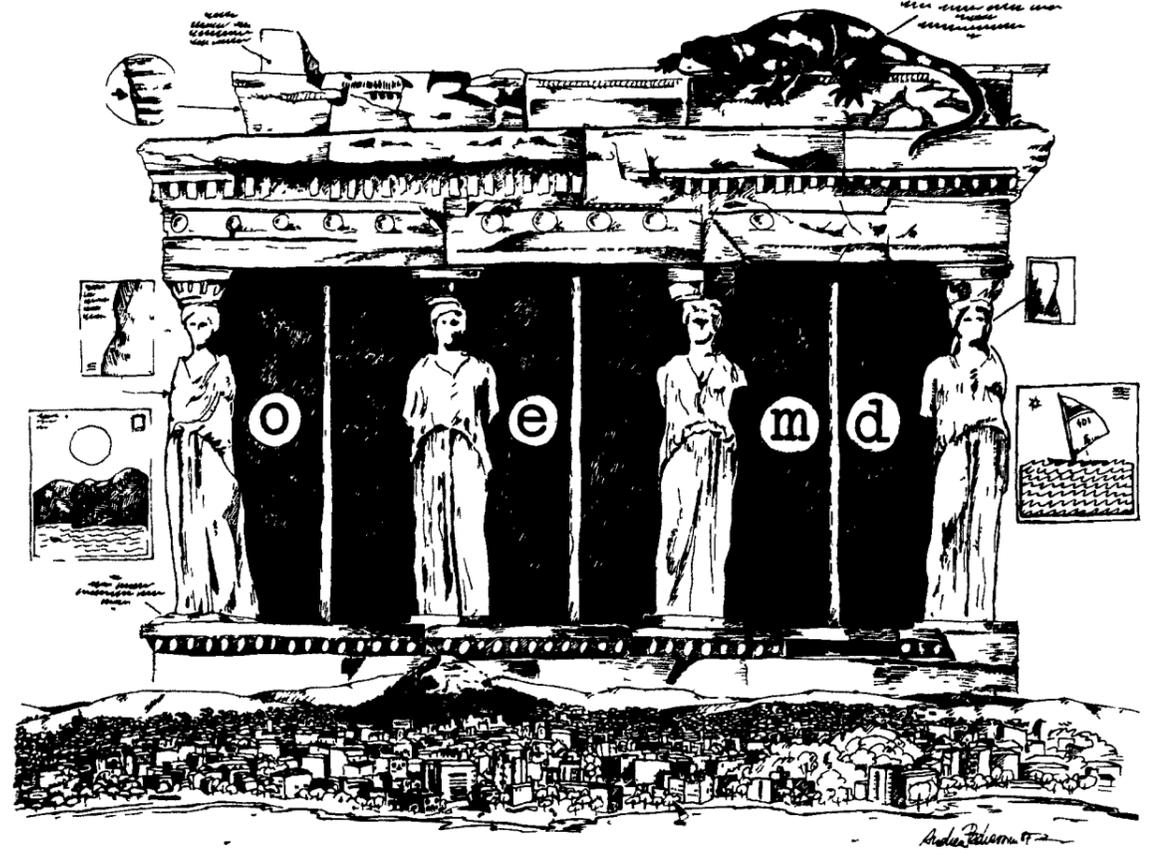
La Grecia è considerata il Paese prediletto fra gli italiani che scelgono le vacanze estive nel Mediterraneo. Ci sono buone possibilità di risparmio sui voli utilizzando l'Alitalia e possibili sbalzi in partenza da Genova. Torneo Milano una tariffa di 503 mila lire con voli AR da Roma 398.000. Partendo da Milano e utilizzando le linee jugoslave via Belgrado e Zagabria si può scendere a 411 mila lire. «Nouvelles frontiers» reclamizza un volo charter da Veroona o da Bologna sempre per Atene a 300 mila lire. Da Roma con la Qantas c'è un volo a/r a 300.000 con partenze il lunedì e il giovedì. Per informazioni rivolgersi a Columbia via Po 3 tel. 06/866857. Limitare il biglietto alla sola tratta internazionale ed acquistare i voli interni in Grecia alla Olympic Airways.



Atene in queste settimane è più bella l'invasione turistica non è ancora iniziata e le notti sono dolci. Si può visitare l'Acropoli, sorbirsi un caffè nei locali di Plaka, comprare a Monastiraki o passare le notti in piazza Kolonaki come un qualsiasi ateniese. Vivere l'immenso caos di questa città.



gustarne l'antico fascino in tutta la sua normalità. Dal 3 al 14 giugno nel nuovo Palasport «Pace e Amicizia» si giocano i campionati europei di Basket e ci sarà anche l'Italia. Un po' di tifo e un salto a capo Sounion per un gradevole bagno durante il tramonto più famoso di Grecia.



Atene, il fascino e il caos

UMBERTO ALBINI

Un scrittore greco del III secolo A.C. descrivendo Atene sottolineava l'intrico delle strade, la modestia delle abitazioni e osserva che un forestiero a prima vista può dubitare se davvero si trovi davanti alla famosa città dopo qualche esitazione. Nasce però anche a convincersene. Un letterato del III secolo C. in carica la dose parla di vicoli che si intersecano senza ordine alcuno e paragona Atene per l'irregolarità della sua pianta a una città dell'India. In realtà Atene soffriva di peccato originale era nata dalla perversa convinzione del re Teseo che per la gente del contado fosse meglio agglomerarsi in un centro urbano. Poi al primo guaio se ne aggiunse un altro: il sovraffollamento causato sia dalle immigrazioni di lavoratori e di sfaccendati in un porto commerciale così promettente (esisteva persino una darsena dei ladri) sia dall'affluire di rassicuranti mura.

Ma se le vie tortuose e le umili abitazioni private lasciavano a desiderare l'edilizia pubblica ebbe un grande sviluppo particolarmente nella seconda metà del V secolo. I due punti focali: l'Acropoli e i agora si arricchirono di monumenti come i Propilei, il Partenone, l'Ermeteo (o Teseo). Ne manco ad Atene nel I

Il secolo d.C. la benevola attenzione degli imperatori romani (in particolare di Adriano) che la corredarono di un ginnasio di una biblioteca e un Odeon. Nel 268 d.C. gli Eruli che il loro mestiere di barbari lo facevano con scrupolo devastarono la città i bizantini che giudicavano la loro Costantinopoli l'ottava meraviglia del mondo relegarono Atene per quanto facesse parte dell'impero a centro provinciale per uso turistico. Trasformarono anche i templi pagani in cattedrali o cappelle cristiane affiancarono ad essi alcune raccolte chiesette tipo Kapnikarea e la piccola Metropoli.

L'occupazione turca i più cannoneggiamenti veneziani, le deprezzazioni effettuate dai liberatori occidentali (però in nome della cultura) ridussero a ben poca cosa Atene. Allorché nel 1834 fu scelta a capitale del neocostituito stato greco contava poco più di 12.000 abitanti. Fu realizzato allora un piano urbanistico teso a valorizzare l'eredità archeologica a dotare di nuovi prestigiosi edifici (Palazzo Reale, Biblioteca nazionale, Museo archeologico) e di spazi ancora che freddi: boulevard della aristocrazia capitale del neoclassicismo. Ma la storia conosce implacabili ritorni e così il tanto amato e ben raccomandato capoluogo dell'Ellade

nel secolo XX proliferò in maniera inconsulta e patologica la Atene attuale e tornata ad essere conforme al suo primitivo statuto caotico ed eclettico. Ma sempre conforme al suo statuto continua a esercitare un insidioso fascino.

In una commedia di Menandro (fine del IV secolo A.C.) un mercante rientrato in Atene dal Ponte Eusino esclama: «Eh come si avverte il cambiamento che differenza fra le bellezze di qui e le bruttezze di laggiù! La tutto è disugustoso spiacevole un assenzio qui i più semplici tesori dei poveri». Non so se i figli dei tesori vadano annoverate le grandi realizzazioni degli architetti e ingegneri di epoca periclea certo la suggestione che sprigiona dall'Acropoli e dall'agorà si è mantenuta intatta nei secoli. Si avverte come in pochi altri casi la fusione perfetta tra competenza tecnica e invenzione geometrica forse le chiese cristiane sono fatte per pregare ma i templi di Atene suggeriscono un sovramondo di straordinarie compostezza e levità. Persino le turiste americane che a passo di cattedrale senza smettere di vocare si producono in spiccate ascensioni verso il Partenone, una volta in cima il colle restano per lo più in silenzio.

Probabilmente tra le gioie del mercato menandro andavano annoverate anche le di vertenti bettole e taverne di Atene. Oggi le taverne della Plaka un pittoresco quartiere arrampicato intorno alla collina del Partenone e sul quale si continuano a operare dissennati interventi restaurativi consentono un tuffo in un originale folclore che coinvolge l'abbigliamento i traffici la musica i cibi. I Greci antichi non erano famosi per le prelibatezze culinarie come gli scostumati Romani ma una cucina povera viene spesso costretta all'estro. Escogiti piatti insoliti magan traendo ispirazione personale dalle ricette degli aborriti Turchi. Nella Plaka salsette primi e secondi sono sgarbati cromaticamente e peccaminosamente appetitosi come l'aghiatissimo Zaziki.

Una grande consolazione ad Atene sempre per il sucitato mercante era il sole che egli contrapponeva vivacemente alle nebbie fumose del Ponte. Anche oggi la luce ad Atene ha qualcosa di sorprendente: c'è una cristallinità una limpidezza che lo smog delle fabbriche riesce solo a tratti a offuscare. Non escludo di essere contaminato dalla mia professione di ellenaista ma confesso che la malattia che mi ha contagiato non mi preoccupa: ogni visita ad Atene mi riospetta (mi riospetta) spazi che temevo di avere perduto.

Capo Sounion un tuffo al tramonto

Il mercato delle pulci

Il «mercato delle pulci» a Piazza Monastiraki vale senz'altro una visita. Si trova di tutto da pezzi di antiquariato pregiato a scarpe usate. L'ambiente è rimasto intatto anche gli uomini. Via Athinas la via del mercato è il luogo più caotico di tutta Atene sterminata e piena di banchi di carne e di pesce. Alle spalle della Athinas ci si può inoltrare nelle viuzze adiacenti un borgo che ricorda ancora la vecchia struttura urbanistica della capitale. Per chi invece vuole andare al mare il litorale che da Atene porta a Capo Sounion è ricco di spiagge di albeni e di stupendi tramonti. In mezz'ora di aliscafo (costa 500 dracme) si può raggiungere l'isola di Egina. Le partenze al porto di Pireo a due passi dal capolinea della metropolitana sono ad ogni ora. Anche una visita al monastero di Kesarranià una costruzione bizantina del XII secolo vale una visita anche perché il luogo, sulle falde di un'ammontagna che circonda Atene è incantevole.

Le quattro piazze

Le piazze che danno la misura della società ateniese sono almeno quattro: piazza Kolonaki e il centro di ritrovo della gente ricca. La piazza e una passerella di moda e di costume. Fra le pareti del vecchio caffè «Ellenikon» è riunita tutta la crema del quartiere. Piazza Exarchion è il centro del «Quartiere latino» ateniese. A due passi dal Politecnico è il luogo di ritrovo di tutti i giovani «arrabbiati». Nelle vie adiacenti, soprattutto di sera si scopre un mondo giovanile che esce solo al tramonto. In piazza Omonia non è difficile a qualunque ora del giorno e della notte vedere gruppi di persone che discutono animatamente di politica, la piazza è il parlamento popolare della capitale. Piazza Lisikrati e a Plaka sotto le falde dell'Acropoli seduti al «Dirty Corner» la rocca incombe. Sulla destra un vecchio palazzo in stile neoclassico. Su di un lato dello stabile tre case fatiscenti il tempo dell'Atene ottocentesca si è fermato qui. Le sedie del caffè sono occupate pressoché totalmente da stranieri. Plaka infatti è una zona franca.

Moussakà e Souviali

Il ristorante «Gherofinika» (Pindarou 6) è in Atene un «istituzione». Nelle sue sale durante gli anni Sessanta e anche prima si sono formati e disfatti governi. A due passi dal Parlamento il ristorante è una tappa d'obbligo per chi vuole mangiare cibi locali presentati in maniera meravigliosa. L'unico neo è che non servono la «Risana» peccato. Chi invece volesse gustare gli stessi saponi ma vissuti in un ambiente popolare deve andare nella taverna di Mavromikhalo angolo Voulgaroktonou. Una pallida lampadina indica l'ingresso ma appena dentro vi troverete in una Atene anni Quaranta. Invece per chi volesse entrare nel quartiere di Plaka l'unica taverna consigliabile è «Saita» (Kudathineou 21). E perché non andare invece ad assaggiare i «meze» (antipasti) innaffiati dall'Ouzo? Le ouzeri in Grecia sono molto popolari: più che un luogo dove si mangia sono un luogo dove si chiacchiera magan sboccocellando qualcosa di saporito. Una delle ouzeri più caratteristiche si trova in Venizelou 10 «Apostos».

Per chi invece volesse provare le emozioni di un locale «diverso» deve andare da «Castrò» (Dimaki 1) un ristorante ricco di musica del passato e una cucina internazionale servita squisitamente dal proprietario.

Un pranzo alla greca si inizia con il rito del Ouzo una specie di anice ma più profumato. Questi piatti sono comunque d'obbligo: la «Ta ramosalati» composta da uova di pesce pesta e montata nell'olio di oliva. La «Tzatziki» un miscuglio di yogurt fette di cetriolo e aglio, tanto aglio. La «Melanzanosalata» anch'essa un miscuglio di melanzane arrostate e polverizzate olio aglio e formaggio «Feta». Il «Souviali» lo spiedino di carne di maiale cotta alla brace. I «Paddaki» costolette di agnello anch'esse cotte alla brace. Il «Moussakà» un piatto pesante ma gustoso. È un pasticcio di melanzane carne tritata su un fondo di patate. Dalle parti di piazza Omonia invece troverete ancora il «Kokoretz» sono le interiora dell'agnello avvolte nelle sue budella e fatte allo spiedo oppure la testina di agnello.

Il prezzo di una camera d'albergo può variare dalle 2000 alle 10.000 dracme (una drakma vale circa 10 lire). Al portafoglio la scelta è però consigliabile trovare un albergo silenzioso e magari situato in una zona attraente. Cominciamo da due indirizzi: Plaka Electra Palace Nikodimou 18 tel. 3241401 e Akropolis House Koundourou tel. 328241.

Carattensisco Hotel Exarchion nella piazza omonima tel. 3601256. Tranquillo e Hotel Athenian Inn Haritos 22 tel. 7238097. Panorama Hotel House K. K. omeneous 2 tel. 7297711.

Lanerossi
Eni: no ad acquisti frazionati

ROMA La Lanerossi potrà essere acquistata soltanto in una «unica soluzione». È questa la decisione che l'Eni ha preso in vista della conclusione della gara per l'acquisizione dell'importante gruppo tessile. La notizia è stata riferita dal segretario della Filtea-Cgil, Bruno Vetraino, in attesa che domani l'Eni fornisca maggiori dettagli nell'incontro fissato con le organizzazioni sindacali. A questo punto - sempre secondo Vetraino - dovrebbero essere rimasti in gara 5 gruppi uno francese, uno tedesco e tre italiani, tra i quali sicuramente Marzotto e Benetton.



Bruno Trentin

ROMA I dirigenti della Cgil di tutta Italia riuniti in assemblea l'altro giorno alla scuola di Anicia non hanno fatto come i vescovi. Non hanno detto, come pare abbiano fatto gli uomini della chiesa, sia pure tra ammiccamenti e smentite, «votate per questo o quel partito». Non potevano farlo e non solo perché nella Cgil albergano componenti politiche diverse. Sono infatti iscritti alla più grande confederazione del lavoro quasi cinque milioni di lavoratori e solo una minoranza ha la tessera di un partito. La Cgil ha voluto però compiere un'operazione politica non neutrale e più ambiziosa scendere in campo nella campagna elettorale con cinque punti programmatici e su questi inviare le forze politiche, i cittadini a esprimere reali convergenze o dissensi, trasparenti. Sono così possibili iniziative nei van-

Confronti con i partiti nelle città
La Cgil vota così...

Piano europeo, lavoro, Stato sociale, nuovi diritti Marini polemico per il giudizio su Fanfani Come va l'Italia a Venezia?

BRUNO UGOLINI

Restava ora da affrontare il problema degli investimenti e in generale del «rilancio» delle Fs più volte sollevato dal sindacato. «Stiamo trattando - ha dichiarato ieri Luciano Mancini, segretario generale della Filtr Cgil -, c'è un grande impegno per scongiurare lo sciopero». Una trattativa è in corso anche tra Ferrovie dello Stato e autonomi della Fisafs.

Incontro ieri Luciano Mancini ha duramente contestato una notizia apparsa sul «Sole 24 ore», in base alla quale, secondo i conti delle Fs, ci sarebbero 16.000 ferrovieri «eccedenti». «Dagli ambienti aziendali - ha detto - irresponsabilmente filtrano notizie di una ipotetica riorganizzazione del servizio e del lavoro che dovrebbe vedere la riduzione tra il personale di 16.000 ferrovieri. La riorganizzazione aziendale, la ridefinizione degli organici possono essere discusse solo sulla base di piani precisi. C'è chi nelle Ferrovie si affrettava a contare quanti ferrovieri sono eccedenti per una ipotetica organizzazione del lavoro tutta da contrattare e da delimitare. In questo modo si gettano inutili allarmismi che riteniamo pesare negativamente».

una posizione, ha detto, «sbagliata e grottesca». Quello di oggi, ha aggiunto, «è solo un governo che svolge compiti di normale amministrazione». Il segretario della Cgil nella relazione introduttiva al dibattito elencato fatti precisi: le inadempienze circa gli accordi presi con i sindacati (mercato del lavoro, perfezionamento dei contratti del pubblico impiego, misure per la disoccupazione ordinaria e per l'occupazione giovanile); le decisioni «al limite dell'arbitrio» (agenzia Sud, privatizzazioni); le aziende pubbliche, come testimonia il caso Italtel-Fiat, o quelli Cemerit, Lanerossi, Bagnoli). Nucleo centrale dell'iniziativa Cgil restano comunque quei cinque punti programmatici sui quali «stare» le forze politiche. Torniamo ad elen-

ca) 1) una strategia europea di alternativa alla recessione mondiale e all'aumento della disoccupazione, fondata su un piano coordinato di rilancio e costruzione di nuovi elementi di sviluppo; 2) una politica dell'occupazione e della trasformazione della qualità della vita di lavoro; 3) la riforma dello stato sociale, partendo dalla previdenza e dall'assistenza sanitaria, dalla scuola e dalla casa; 4) la ridefinizione del ruolo strategico per un nuovo sviluppo e quindi incentrato sul Mezzogiorno, del sistema delle aziende a Partecipazione statale (soprattutto intanto ad ogni decisione relativa all'assetto proprietario e organizzativo); 5) una nuova legislazione di sostegno per la contrattazione collettiva, l'affermazione dei diritti sindacali in tutto il mondo del lavoro e dei diritti di

cittadinanza sociale. Sono capitoli che nella relazione di Trentin hanno trovato esemplificazioni specifiche. Tra queste vogliamo ricordare la proposta di revisione dello Statuto dei lavoratori, superando «la voragine esistente tra il sistema delle imprese grandi e medie con la piccola impresa e il lavoro decentrato da un lato e la pubblica amministrazione dall'altro». Obiettivi, programmi. La Cgil vota così e chiama a votare per il lavoro e le riforme, aggiungendo che è in atto un attacco conservatore. Anche qui parlano i fatti le sortite della Confindustria, quelle dei vescovi, il blocco dei contratti per edili, alimentari, i rischi di recessione mondiale. E anche qui è lecito chiedere a Fanfani come si presenterà l'Italia al vertice di Venezia? □ LV

Chimica
La Sir ha ancora un futuro

MILANO I lavoratori del gruppo Sir si sono riuniti ieri in assemblea nazionale a Milano, per iniziativa unitaria del sindacato, per contrastare lo smembramento di ciò che resta dell'impero di Rovelli. Che non è poco 2 000 dipendenti, di cui 1 500 in Lombardia e 300 in Calabria, questi ultimi in cassa integrazione, produzione di rilievo nel campo delle resine, dei cosmetici, delle cere; un patrimonio immobiliare valutato intorno ai 120 miliardi, comprendente attrezzature alberghiere. Tutto questo, lasciato in condizioni rovinose dalla gestione Rovelli, è stato faticosamente risanato sotto la supervisione di un Comitato che fa capo al ministero del Tesoro. «Un Comitato che imponemmo noi - spiega il deputato comunista Giorgio Macchia - per evitare una «gospiziazione» del gruppo. Ora si vorrebbe vendere pezzo a pezzo, in un'ottica di semplice realismo finanziario, abbandonando del tutto l'ottica della politica industriale. Questo lascerebbe senza alcuna protezione le parti più fragili del gruppo, come quella calabrese, una cosa che non si può permettere». Anche i dirigenti del gruppo si sono espressi per questa prospettiva di rilancio unitario, sperando in un interlocutore privato interessato a un proseguimento delle attività. Il rappresentante della Fulcr nazionale Marani ha concluso l'assemblea ricordando come un paese con un deficit pauroso nella bilancia commerciale chimica non possa rinunciare al suo potenziale produttivo. Quindi un'operazione di smantellamento avrebbe l'opposizione dura del sindacato che fin'ora ha collaborato nella difficile opera di ristrutturazione.

Sindacato
Chi vota per donne e ambiente

ROMA Il sindacato, com'è suo costume, non vuole schierarsi per un partito. Ma il sindacato dei lavoratori ha chiaro anche quali sono gli interessi, quali sono i «nemici» di chi rappresenta. E parla chiaro: «Secondo noi l'obiettivo centrale delle prossime elezioni è battere la centralità e l'egemonia della Democrazia cristiana». Comincia così, con questa frase, un documento, dell'«area indipendente» della Cgil, quella che tutti chiamano «terza componente».
Dunque, l'obiettivo è battere la Dc. Così come è indispensabile respingere ogni tentativo di riesumare il pentapartito. Ma per fare che cosa? Nel documento la terza componente spiega che con il voto si può «rafforzare l'insieme dello schieramento di sinistra», per cominciare a disegnare un'alternativa alla Dc. «La cui premessa è la caduta di ogni preclusione verso il Pci». Voto a sinistra, dunque. «In queste elezioni ci sono due grandi novità - continua la nota - Una è l'emergere dell'arcipelago verde, nelle sue molteplici articolazioni, l'altra è la presenza delle donne». Sono due novità rilevanti: «Perché (con queste pressioni, ndr) si apre una nuova frontiera di valori, di ideali, di programmi per un profondo rinnovamento della sinistra italiana». Forte di quest'analisi, la «terza componente» sembra sottolineare l'importanza della presenza di indipendenti nelle liste del Pci, e della presentazione di liste verdi, la un appello per un voto che privilegi, nelle diverse liste, «chi si è impegnato per l'unità», della sinistra, per una scelta anti-«pentapartito» per un programma basato sui temi dell'ambiente, del lavoro e delle donne».

Si profila la sospensione dello sciopero del 29
Filt contro Fs: «Allarmismo sugli organici»
Treni, accordo vicino?

ROMA Accordo in vista tra Fs e Cgil-Cisl-Uil? La trattativa riprese l'altro giorno è seguita ieri fino a tarda sera. Gli scioperi proclamati dai sindacati confederali per il 29 maggio e dai ferrovieri autonomi della Fisafs per il 25 maggio fino a ieri sera erano ancora confermati. In ogni caso anche nel corso della riunione di ieri sono state confermate le aperture già manifestate dalle Fs martedì scorso. In sostanza l'ente si è impegnato a «coprire» la richiesta contrattuale con circa 2.000 miliardi. Una cifra dunque superiore agli 800 miliardi offerti in prece-

denza. Resta ora da affrontare il problema degli investimenti e in generale del «rilancio» delle Fs più volte sollevato dal sindacato. «Stiamo trattando - ha dichiarato ieri Luciano Mancini, segretario generale della Filtr Cgil -, c'è un grande impegno per scongiurare lo sciopero». Una trattativa è in corso anche tra Ferrovie dello Stato e autonomi della Fisafs.

Incontro ieri Luciano Mancini ha duramente contestato una notizia apparsa sul «Sole 24 ore», in base alla quale, secondo i conti delle Fs, ci sarebbero 16.000 ferrovieri «eccedenti». «Dagli ambienti aziendali - ha detto - irresponsabilmente filtrano notizie di una ipotetica riorganizzazione del servizio e del lavoro che dovrebbe vedere la riduzione tra il personale di 16.000 ferrovieri. La riorganizzazione aziendale, la ridefinizione degli organici possono essere discusse solo sulla base di piani precisi. C'è chi nelle Ferrovie si affrettava a contare quanti ferrovieri sono eccedenti per una ipotetica organizzazione del lavoro tutta da contrattare e da delimitare. In questo modo si gettano inutili allarmismi che riteniamo pesare negativamente».

denza. Resta ora da affrontare il problema degli investimenti e in generale del «rilancio» delle Fs più volte sollevato dal sindacato. «Stiamo trattando - ha dichiarato ieri Luciano Mancini, segretario generale della Filtr Cgil -, c'è un grande impegno per scongiurare lo sciopero». Una trattativa è in corso anche tra Ferrovie dello Stato e autonomi della Fisafs.



La stazione Termini di Roma durante uno sciopero

E nelle Fs la Cgil si rinnova

Nell'attesa che si decida a partire, così come promette lo spot televisivo, la riforma delle Ferrovie, i ferrovieri della Cgil hanno deciso di cominciare loro a rinnovare radicalmente il rapporto tra lavoratori e sindacato. Hanno cioè preso sul serio l'indicazione della «rifondazione» lanciata al congresso nazionale della Cgil, rimettendo in discussione la «delega» tradizionalmente affidata al sindacato.

«Non c'è un malcontento maturato ai tempi della scala mobile? Se i fatti e i fatti pagano le critiche mai sopite per le pensioni, il fisco o gli assegni familiari? O quelle di oggi per il contratto di lavoro ancora aperto, o magari per la riforma che stenta a partire, e che finora ha portato solo qualche multa e l'inspiramento della disciplina?».

«Non c'è un malcontento maturato ai tempi della scala mobile? Se i fatti e i fatti pagano le critiche mai sopite per le pensioni, il fisco o gli assegni familiari? O quelle di oggi per il contratto di lavoro ancora aperto, o magari per la riforma che stenta a partire, e che finora ha portato solo qualche multa e l'inspiramento della disciplina?».

MILANO È stata l'Ufficio Veicoli Fs di Voghera a dare il via all'operazione azzurrata delle sue 508 iscrizioni alla Filtr-Cgil, ben 78% dei 650 dipendenti dell'ufficio, che complessivamente ha un grado di sindacalizzazione del 95%. Una situazione di grande radicamento e di grande forza, si potrebbe dire. Certo, ma anche una situazione in cui ci può essere molto da perdere e poco da guadagnare a ri-

«Non c'è un malcontento maturato ai tempi della scala mobile? Se i fatti e i fatti pagano le critiche mai sopite per le pensioni, il fisco o gli assegni familiari? O quelle di oggi per il contratto di lavoro ancora aperto, o magari per la riforma che stenta a partire, e che finora ha portato solo qualche multa e l'inspiramento della disciplina?».

«Non c'è un malcontento maturato ai tempi della scala mobile? Se i fatti e i fatti pagano le critiche mai sopite per le pensioni, il fisco o gli assegni familiari? O quelle di oggi per il contratto di lavoro ancora aperto, o magari per la riforma che stenta a partire, e che finora ha portato solo qualche multa e l'inspiramento della disciplina?».

«Non c'è un malcontento maturato ai tempi della scala mobile? Se i fatti e i fatti pagano le critiche mai sopite per le pensioni, il fisco o gli assegni familiari? O quelle di oggi per il contratto di lavoro ancora aperto, o magari per la riforma che stenta a partire, e che finora ha portato solo qualche multa e l'inspiramento della disciplina?».

«Non c'è un malcontento maturato ai tempi della scala mobile? Se i fatti e i fatti pagano le critiche mai sopite per le pensioni, il fisco o gli assegni familiari? O quelle di oggi per il contratto di lavoro ancora aperto, o magari per la riforma che stenta a partire, e che finora ha portato solo qualche multa e l'inspiramento della disciplina?».

**Agitazione dei piloti
Da domani al 6 giugno
l'Ati cancellerà
ogni giorno 21 voli**

ROMA Da domani fino al 6 giugno di nuovo disagi per chi viaggia in aereo. L'Associazione professionale dei piloti di linea (Api) ha proclamato uno sciopero di 32 ore che si articolerà in due ore quotidiane (dalle 6,30 alle 8,30) di astensione dal lavoro.

«Non c'è un malcontento maturato ai tempi della scala mobile? Se i fatti e i fatti pagano le critiche mai sopite per le pensioni, il fisco o gli assegni familiari? O quelle di oggi per il contratto di lavoro ancora aperto, o magari per la riforma che stenta a partire, e che finora ha portato solo qualche multa e l'inspiramento della disciplina?».

La Cgil su Eni-Montedison
«Per la chimica accordi ma non come la Telit»

Per Eni e Montedison l'occasione è unica: con un accordo industriale unendo le loro forze possono recuperare terreno sui mercati internazionali. Ma privatizzare l'Enichem è sbagliato. Anche il modello Telit non va bene. «Piuttosto», dice Sergio Colferati, segretario dei chimici Cgil, «un comitato di saggi che dipendono dal governo e si confrontino con i due gruppi».

«Non c'è un malcontento maturato ai tempi della scala mobile? Se i fatti e i fatti pagano le critiche mai sopite per le pensioni, il fisco o gli assegni familiari? O quelle di oggi per il contratto di lavoro ancora aperto, o magari per la riforma che stenta a partire, e che finora ha portato solo qualche multa e l'inspiramento della disciplina?».

«Non c'è un malcontento maturato ai tempi della scala mobile? Se i fatti e i fatti pagano le critiche mai sopite per le pensioni, il fisco o gli assegni familiari? O quelle di oggi per il contratto di lavoro ancora aperto, o magari per la riforma che stenta a partire, e che finora ha portato solo qualche multa e l'inspiramento della disciplina?».

RIZA
PSICOSOMATICA
LA MEDICINA A MISURA D'UOMO
L'IPOCONDRIA
Perché aumenta il timore delle malattie
● AIDS: come superare la paura del contagio
● Le erbe per il sistema nervoso ● Il malato immaginario dallo psicanalista
E' IN EDICOLA IL NUMERO DI MAGGIO

LA COLOMBA
Agenzia speciale
Eccellenza per tutta la copertura prelevare della festa...
Le Festa de l'Unità sono assicurate nell'intero arco di tempo compreso tra la preparazione, lo svolgimento e lo smontaggio delle attrezzature.
Nella tutela assicurativa sono compresi i danni causati da incendio (compresi gli eventi atmosferici), furto e responsabilità civile a seguito di eventi dannosi cagionati a terzi, incluse le persone impegnate nelle fasi organizzative della Festa.
La polizza comprende, inoltre, una protezione assicurativa contro gli infortuni per tutti coloro che partecipano allo svolgimento della Festa, siano essi organizzatori, partecipanti alle gare sportive, o semplici cittadini visitatori.

I sovietici lanciano un cargo spaziale



I sovietici hanno messo in orbita ieri un altro cargo spaziale - il «Progress 30» - destinato ad accelerare la costruzione della stazione spaziale orbitale «Mir». Il cargo rifornirà la stazione di materiali espandibili e di altri strumenti su cui i due cosmonauti sovietici Yuri Romanenko e Aleksandr Lavickin lavoreranno nei prossimi giorni. I due cosmonauti si trovano nella stazione orbitale «Mir» dal 5 marzo scorso da quando è iniziata la loro missione. La stazione è stata raggiunta da tre «carghi spaziali» lanciati dal cosmodromo di Baikonour. L'11 aprile Romanenko e Leveikin hanno effettuato anche una «passeggiata» nello spazio.

In Cina aumentano i diabetici

Sono ben sei milioni i cinesi diabetici. Con questa cifra la Cina popolare si colloca al secondo posto nel mondo dopo gli Stati Uniti e le percentuali di persone che soffrono di diabete sul totale della popolazione. La percentuale di cinesi adulti colpiti da questa malattia è infatti del 31,3 per mille per gli uomini e del 16,3 per mille per le donne. Il «Quotidiano del popolo» nel darne notizia sostiene che si tratta nella grande maggioranza di persone che svolgono una vita sedentaria e che si nutrono seguendo una cattiva dieta. È in drastico aumento però anche il diabete infantile: da percentuali quasi inesistenti negli anni Cinquanta si è arrivati ora ad una media di 5 bambini cinesi diabetici ogni centomila abitanti.

Meno casi di epatite B: paura dell'Aids?



In Gran Bretagna sono in diminuzione i casi di epatite B. Accade da due anni a questa parte e tutti mettono in relazione questa tendenza con la maggiore attenzione che i tossicomani hanno nell'uso delle siringhe dopo la diffusione dell'Aids in Europa. I dati comunque parlano chiaro: nel 1984 i nuovi casi di epatite virale di tipo B furono 2.000. L'anno scorso solamente 1.300. Una diminuzione del 40% circa. Gli organi di controllo britannici ritengono che questa diminuzione di epatiti sia strettamente legata alla diminuzione di tossicodipendenti che fanno uso di droghe iniettabili endovena. È il motivo di fondo sarebbe proprio il timore di contrarre l'Aids attraverso l'ago delle siringhe.

Stimolazioni elettriche per non amputare

Un cardiologo veneziano ha elaborato una nuova tecnica terapeutica che sfrutta la stimolazione bioelettrica per evitare le amputazioni dovute a patologie vascolari periferiche. In particolare il medico dottor Jose Velasquez applica stimolatori elettrici nella regione del midollo spinale che controlla il sistema nervoso dell'area periferica colpita da disturbi vascolari. Questa tecnica ha spiegato lo stesso Velasquez permette un maggior afflusso di sangue e allevia il dolore ischemico dovuto cioè a insufficienza di ossigeno trasportato dal sangue. Questo permette di diminuire il ricorso alla somministrazione di analgesici e sostanze stupefacenti dando anzi al paziente la possibilità di praticare esercizi fisici che aiutano ad aumentare la circolazione collaterale.

Gattini in provetta a Washington



Per la prima volta al mondo un gruppo di zoologi è riuscito a fecondare «in vitro» tre gatte e adesso dopo la nascita dei primi otto gattini spera di applicare questa tecnica per salvare da estinzione alcune rare specie feline. L'esperimento è stato compiuto da ricercatori dello zoo di Washington sotto la guida del dott. David Wildt. La tecnica messa a punto a Washington per la fecondazione artificiale degli animali (non molto diversa da quella per gli esseri umani) sarà adesso usata per far riprodurre due rari tipi di felino provenienti dall'America del Sud: il «Gatto di Pallade» e il «Gatto a testa piatta». Il dott. Wildt conta di ricorrere a questo metodo anche per la fecondazione di molti altri animali in cattività.

ROMEO BASSOLI

Tre milioni di anni fa l'evoluzione degli ominidi tra la Rift Valley e l'Oceano Indiano

Intervista a Yves Coppens paleontologo francese La società umana prodotto di una grande siccità?

L'uomo che venne ... dal caldo



E se l'evoluzione umana dipendesse dal clima? Il paleontologo francese Yves Coppens, direttore del Musée dell'Homme di Parigi, sostiene che lo scenario del grande mutamento e sicuramente africano e che tutto inizia a causa di una grande siccità. Prima assistiamo al passaggio da Australopithecus gracile a Australopithecus robusto e, poi, si arriva allo sviluppo dell'Homo habilis.

NICOLETTA MANUZZATO

La società umana è un prodotto della siccità. Si potrebbe sintetizzare così la ricostruzione dell'evoluzione fatta dal paleontologo Yves Coppens. Coppens 53 anni direttore del Musée de l'Homme di Parigi ha al suo attivo numerose ricerche sul terreno. E fra l'altro insieme a Johanson e Taleb il «padre» di Lucy l'ominide di tre milioni di anni fa riportato alla luce nel 1978 nell'Afar etiopico. In Italia per una serie di conferenze lo studioso francese ha accettato di raccontarci in un'intervista quella che definisce «la sua lunga consulenza con l'Homo habilis», il più antico rappresentante del genere Homo.

E arrivò la steppa

Lo scenario è sicuramente africano e precisamente il quadrante sudorientale del continente. «L'evoluzione degli Ominidi», spiega il professor Coppens - avviene fra la Rift Valley e l'Oceano Indiano. Circa tre milioni di anni fa a



MA = milioni di anni



ri e propri insediamenti praticando la caccia utilizzando tecniche di lancio. La sua dieta è onnivora e la dentatura si è adattata a tale alimentazione. Lo scheletro rivela un'andatura bipede praticamente simile a quella dell'uomo moderno.

Resti di Homo habilis si incontrano in quasi tutti i grandi depositi del Pliocene e del Pleistocene dell'Africa orientale e in alcune grotte sudafricane spesso associate a quelli dell'Australopithecus. «C'era una sorta di coesistenza fra questi due ominidi che avevano un habitat ben distinto. L'Australopithecus era un pacifico vegetariano si cibava di radici, bulbi, tuberi. La sua taglia dissuadeva molti potenziali aggressori. L'Homo habilis cacciava generalmente selvaggina di piccole dimensioni. I conflitti se ci sono stati sono stati rari ed è stato piuttosto l'uomo ad aggredire l'Australopithecus e non viceversa».

Il gruppo vince

La carta vincente dell'Homo habilis nella lotta per la conservazione della specie e lo sviluppo della vita sociale? «L'ambiente aperto quindi più pericoloso lo obbliga a rafforzare i rapporti con i suoi simili, la madre e il figlio resta uniti più a lungo la caccia si organizza in gruppo, il cibo viene diviso. Ecco perché di ciò che l'amore e l'emozione nascono da un mutamento climatico». Questa ricostruzione ha il pregio di combinare una serie di elementi (geografici, climatici, anatomici) per costruire il quadro del nostro lontanissimo passato. Ma la ricerca di Coppens sulla correlazione ambiente/evoluzione non si arresta qui. Nel corso degli scavi il paleontologo francese ha notato la mancanza fra le centinaia di migliaia di resti fossili di vertebrati scoperti nella zona orientale dell'Africa di qualsiasi frammento di pre-scimpanze o di pre-gorilla, gli antenati delle attuali

Studio sul tumore polmonare Fumare fa venire il cancro solo se si è predisposti?

Il cancro ai polmoni è causato da agenti carcinogeni come l'amianto da sostanze chimiche che contaminano l'aria che respiriamo e dal fumo delle sigarette. Ma esiste anche una predisposizione ereditaria. E quanto conferma una ricerca condotta da due diversi gruppi di studio americani presso il Cancer Institute di Bethesda e presso la facoltà di medicina polmonare dell'Università del Maryland. Gli individui predisposti possono ora essere identificati perché il loro organismo risulta particolarmente efficiente nel metabolizzare la Debrisoquina o «Dbr», un farmaco utilizzato nella terapia dell'ipertensione. Al contra-

Ricerca, la sua crisi è «politica»

Incontro del Pci con la forza lavoro scientifica L'allarme che il governo in questi anni non ha voluto raccogliere

La ricerca italiana è in crisi e i motivi della sua crisi sono di natura politica. Questa ipotesi di «lavoro» offerta dal Pci la scorsa settimana ai tanti ricercatori dei principali enti Cnr-Enea-Istituto nazionale per la fisica nucleare - che hanno partecipato ad un meeting a Roma per iniziare ad impostare le linee sulle quali innovare un mondo che vive in modo soffocato le proprie aspirazioni: il proprio ruolo.

Il responsabile per i problemi della scienza del Pci Antonio Cullaro è andato oltre. «Il Cnr ha detto - aspetta da più di 25 anni la riforma! I comunisti sono gli unici che hanno presentato un progetto preciso e democratico si accodarono ma poi nel disinteresse generale non si è mai riusciti a far discutere ed approvare quel progetto dal Parlamento». E la riforma del Cnr è sparita dal programma del pentapartito. Che fine ha fatto poi la proposta di alzare fino al 3% del prodotto interno lordo gli attuali stanziamenti per la ricerca obiettivo proposto dalla commissione Dadda e fatto proprio dal Pci? «È naufragato ha detto Cullaro - contro il rifiuto del governo di farsi carico dei problemi urgenti». Eppure va sottolineato che non si tratta di soldi che verrebbero spesi solo per la ricerca pura che del resto ne avrebbe anch'essa bisogno. I 12 «saggi» della commissione

Una ricerca dell'Ispes In undici anni, 140mila morti E' la guerra dell'alcool

L'alcool ha ucciso in Italia negli ultimi undici anni più di 140mila persone. I dati frutto di una approfondita ricerca dell'Ispes (Istituto studi politici economici e sociali di Roma) sono suddivisi fra cause dirette di morte (94.500 ca) e per cirrosi (4mila per nevrosi alcolica e 500 per psicosi alcolica) e cause indirette (33% dei decessi per incidenti stradali infatti viene attribuito all'abuso di sostanze alcoliche). Poche le morti sulle strade negli ultimi dieci anni sono stati circa 94mila quelli dovuti ad etilismo sono (sotto) stimati in 31mila. All'alcool secondo la stessa ricerca sono strettamente legati anche i suicidi: calcolati in circa 7mila il 25% del totale. Cifre altrettanto allarmanti vengono da un'indagine epidemiologica condotta su undicimila

Ieri ● minima 11°
Oggi ● Il sole sorge alle ore 4 45 e tramonta alle ore 19 28
● massima 18°

ROMA

La redazione e in via dei Taurini 19 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Casa Per un mese sospesi gli sfratti

Gli sfratti saranno sospesi per tutto il periodo elettorale del 25 maggio al 20 giugno. È stata rapprovata dalla Regione la legge che disciplina il canone sociale per gli alloggi di proprietà pubblica. È stato raggiunto un accordo tra il Comune e gli enti previdenziali per l'utilizzo delle loro case come parcheggio nei casi di sfratto. Questo pacchetto di buone notizie è stato concesso in un momento di crisi politica in meno di un mese dalle elezioni. Ma vediamo nel dettaglio i provvedimenti.

La sospensione degli sfratti come per altri periodi dell'anno è stata decisa ieri dopo un incontro tra l'assessore Siro Castrucci e i consiglieri del tribunale Ruggiero e Masillo.

Sempre Castrucci con il sindaco Nicola Signorello ieri si è incontrato con i rappresentanti dell'Inail Inpdai Inadef Enpam Enpas ed Enasarco e dei sindacati inquilini. Durante la riunione è stato sottoscritto tra le parti un tavolo di intesa - che dovrà essere approvato dai consigli di amministrazione degli enti - che assicura agli inquilini colpiti da sentenze di sfratto di utilizzare gli alloggi degli enti per il passaggio di casa a casa. Il che consentirà anche di disciplinare meglio l'assegnazione delle case di proprietà del Comune e dello Iapc agli stessi sfrattati. Come è noto gli enti devono riservare agli sfrattati il 30% dei propri alloggi. Infine la legge per il canone sociale L. ha approvato in materia il consiglio regionale dopo aver rivisto il testo secondo le indicazioni del commissario di governo. Il testo infatti era stato votato nel dicembre scorso. Per questo risultato si erano da tempo mobilitati i sindacati degli inquilini, il Pci e Dp anche per che negli ultimi tempi gli affittuari degli alloggi pubblici si erano visti arrivare maxi bollette da parte dello Iapc che applicava l'equo canone anche retroattivamente a partire dal 1982. Con la nuova legge viene reintrodotta il canone sociale e si attua anche una sanatoria delle occupazioni abusive fatte fino al 15 ottobre scorso. In questo modo si potranno selezionare razionalmente le domande di assegnazione degli alloggi disciplinando un settore che da tempo versa nel caos.

La legge dovrebbe entrare in vigore entro il prossimo mese di luglio per motivi tecnici e la sua attuazione interesserà più di 150 mila famiglie.

Quasi dimezzato il black-out delle pagelle

Erano più di trecento gli istituti paralizzati ma ora la trattativa favorisce la lenta ripresa

Senza scrutini 150 scuole

Il blocco degli scrutini deciso dai comitati di base degli insegnanti sta perdendo colpi. Sono meno di centocinquanta le scuole nelle quali viene ancora praticato contro le oltre trecento di una decina di giorni fa. È il logoramento di una lotta molto lunga ma anche la convinzione che qualcosa sta cambiando nella trattativa col governo. In tanto c'è stato lo sciopero di un ora indetto dalla Cgil

ROBERTO GRESSI

Il fronte del blocco degli scrutini sta arretrando. Sono meno di centocinquanta ora le scuole che non procedono alla formulazione dei giudizi circa duecento in meno rispetto a dieci giorni fa. Sull'intera giornata lavorativa della magistratura romana ieri gli insegnanti hanno scioperato per un'ora su invito della Cgil. L'organizzazione sindacale pur non condividendo parte delle ragioni dei comitati di base e lo strumento di lotta da essi scelto ha deciso di manifestare contro un'iniziativa che colpisce il diritto di sciopero nella convinzione che l'intervento del giudice in una controversia che richiede una soluzione politica costituisce un pericoloso precedente.

Sul tappeto della controversia restano ancora la soluzione della situazione dei precari

Tutti vuoti i banchi della Dc e della maggioranza la seduta del consiglio comunale (all'ordine del giorno l'elezione del sindaco) non si è svolta. La riunione era stata convocata dopo l'intervento del Pci presso il Prefetto. Ma il pentapartito l'ha disertata di sindaco e giunta non vuole discutere prima delle elezioni. Il Pci, che si rivolgerà ancora al Prefetto sta lavorando per una nuova maggioranza.

LUCIANO FONTANA

«Manca il numero legale la seduta del consiglio non è valida», ha detto il sindaco Signorello ha letto in fretta il foglietto e si è alzato ed è andato via tra le proteste dell'opposizione.

Voleva sapere dov'era la madre Aggredisce il fratello a colpi di forbice

Ha trafitto il petto del fratello con una grossa lama arrugginita, perché non voleva dirgli dove stava la madre, che da oltre un mese aveva abbandonato la famiglia per vivere con un altro uomo. Protagonisti di questa tragica storia sono i fratelli Marco e Claudio Pontuale. Il primo ricoverato al S. Giovanni con prognosi riservata, il secondo arrestato per tentato omicidio.

STEFANO POLACCHI

«Dov'è la mamma? Dimmelo o è peggio per te!». Ma il fratello si rifiutò di rispondere. «Non lo so, te lo giuro. Tu vuoi farle del male». Allora Claudio Pontuale, 33 anni con qualche precedente per furto alle spalle, dopo avergli dato uno schiaffone, ha affondato un paio di grosse forbici da sarto nel petto del fratello Marco di dieci anni più giovane sfiorandogli per un pelo il cuore. Un altro colpo al braccio poi Marco si è accasciato a terra. Claudio è scappato ma è stato subito raggiunto da



Docenti durante l'assemblea nazionale dei Cobas all'università del 12 maggio scorso

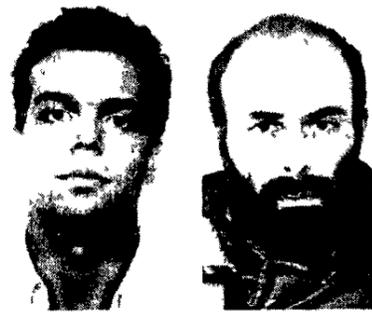
La Cgil apre la discussione ma i «dissidenti» insistono per il congresso

Continua serrato il confronto all'interno della Cgil scuola di Roma. L'occasione è venuta ieri dall'assemblea tenuta a Magistero dal comitato promotore per il congresso straordinario della Cgil scuola di Roma e provincia riunito ieri in assemblea a Magistero ha proposto con proprio contenuto la partecipazione a questa giornata di lotta. Alla manifestazione partecipano anche i Cobas della scuola elementare e materna che si battono anche per il riconoscimento del ruolo unico cioè per un trattamento economico e normativo unitario per i docenti di ogni ordine e grado.

Da segnalare anche la protesta del consiglio di istituto del liceo Tasso undici componenti su diciotto si sono dimessi per protestare contro la caotica conduzione della scuola da parte della presidenza.

Comune, consiglio a vuoto

Sui banchi della sala Giulio Cesare erano presenti tre democristiani su 28 (compreso Signorello). I socialisti un solo rappresentante della lista verde e uno di Democrazia proletaria. I 10 tutti 32 consiglieri dovevano essere almeno 41 per poter svolgere la seduta. Dunque tutto rinviato il regolamento prescrive una nuova riunione entro otto giorni. Ma sicuramente non servirà ad eleggere sindaco e giunta il pentapartito ha deciso di mandare oggi la mossa al dopo- elezioni. Il consiglio di ieri è stato convocato solo perché il gruppo comunista si era rivolto al prefetto. Ma poi tutto è stato organizzato per la seduta della seduta. Pochi secondi dopo la lettura del risultato dell'appello è spuntata una di chiarazione battuta a macchina e fotocopiata del capo gruppo dc Mensurati. «L'impiego della campagna elettorale - si è giustificato l'esponente dc - può aver causato l'assenza come era prevedibile dei consiglieri comunali. Del resto non mi sembra che susistano ancora le condizioni per l'elezione del sindaco. Per quanto ci riguarda proponiamo subito il pentapartito e Signorello».



I fratelli Marco (a sinistra) e Claudio (a destra) Pontuale. Claudio ha ferito gravemente Marco con una lama di forbice

ha creduto si è fatto più volte. Prima gli ha mollato uno schiaffo poi ha impugnato la lama e lo ha colpito più volte come in pazzo. E i pugni nel buio, lasciando il fratello a terra sul marciapiede in un bagno di sangue. Sul posto sono subito accorsi gli agenti della V sezione della squadra mobile diretti dal dottor Melaragni ed un'ambulanza che ha trasportato al S. Giovanni Pontuale al S. Giovanni in condizioni gravissime. Claudio è raggiunto a piazza

Incidenti sull'Aurelia, sulla Prenestina e sulla Cassia Strade bagnate due morti e venti feriti

Due morti e venti feriti. Il bilancio è quello della giornata di pioggia che ha reso le strade della capitale impercibili. Gli incidenti mortali sono avvenuti sulla Braccianese e sull'Aurelia. Sulla Prenestina invece il maggior numero di feriti, un autobus si è scontrato con un camion dei pompieri. Sulla Cassia un Tir ha fatto un volo di 25 metri, solo ferito il conducente.

ANTONIO CIPRIANI

Il «mercoledì nero» per gli automobilisti romani è cominciato con uno scontro sulla sfilata viscido della Prenestina tra un'auto di piazza del fuoco e un autobus dell'Atac alle 11 e mezzo. Una carabina spettacolare che ha coinvolto anche un furgone Fiat Om e una Renault 5 di passaggio. Quindici persone sono rimaste ferite due vigili lavoratori dell'Atac e i due occupanti della Renault 5. L'autobus dell'Atac fuori servizio con a bordo solo il conducente e dipendenti

Caro ministro ti scrivo di Montalto Firmato: Pci

Il ministero «elettorale» svolga almeno l'ordinaria amministrazione e faccia in modo che il Cipe del bene immediatamente la cassa integrazione per gli operai espulsi dal cantiere della centrale nucleare di Montalto di Castro. Questa è la richiesta rivolta dal segretario della federazione comunista di Viterbo Quarto Trabacchini al ministro del Lavoro Vito Corbelli in una lettera. Trabacchini nel testo sottolinea che della centrale si parla solo quando avvengono incidenti davanti ai cancelli, ma si persegue poi in spregio all'opinione contraria della gente e nonostante Cernobyl a costruire. Che almeno ci si occupi delle centinaia di operai che hanno perso il lavoro e la cui sudicia verso le istituzioni si aggiunge a quella delle popolazioni locali.

Per la Snia Incontro tra sindacati e imprenditori

Incontro questa mattina tra sindacati e industriali per risolvere la vicenda dei casi integrati della Snia di Colferaro. Secondo quanto concordato in una precedente riunione si dovrebbe adottare il provvedimento di base per il 25 maggio e al preavviso di blocco degli scrutini per la fine dell'anno. Nonostante la dichiarazione più volte fatta di voler rimanere nella Cgil e di voler cambiare dall'interno e però evidente che i punti indicati nella mozione di ieri offrono pochi spunti per la discussione comune. La mancanza di dialogo con il sindacato romano sembra infatti ormai totale specie dopo la lettera inviata agli ottocento formati che chiedevano la convocazione del congresso straordinario. Si proponeva una conferenza di organizzazione e la continuazione di un dibattito che portasse alla fase congressuale convocata in anticipo il no è stato netissimo. □ R G

A Fiumicino stop al mega parcheggio

Forse ora si sospenderanno i lavori di costruzione del maxi parcheggio sul porto di Claudio nell'area dell'aeroporto «Leonardo da Vinci». Il presidente della Snia di Colferaro ha chiesto al sindaco di Roma di sospendere i lavori di costruzione del maxi parcheggio sul porto di Claudio nell'area dell'aeroporto «Leonardo da Vinci». Il presidente della Snia di Colferaro ha chiesto al sindaco di Roma di sospendere i lavori di costruzione del maxi parcheggio sul porto di Claudio nell'area dell'aeroporto «Leonardo da Vinci».

Caracalla: comunicazione giudiziarla ad Antignani

Una comunicazione giudiziaria è stata inviata al vicesindaco del teatro dell'Opera Alberto Antignani per aver violato la legge di tutela del patrimonio archeologico organizzando la stagione operistica a Caracalla. Questo provvedimento è stato preso dal pretore Adalberto Albamonte all'interno di una inchiesta sui danni subiti dalle terme e dal parco con la costruzione di strutture in cemento armato e ferro per sostenere gli scenari per realizzare i magazzini per il materiale scenico per costruire un ristorante e una casetta per il custode. Una pena tecnica e stata affidata al tribunale al professor Lorenzo Quilici e all'architetto Ugo Luspi.

Violentava da anni le figlie: arrestato

Un altro tragico episodio di violenza carnale è venuta alla luce grazie alla denuncia di una bambina di 11 anni. La piccola ha raccontato alla polizia che suo padre da anni violentava lei e la sorella più grande di 14 anni. La madre delle due bambine, che vive con l'uomo e con altre due figlie più piccole, tempo fa aveva saputo di quanto accadeva in casa ma non aveva creduto al racconto delle figlie. Ora però ha firmato per le due ragazze minorenne la denuncia. L'uomo è rinchiuso nel carcere di Velletta.

Vietato bere Acqua inquinata a Civitavecchia e S. Marinella

Vietato bere l'acqua a Civitavecchia e a S. Marinella. L'ordinanza firmata dal sindaco dei due comuni e stata emanata in seguito alla segnalazione della Usl Rm21. Per un improvviso guasto del depuratore del comune di Veiano in provincia di Viterbo gli scarchi delle fogne di questo paese sono state convogliati nel fiume Mignone che rifornisce l'acquedotto di Civitavecchia e S. Marinella.

ROSANNA LAMPUGNANI

La città dimenticata / Centocelle

Il degrado abitativo

Nel nucleo più antico semimila cittadini aspettano ancora le fogne

Le risorse spredate

Forte Prenestino in rovina e in tutto il quartiere nemmeno un po' di verde

Contraddizioni e speranze

Un territorio trasformato dagli sfratti ma c'è la carta dello Sdo

«Ma abbiamo una Fifth Avenue»

Un quartiere popolare diventato sempre più impigrito. Tante contraddizioni: negozi di lusso nella via principale e semimila abitazioni ancora senza fogne, poco verde e nessuno spazio culturale mentre il parco di Forte Prenestino è ormai nell'abbandono. Per risolvere i piccoli e grandi problemi del quartiere c'è la carta dello Sdo, il Sistema direzionale orientale. Ma bisogna giocarla bene.

CARLA CHELO

L'aria è profumata di mandorle zuccherate bruciate e noccoline tostate. I marciapiedi sono ingombri di bancarelle e stand della fottoria. Ci sono persino i festoni di lampadine colorate a completare l'aria di fiera paesana. La festa di S. Felice organizzata dalla parrocchia di Centocelle per una settimana ha regalato ai vecchi abitanti del quartiere l'illusione di tornare indietro nel tempo. Con un po' di fantasia sembra di essere negli anni '50 e '60 quando gli emigrati abruzzesi, calabresi e molisani trasferivano nella capitale le abitudini della loro terra.

Ma è davvero solo un'illusione. Basta spostarsi di pochi metri per scorgere la moderna Centocelle. Ecco via dei Castani con i suoi negozi eleganti e raffinati, le gioiellerie con sistemi di sicurezza da far invidia a una banca, gli alimentari che assomigliano a boutique di lusso. Poco più avanti sulla destra ci sono invece le case "Mannelli". Costruite con pochi scrupoli nel dopoguerra stanno in piedi per miracolo. Vi abitano 350 famiglie di professionisti disoccupati, emigrati stranieri, studenti fuorisede. «Duecentomila lire per questo buco», dice uno studente africano affacciato alla finestra di una specie di «basso». Nel quartiere la chiamano anche «La Casbah». Ecco il centro di estetica «Miami», una palazzina di marmo metallo e vetro ancora qualche nocco e sarà pronta per la inaugurazione. E poco distante ecco le case di Centocelle vecchia, nucleo «storico» del quartiere iniziato nel 1918 dalla cooperativa agraria del borgo di campagna sono rimaste le casette bisse circondate dai giardini. «Ma sono belle solo di fuori», commenta una donna anziana - «spuntiamo le fogne dal '46. Signora di noi se proprio dimenticato. Sono



Edilizia spontanea dietro l'angolo di via dei Castani, la via dei negozi di lusso e alla moda

pronti anche i soldi ma in Campidoglio che gli importa di noi povera gente. Pensano a litigare tra loro». Ed ecco il parco di Forte Prenestino strappato ai militari dalla mobilitazione del quartiere oggi pubblico ma incolto e abbandonato.

«Manca acqua, luce tutto quanto e da un anno a questa parte neanche si vedono più spazzini e giardinieri comunali», racconta Leonardo, uno dei giovani che hanno occupato la vecchia fortezza. Adesso è un tale abbandonato che persino portarci a passeggio una carrozzina diventa un'impresa. Ecco le scritte sopravvissute agli anni '70 quando i gruppi «rivoluzionari» erano fortissimi nel quartiere. «Polizia assassina» si legge ancora su una saracinesca ma appena girato l'angolo una lapide e una corona d'alloro ricordano l'agente Rolando Lanari ucciso dalle Br nel febbraio scorso durante la rapina in via dei Prati dei Papa.

Aldo Pieroni, riciclato segretario di zona del Pci, suggerisce un paragone un po' azzardato per descrivere le contraddizioni di questa fetta di città: Centocelle è un po' come New York in piccolo. Via dei Castani e la nostra Fifth Avenue ma la sera da quando hanno chiuso cinema e negozi girare per strada è davvero un rischio. Insomma non sarà proprio il Bronx ma ci siamo vicini. «E per le donne», rincarare la dose Renata Pallotti, il rischio è doppio. Traffico, mancanza di servizi e strutture ci avvelenano la vita. Ma che volete, questo sindaco secondo me non lo sa neppure dove si trova Centocelle.

Degrado e modernità marcano parallele e cambiano lentamente la faccia del quartiere. Della vecchia Centocelle sono rimaste solo alcune case basse e graziose (magari costruite con materiale scartato come quella di via dei



Il mercato di piazza dei Mirti, andrebbe risistemato per garantire migliori condizioni igieniche

Platani crollati l'anno scorso perché un inquinante stava ricadendo sul pavimento di casa) e qualche palma nelle vie principali.

Neanche gli abitanti sono più gli stessi di una volta. Edili, piccoli artigiani e operai cacciati dagli sfratti hanno lasciato il posto agli impiegati e sono andati ad abitare nella nuova periferia. Un processo che ha toccato direttamente anche l'organizzazione del partito. «Andiamo a trovare un compagno a casa», racconta Fabio Di Ricco, segretario della sezione di via degli Abeti e scopriamo per caso che è stato sfrattato. Questa trasformazione ha pesato sicuramente in parte sul calo dei voti comunisti sette per cento in meno di preferenze. Nei seggi di Centocelle dal 42% del '79 siamo scesi al 35% del '83. In tutta la circoscrizione dove incide favorevolmente il voto di alcune borgate limitrofe, la perdita scende tra le comunali dell'81 e quelle dell'85 è sempre di sette punti ma le percentuali restano più alte (37,3%). I voti persi dal Pci sono finiti in parte ai democristiani (+2%) in parte ai socialisti (+2,5) in piccolissima parte a Democrazia proletaria (+0,4) e ai repubblicani (+0,5). Crescono anche di un punto i missini.

Meno popolari e più impigriti Centocelle negli ultimi anni è diventato soprattutto un quartiere «anziano». Dei

I bus dell'Atac Per molti sono un miraggio

I bus sono spesso sporchi e affollati oltre ogni limite. Comprare i biglietti è un'impresa, specialmente nei giorni di festa i punti di vendita sono pochi e mal distribuiti nella città. Molte zone della capitale sono ancora isolate non c'è un mezzo pubblico che le raggiunga. I percorsi sono tortuosi, le corse troppo rare, alle fermate non esistono pensiline e cartelli con gli orari. E l'immagine del servizio di trasporto pubblico Atac che esce da un'indagine commissionata nei mesi scorsi dal Movimento federativo democratico.

La città è stata divisa in nove comunità in ogni comunità sono state analizzate tutte le linee e fermate, la situazione dei punti vendita e dei mezzi. Per ogni zona il movimento federativo ha proposto soluzioni, aggiustamenti nei percorsi, istituti di nuove corse.

All'Ardeatino non esiste ad esempio un bus che colleghi i quartieri Garbatella e Tormentone con le scuole e gli ambulatori della zona. C'è invece una linea 22 guidata dal Movimento federativo inutile perché ha gli orari che non corrispondono a quelli del metro. Tre nuove linee servirebbero anche a Capannelle, per arrivare a



Le case «Mannelli», costruite con pochi scrupoli e materiale di scarto sono affittate a peso d'oro a pensionati, emigrati stranieri e studenti fuorisede

Le proposte dei comunisti della zona Un ostello per i giovani nel forte militare

Centocelle non è solo il quartiere delle contraddizioni ma anche quello delle occasioni spredate. I comunisti della zona hanno qualche idea per cercare di risanare le parti più degradate del quartiere e per utilizzare meglio le risorse che esistono come il parco e il Forte Prenestino strappato al ministero della Difesa a metà degli anni Settanta grazie all'impegno e alla mobilitazione di tutti gli abitanti del quartiere. Ma vediamo le proposte per punti.

Risanamento di Centocelle vecchia. L'opposizione comunista e la spina della circoscrizione (da un anno guidata dal compagno Massimo Scaglia) sono riusciti a spuntare dal Comune 11 miliardi per il risanamento di Centocelle vecchia. Ma il denaro rischia di finire in economia o diventare inutile se in tempi rapidi non si correa a ripianare l'impegno della sezione del quartiere e quello di non dare tregua all'amministrazione ma a che non saranno cominciati i lavori.

Un ostello per i giovani al Forte Prenestino. Se fosse in una piccola città il Forte Prenestino sarebbe senz'altro

una grande opportunità di attrazione di abitanti e turisti ma a Roma con tutti i monumenti che ci sono ha fatto la fine di tanti altri parchi. È pubblico ma utilizzato male e degradato. I comunisti propongono che il Comune cominci a sistemare almeno una parte per trasformarla in un ostello per i giovani. Il turismo in sacco a pelo a Roma non ha cittadinanza. I posti nei campi e negli alberghi giovanili si esauriscono in poche settimane. Per questo non cominciare da qui la costruzione di un nuovo ostello? Servirebbe alla città e Centocelle sarebbe più vicina al centro.

Quattro esposti contro lo scempio di Poggio Cesi

La decisione del pentapartito regionale di concedere il nulla osta per la «distruzione» della collina di Poggio Cesi continua a scatenare polemiche. Numerosi esposti contro quel «via libera» sono stati presentati al commissario di governo. Scende in campo anche l'architetto Stefano Garano che aveva preparato il piano paesistico per l'area. Ha scritto una dura lettera di protesta agli assessori.

STEFANO DI MICHELE

TIVOLI. Si ammucciano sul tavolo del commissario di governo gli esposti di controllo la decisione del pentapartito regionale di concedere il nulla osta per le escavazioni di Poggio Cesi. Sono già arrivati quelli del Pci dei Verdi della Lega ambiente, del Dacor (il Comitato difeso ambientalista) che da anni si batte nella zona per salvaguardare quella collina di finitura uno dei più importanti monumenti naturali e paesistici del Lazio». Il colpevole di una serie di numerose violazioni su quali la giunta regionale è passata sopra come se non esistesse si trova a pochi chilometri da Tivoli, tra S. Angelo Romano e Monte Ceccino. Alle proteste si è aggiunta nei giorni scorsi quella dell'architetto Stefano Garano, coordinatore del gruppo dei professionisti che aveva redatto la par-



La vallata di Poggio Cesi vista dalla collinetta delle «Pianelle»

te dei piani paesistici come presidente Poggio Cesi. Con una lettera inviata al presidente Montali e agli assessori Pulci e Benedetti l'architetto Garano esprime profonda preoccupazione per la sorte di un'area di altissimo valore naturalistico, storico e ambientale e paesistico che costituisce un vero e proprio singolare monumento ambientale nella area romana, annunciando di ritenersi sollevato da qualsiasi responsabilità da qualsiasi presa in sede politica amministrativa che contraddice le palesemente le elaborazioni di carattere tecnico scientifico condotte dal gruppo professionale e i relativi indirizzi normativi.

La denuncia del professionista costituisce un nuovo atto d'accusa contro la decisione di cui il pentapartito regionale porta per intero le responsabilità di

volo sacrificare una simile area agli interessi della società Unicec, il mesage emblematico del gruppo Fiat che sorge a Guido e a chi produce oltre 2 milioni di tonnellate di cemento l'anno ha spianato due colline. Cinque milioni di metri cubi questo lo scavo concesso dalla Regione al Unicec, facendogli davvero una parte enorme di Poggio Cesi. Una volta messa le mani su Poggio Cesi - dice Gianni Ciarmaro, presidente del Dacor - non le toglieranno più il Dacor il Pci la Lega ambiente avevano proposto soluzioni alternative allo scempio della collina di cui volontariamente non si è voluto tener conto. Ma i on ci siamo certo arresi diciamo i comunisti e se continueremo a chiedere il rispetto della legge nell'interesse di un bene del territorio. Siamo infuriati».

battano alla Lega ambiente. E aggiunge Lega Bonaccini della Lega segretaria regionale. «Aspettiamo il risultato dei nostri presentati che si muova il ministero dell'Ambiente. Bassi su cui lavoreremo con noi anche se la decisione della Regione le ha molto ristrette. E il sindaco accusato spesso di sacrificare l'aspetto ambientale a quello occupazionale cosa dice? Le contraddizioni sono oggettivamente esistenti. Ci sono zone della Cgil comprensoriale questa è una fabbrica che vive del territorio. La soluzione è una normativa più generale». Il vasto fronte contraria all'escavazione dell'Unicec a Poggio Cesi si muove insomma sul filo del buon senso della ragione delle leggi e dopo la lettera dell'architetto Garano anche con l'appoggio degli stessi professionisti che hanno redatto il piano

La ragazza è in fin di vita La moglie l'ha lasciato lui le spara

Civitavecchia: quattro colpi contro la donna che non voleva tornare a vivere con lui. Era stanca di essere picchiata.

GIANCARLO SUMMA

Luca aveva lasciato stanco di botte e di litigi. Lui per mesi ha pregato di tornare insieme poi ieri mattina la ha sparato contro quattro colpi di pistola. È accaduto a Civitavecchia. La ragazza Fdi Curru 21 anni è in condizioni disperate al Cto alla Garbatella. La ragazza Fdi Curru 21 anni è in condizioni disperate al Cto alla Garbatella. La ragazza Fdi Curru 21 anni è in condizioni disperate al Cto alla Garbatella. La ragazza Fdi Curru 21 anni è in condizioni disperate al Cto alla Garbatella.

Intitolamente lei non ne voleva proprio sapere. Allarmata dalle insistenze dell'uomo i genitori evitarono di lasciare la ragazza sola in casa. Ma ieri mattina intorno alle 10.30 con Edì e c'era solo la piccola Georgia. Mano Perez è riuscito a farsi aprire la porta di casa. Solo uno spraglio quanto è bastato ad infilare la canna della pistola e premere per quattro volte il grilletto. Edì Curru è crollata in un lago di sangue mentre Perez si dava alla fuga. La ragazza è stata trasportata con un elicottero dei Vigili del fuoco all'ospedale San Camillo poi è stata trasferita al Cto dove è stata in sala operatoria per ore. È in prognosi riservata in gravissime condizioni. Un proiettile le ha spappolato l'occhio sinistro e ha proseguito il suo devastante cammino fino all'occhio destro. Un altro colpo l'ha raggiunta al torace gli altri alla mano e alla vambra sinistra.

Da piazzale Di Vittorio Perez ha raggiunto il casello autostradale di Civitavecchia nord. La si è sbarazzata della pistola una colt 32 e ha imboccato l'autostrada verso Roma. Lo hanno bloccato gli agenti della polizia stradale all'altezza di Ladispoli. Deve rispondere di tentato omicidio se la ragazza si salva.

TELEROMA 56

Ore 7 Cartoni animati 8.30 «Anche i ricchi piangono»...

GBR

Ore 8.30 Buongiorno donna 12.45 «Rosa di Istanto»...

N. TELEREGIONE

Ore 17.30 Scopri l'oggetto 18 «La signora e il fantasma»...

ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Disegni animati...

TELETEVERE

Ore 14.40 Musei in casa 19 L'agenda di domani...

T.R.E.

Ore 12.10 «Ennamorata» 13 «Sennorita»...

RETE ORO

Ore 13.25 Cinema 14.30 «Viviana»...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like AMBRA JOVINELLI, ANIENE, AQUILA, etc.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like ASTRA, FARNESIA, MIGNON, etc.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like LA SOCIETA APERTA - CENTRO, GREGORY, etc.

SALE DIOCESANE

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like CINE, DELLE PROVINCE, etc.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like MONTEROTONDO, NUOVO MANCINI, etc.

SCELTI PER VOI

LA VEDOVA NERA Dal regista di «Cinque pezzi facili»...

FRASCATI

POLITEAMA L. 7.000 Sala A Trappola mortale di Sidney Lumet...

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR L. 9456041 7.000 Sala A Cronaca di una morte annunciata...

MARINO

COLIZZA L. 9387212 Film per adulti

VALMONTONE

MODERNO Tel. 9598083 Non pervenuto

OSTIA

KRYSTALL (ex Cuccolo) L. 7.000 Sala A Basil Investigatopo DA (17.22.30)

FIUMICINO

TRAIANO Tel. 8440045 Riposo

PROSA

ABACO L'ungovernatore dei Mellini 33 Riposo

TELETEVERE

LA VEDOVA NERA Dal regista di «Cinque pezzi facili»...

FRASCATI

POLITEAMA L. 7.000 Sala A Trappola mortale di Sidney Lumet...

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR L. 9456041 7.000 Sala A Cronaca di una morte annunciata...

MARINO

COLIZZA L. 9387212 Film per adulti

VALMONTONE

MODERNO Tel. 9598083 Non pervenuto

OSTIA

KRYSTALL (ex Cuccolo) L. 7.000 Sala A Basil Investigatopo DA (17.22.30)

FIUMICINO

TRAIANO Tel. 8440045 Riposo

PROSA

ABACO L'ungovernatore dei Mellini 33 Riposo

TELETEVERE

LA VEDOVA NERA Dal regista di «Cinque pezzi facili»...

FRASCATI

POLITEAMA L. 7.000 Sala A Trappola mortale di Sidney Lumet...

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR L. 9456041 7.000 Sala A Cronaca di una morte annunciata...

MARINO

COLIZZA L. 9387212 Film per adulti

VALMONTONE

MODERNO Tel. 9598083 Non pervenuto

OSTIA

KRYSTALL (ex Cuccolo) L. 7.000 Sala A Basil Investigatopo DA (17.22.30)

FIUMICINO

TRAIANO Tel. 8440045 Riposo

PROSA

ABACO L'ungovernatore dei Mellini 33 Riposo

A Napoli trionfa l'«Histoire du Soldat» con la regia di De Simone mentre Venezia dedica un ciclo al compositore spagnolo Manuel de Falla

Stasera si conclude «Lupo solitario», il demenziale show televisivo con Roversi, Syusy, Vito i Ruggeri e gli altri. Tentiamo un bilancio

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Alla Künstlerhaus di Vienna
I capolavori di centocinquanta maestri del manierismo europeo per la prima volta assieme

Belle maniere alla mostra

Manieristi di tutta Europa unitevi! Potrebbe essere questo l'altro titolo di una mostra che si è aperta a Vienna e che espone appunto l'arte del manierismo dal Cinquecento ai postmoderni. Qualcuno l'ha già ribattezzata «l'Antiarcimbolo» in polemica con l'esposizione di Venezia. La mostra viennese raccoglie opere di 350 autori e mette insieme pittura e grafica, scultura e ceramica, arte orafa e mobiliaria.

orologio secentesco, a sua volta ancora sovrastato da una vezzosa cupola, ai piatti dal pesante ornato incorporanti murene di porcellana, ai macchinosi Automaten fabbricati da capricciosi maestri per ancora più capricciosi committenti, giocattoli per adulti provvisti di larghi mezzi.

«Zauber der Medusa»
Tra Klimt e Picasso, William Blake e Parmigianino nasce «L'incanto della Medusa»



«Giullare e prostituta con bambino» (1523) e, sotto, Pablo Picasso, acquaforte (1970)

Il pensionato di Cincinnati

Il critico d'arte avrà certo tutti gli elementi per esprimere un suo pensoso giudizio: quel giudizio a cui, ovviamente, non oserà azzardarsi il vostro sbigottito visitatore: il «minestrone» servito in tavola da Werner Hofmann e dagli studiosi che con lui hanno collaborato alla realizzazione dello «Zauber» è certamente appetitoso, ma forse anche un po' greve. E tuttavia la prima, fugace impressione ricavabile dall'insieme è che ci si trovi davanti, più che ad un'esposizione governata da rigore specialistico, a una sorta di spettacolo quasi di massa, di «manierismo esposto al popolo». E se per «manierismo» si deve intendere, nell'arte in generale (letteratura compresa), il fare pittura sulla pittura, poesia sulla poesia, artificio sull'artificio, e, insieme, il più o meno sistematico intento di suscitare stupore e meraviglia, ilanti o raccapriccio, insomma un volere a tutti i costi epater il pensionato di Cincinnati (Ohio) o il perito elettronico di Osaka qui giunti in «Inclusive tour», direi che alla fine lo «Zauber der Medusa» ci riesce.

Sicché il visitatore che non può dedicare allo «Zauber» una settimana o un mese, ma appena qualche ora fra un aereo e l'altro, finirà per ritagliarsi fra tanta abbondanza una sua inevitabile, personale antologia.

Non dimenticherà i grandi nomi qui rappresentati: i Picasso e i Picabia, i Max Ernst, protagonisti dell'avanguardia storica; né i maestri che, come un Burne-Jones o un Klimt, accompagnarono tra l'altro secolo e il nostro tanta parte della poesia europea; né alcuni «grandi» del

passato (un Giulio Romano, un Parmigianino col suo «Autoritratto in uno specchio convesso», un Hans von Aachen, un William Blake) e dell'età moderna che, manierismo o no, emergono dalla scena di questo spettacolo con un segno ancor più vivo della loro originalità: vedi un Delvaux o un Man Ray, un Alfonso Mucha, un Dalí quanto mai suggestivo al di là della sua bizzarria; e un

Magritte quando «rifà» la Madame Récamier di David. Il ritratto della famosa Ninfa Egeria della Restaurazione è diventato una scultura: ma non si vede più la bella dama sontuosamente distesa sulla altrettanto celebre bergère, Juliette Récamier è sparita, inghiottita nel freddo del suo bel trono. La bergère diventa in Magritte una cassa da morto: nera, metallica, gelida.

GIOVANNI GIUDICI

VIENNA. Vienna ha inaugurato la sua primavera turistica con un «incanto»: non tanto o non solo quello delle vestigia absburgiche care ai patiti di Joseph Roth o del Tiziano e Bruegel del Kunsthistorische Museum evidenziali in grassetto nelle guide, né l'incanto tombale della cripta dei Cappuccini dove, fra i grevi sarcofagi di bronzo di tanti imperatori del Sacro Romano Impero spicca lignea e borghese la disadorna bara in cui si conservano i resti di Giuseppe II e dell'onnipotente Maria Teresa; e nemmeno (ce n'è per tutti i gusti) l'incredibile museo delle pompe funebri dal quale (mi raccontano) è uscito alquanto sconvolto un noto scrittore italiano che aveva insistentemente chiesto di visitarli (su appuntamento)...

Labirintica impaginazione

No, l'incanto principale, anzi lo *Zauber*, di questi mesi fino a metà luglio è precisamente quello della mitica Medusa, eletta qui a patrona di tutti i manierismi europei, dal Cinquecento ai post-moderni. In una gamma (diciamo così) di applicazioni che vanno dall'arte pittorica alla scultura, dalla grafica all'arte orafa mobiliaria e ceramica.

«Zauber der Medusa» s'intitola appunto la mostra che, in una labirintica impaginazione sui due piani della «Künstlerhaus», raccoglie opere di ben trecentocinquanta autori, tutte diligentemente schedate in un catalogo di 660 pagine che, nonostante il prezzo tutto sommato «politico» (42mila lire sul posto, 60mila in libreria), è un po' scomodo da portarsi in viaggio. Non ho qui sotto mano una bilancia, ma definirla «ponderosa» è il meno che si possa dire: siamo, infatti, sui quattro chilogrammi di peso. Però mi è sembrato bello e ho deciso di regalarlo.

Un serio intenditore dovrebbe dedicare almeno una settimana a tempo pieno alla visita di questa mostra che qualcuno ha già definito come l'anti-Arcimbolo (comunque i due Arcimbolo veniesi prestati alla mostra veneziana sono già qui, nientrati prontamente alla base); molto meno tempo vi ha dedicato per cause di forza maggiore il sottoscritto (gentilmente invitato nella capitale austriaca dall'Istituto italiano di Cultura e dal suo direttore Lorenzo Gabetti) e ancora meno, suppongo, ve ne dedicano le affrante orde di turisti americani e nipponici che sobbalzano costernati davanti ai bastoni da passeggio trasformati in violini, all'elefante che, issato su un conifera d'ebano, issa a sua volta un prezioso



Allattava nelle paise del film: licenziata

Licenziata perché allattava al seno la figlia negli intervalli delle riprese di un serial tv. L'attrice inglese Lynn Redgrave - che accusa la Mca Universal di averla allontanata dal set per questo motivo - ha chiesto un risarcimento danni di 10 milioni di dollari (13 miliardi di lire). L'episodio risale a sei anni fa, ma la sorella di Vanessa Redgrave non si è accontentata degli accordi verbali tra la società ed il marito-manager John Clark; nei giorni scorsi ha chiesto e ottenuto dalla Corte di appello di Los Angeles la riapertura del processo. La Redgrave interpretava il ruolo di Anna Anderson in *House calls* quando, nell'81, è stata licenziata: pochi mesi dopo ebbe la soddisfazione di una «nominazione» agli «Emmys» (gli Oscar tv) proprio per quel ruolo.

«James Tiptree» ammazza il marito e si uccide

L'altro giorno il marito ottantaquattrenne e si è tolta la vita. La Sheldon aveva 71 anni. Nonostante il suo ultimo libro, *Starry night*, fosse stato accolto con calore dal pubblico e dalla critica («Una space-opera aggiornata ai nostri tempi» ha scritto il *New York Times*), la scrittrice attraversava un periodo di profonda depressione a causa della malattia del marito, che da qualche mese aveva perso la vista e non si alzava più dal letto.

La scrittrice americana Alice Sheldon, notissima tra i lettori di racconti di fantascienza con lo pseudonimo di James Tiptree jr., dopo aver telefonato al proprio avvocato pregandolo di av-

Sherlock Holmes compie 100 anni e si confessa

Holmes. Sarà Firenze - che pare essere l'unica città italiana visitata da sir Arthur Conan Doyle - ad ospitare l'incontro (anche se poi Holmes sarà l'invitato d'onore alla rassegna che si svolge a Cattolica). Al convegno - al Palazzo dei Congressi il 19 e 20 giugno - partecipano Gianfranco Orsi e Laura Grimaldi (dei Gialli Mondadori), Sandro Gindro e Simona Argenti (psicanalisti), Giacomo Maramao (filosofo), Massimo Moscati, Fabio Giovanni, Alberto Abruzzese. Presiede Oreste Del Buono.

Mentre, a 100 anni dalla pubblicazione del primo romanzo del detective di Baker Street, c'è chi pensa a un suo «ritorno» in serial, il «Mystif» organizza un convegno per scoprire tutta la verità su di lui: Sherlock

La francese «Canal plus» arriva in Italia?

La rete televisiva francese «Canal plus» conta di estendere i suoi servizi in Belgio e poi in altri paesi europei, tra cui l'Italia (secondo quanto scrive *Le Figaro*). L'emittente trasmette fino a tarda notte film recenti e di qualità ed anziché pagarsi con la pubblicità attua veri abbonamenti (in cambio dei quali noleggia i suoi decodificatori di segnale). Attualmente i programmi di «Canal plus» vengono captati anche in certe zone d'Italia, ma senza la possibilità legale di abbonarsi alle trasmissioni.

Il primo grande show sull'Europa, con protagonisti i giovani e le famiglie, sarà realizzato l'anno prossimo da Raiuno. Un gioco-spettacolo in diretta, che collegherà le diverse realtà nazionali europee, in occasione del 30° anniversario della Cee. Lo spettacolo sarebbe ancora in fase di definizione ma, dice il direttore di Raiuno, Giuseppe Rossini: «È la prima volta che l'Europa sarà protagonista di uno spettacolo in tv insieme ai giovani e alle famiglie». Di certo, per ora, il fatto che sarà un notevole impegno produttivo.

E la Rai fa uno show per l'Europa

Libri di pittori, quadri di scrittori

Libri di pittori, quadri di scrittori

Romanzi, poesie e saggi di pittori come Purificato, Greco, Mafai, Clerici, Cagli, Schifano, Attardi e Maccheroni sono esposti a Roma a Palazzo Rivaldi (noto come «Convento occupato»), insieme a quadri di scrittori che dipingono come Moravia, Petroni, Spaziani o ancora Buzzati e Luigi Pirandello. Si tratta della mostra «Poiesis: segno e scrittura», una curiosa iniziativa che vuol dimostrare come il confine tra l'espressione scritta e quella visiva sia solo apparentemente così netto.

SILVIA GARAMBOIS

Femministe e prostitute: incontro impossibile?

Cercare di scomporre il termine «prostituzione» riflettendo sul «mettere più antico del mondo»? Analisi scomoda, certamente. Scomoda e anche «sconveniente». Ci prova il numero 17 di *Memoria*, rivista di storia delle donne. Ci prova, sponata dal fatto che sono nati, da qualche tempo, movimenti organizzati delle prostitute. Dunque, non soltanto la parola degli esperti su ma la voce dei soggetti in questione.

Si tratta di una storia scomoda giacché il sesso commerciale resta argomento caldo e pericoloso per le femministe. (J. Walkowitz), perciò l'operazione di *Memoria* era difficile. Ma ha trovato un equilibrio. Dal bel saggio di Tamar Pich *La sessualità, le norme, lo Stato* che segue l'iter della legge Merlin, all'analisi della prostituzione in una città tedesca del Cinquecento, attraverso le due figure complementari della prostituta e della ruffiana (Lyndal Roper), dalla sottolineatura del ruolo ibrido della prostituta, svelato dalla sua immagine pornografica, attraente e minacciosa allo stesso tempo, neutralizzata attraverso un rapporto di sottomissione al

denaro e al desiderio maschile (Michi Staderni), all'intervento di Roberta Tatafiore che parla del mancato incontro tra le prostitute e le femministe.

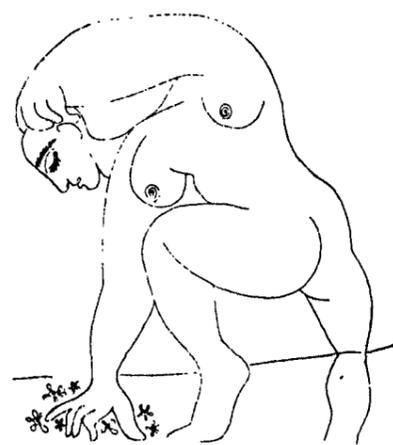
Alta Tatafiore che, giornalista di *Noidonne*, segue il primo convegno nazionale sulla prostituzione a Pordenone (febbraio 1983) e fu poi direttore responsabile del giornale *Lucciolta*, giriamo la domanda: **Roberta, perché questo incontro mancato? Forse a mancare è stata la solidarietà?**

Perché è mancato l'incontro, nonostante la «solidarietà», tra femministe e prostitute? Perché «il sesso commerciale resta argomento caldo e pericoloso per le femministe»? Il numero 17 della rivista *Memoria* è interamente dedicato a questo tema. Oggi il numero monografico sarà presen-

tato alla Fondazione Basso di Roma. Saranno presenti Pia Covre e Carla Corso, del Comitato per i diritti civili delle prostitute, e Paola Tabet, Michi Staderni, Roberta Tatafiore. Roberta Tatafiore è stata anche direttore responsabile del giornale *Lucciolta*. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Genova sono la testimonianza di questo sfruttamento. Conosco, certo, eliminario, appartenente di diritto alla storia del movimento operaio. Immagino anche alla storia delle donne. E delle prostitute?

Genova sono la testimonianza di questo sfruttamento. Conosco, certo, eliminario, appartenente di diritto alla storia del movimento operaio. Immagino anche alla storia delle donne. E delle prostitute?



È IN EDICOLA
ESSERE
L'Atlante delle piante selvatiche

LETIZIA PAOLOZZI
Un certo ruolo sociale. Gli viene domandato da chi? Dalla società, dagli uomini e anche da noi, donne di questa società.
Donne di piacere, così sono definite. È questo il ruolo che devono incarnare? Macché. È la nostra misera sessuale, giacché esiste una parte di identità - nello scambio, per esempio, fra corpo e potere o nel limite, mai netto, tra prostituzione e erogazione di servizi sessuali da parte delle donne - che si nasconde proprio dietro queste donne.
Resta che lo sfruttamento ha una sua materialità. Lo sfruttamento del corpo, dico. I morti di Ravenna o di

Non si tratta, mi pare, di una figura come le altre. Lei si vende, vende il suo corpo.
Ma noi, quando siamo entrate nel femminismo, all'inizio degli anni Settanta, eravamo interessate alle figure dell'oppressione. Le prostitute non le abbiamo investite di questo interesse.
Una difficoltà sta nel con-

Genova sono la testimonianza di questo sfruttamento. Conosco, certo, eliminario, appartenente di diritto alla storia del movimento operaio. Immagino anche alla storia delle donne. E delle prostitute?

Genova sono la testimonianza di questo sfruttamento. Conosco, certo, eliminario, appartenente di diritto alla storia del movimento operaio. Immagino anche alla storia delle donne. E delle prostitute?

sole donne a possedere ancora il segreto del piacere maschile. Delimitato, confinato. Imprigionato nel puro scambio. Noi abbiamo bisogno di cultura, ironia, seduzione. Ci ispiriamo ad altri modelli, più moderni.
Quello è un femminile con il soggetto che si prostituisce ridotto a femmina, nel senso di colei che si offre.
Paradossalmente, l'emancipazione della prostituta sarebbe l'unica a non imitare il modello maschile. Non è questa l'affermazione di Nell Kimball nelle «Memorie di una maitresse americana»?
Sì e voglio dire che le prostitute sono donne emancipate. Non ne ho dubbi. La cattiveria della società nei loro confronti deriva da questo: le prostitute hanno denaro proprio.
Insomma, qual è la differenza tra donne prostitute e non prostitute?
Nessuna differenza. Le prostitute sono prima di tutto donne come le altre. Come noi. E come noi stanno dentro e fuori le caselle di questa nostra società.

RAIDUE ore 20 30

ITALIA 1 ore 20 30

Per il Mali le star in diretta

Per un corso di vita in diretta su Raidue alle 20 30 presentati da Edmonda Aldini si alterano sul palcoscenico del Lirico di Milano Gilbert Bécaud e Gino Paoli...

Finite le vacanze per Calà

Si conclude alle 20 30 su Italia 1 Professione vacanze di Jerry Calà dopo sei puntate...



Vito Syusy Patrizio Rovessi e i Gemelli Ruggeri

Finisce stasera la fortunata trasmissione di Italia 1

Addio, vecchio Lupo

Ci siamo oggi finisce il Lupo solitario di Italia 1 (ore 22 30) Tentiamo un bilancio di stagione per questo che per essere un programma volutamente «jevanile» si propone a un pubblico preferenziale...

MARIA NOVELLA OPPO Sono nati tre «Vito fans club» e arrivano a ripetizione lettere d'amore. Fitta corrispondenza anche per Eva Robina...

sta» o altri che si propongono per le più strane attività con vinzioni associazioni L'Accesso nell'inseme ha lasciato nel pubblico l'incertezza se i vani gruppi che si sono presentati siano veri o falsi...

parti più internazionali come i filmati musicali i video bellissimi di Tom Wats le scenette estroperate di Belushi o gli esperimenti geniali di computer graphics del polacco Zbigniew Roba...

CANALE 5 ore 20 30

Votereste per Gary Hart?

Il cantautore Enzo Jannacci è un telepresentatore che ha vinto 100 milioni con la trasmissione «Noi gli ospiti di Mike Bongiorno»...

NOVITA'

Un'estate con Totò: 22 film

Sia pure in ritardo la Rai ha deciso di saldare un vecchio debito con Antonio De Curtis in arte Totò...

Eva, l'ambigua critica

Allora, Eva Robina, come è nata la tua partecipazione a «Lupo solitario»? È nata da un'idea di Ricci e di Omar Calabrese...

Non in particolare Certo so che una persona che legge Un po' di tutto da Angela Carter ai classici che so Gadda Leggo anche cose più leggere...

che è andato molto bene. Ho fatto un lavoro che è stato molto bene. Ho fatto un lavoro che è stato molto bene...



Qui Croda, collegatevi

Eraldo Turra è il più corposo dei «Gemelli Ruggeri». A lui chiediamo che cosa abbia voluto dire Lupo solitario come esperienza professionale...

voro? E molto strano Di solito l'idea primaria ce l'ha Luciano (Manzolini ndr) lo gliela tiglio a letture finché non va bene per tutti e due...

lio e Olio un po' come tutti Luciano stravede per Buster Keaton e io per Jacques Tati Finora siamo stati molto «mutti» a parte il canto...

Table with 2 columns: Time (7-20) and Program (UNO MATTINA, IL RITORNO DEL SANTO, AGENZIA ITALIA, etc.)

Table with 2 columns: Time (11-23) and Program (DSE LA VALLE PONTINA, CORDIALMENTE, TQ2 ORE TREDICI, etc.)

Table with 2 columns: Time (12-24) and Program (DSE UN PITTORE SUGGERISCE, DSE L'ITALIA VISTA DAL MARE, DSE IL SANTUARIO DI LORETO, etc.)

Table with 2 columns: Time (12-23) and Program (OGGI NEWS, GUNGLIA DI CEMENTO, NON RIDETE DI LEI, etc.)

Table with 2 columns: Time (8-24) and Program (GR1 FLASH, GR2 NOTIZIE, GR3 RADIOMATTINO, etc.)

Table with 2 columns: Time (14-23) and Program (A BRACCIA APERTE, GIALLO A CRETA, BRAVADOS, etc.)

Table with 2 columns: Time (7-12) and Program (BUONGIORNO ITALIA, VOLTI DI OGGI, ASPETTANDO IL DOMANI, etc.)

Table with 2 columns: Time (8-23) and Program (FANTASILANDIA, BALLATA PER VAGABONDI, LA STRANA COPPIA, etc.)

Table with 2 columns: Time (8-17) and Program (IRONSIDE, I GIORNI DI BRIAN, STREGA PER AMORE, etc.)

Table with 2 columns: Time (14-23) and Program (TG NOTIZIE, PROGRAMMA PER I RAGAZZI, IL RE DEL QUARTIERE, etc.)

Table with 2 columns: Time (8-24) and Program (RADIOUNO, RADIODOE, RADIOTRE, etc.)

Table with 2 columns: Time (22-23) and Program (ASSASSINATION BUREAU, LO STATO DELLE COSE)

Cannes Per Piatat pochi sostenitori

PARIGI D'accordo per il premio a Marcello il maestro e al generale Federico Fellini i critici francesi si accapigliano invece intorno al film Sotto il sole di Satana...



Un momento di 'Histoire du Soldat' in scena a Napoli

A Napoli un' «Histoire du Soldat» piena di fantasia

Il violino del diavolo

Uno straordinario spettacolo firmato da Roberto De Simone ha inaugurato il teatro Mercadante...

DAL NOSTRO INVIATO ERASMO VALENTE

NAPOLI È passato il diavolo per Napoli in questi giorni un diavolo pieno di fantasia...

Beethoven. Ma è molto di più De Simone ha tirato giù dai Musei che non sono più...

Nell'insieme, si tratta di uno spettacolo «impudico», del tutto legato alla supremazia «impudicizia» della musica...



Tom Cruise e Rebecca De Mornay ai tempi di 'Risky Business'

Primecinema. Doppio Chapman

Il Ribelle e la Preistorica

MICHELE ANSELMI

Il ribelle Regia Michael Chapman Sceneggiatura Michael Kane Interpreti Tom Cruise Craig T. Nelson, Lea Thompson...

Cro-Magnon Regia Michael Chapman Sceneggiatura John Sayles Interpreti Daryl Hannah, Pamela Reed, James Remar...

Come il riciclo due film vecchiotti sperando che la gente abbocchi...

Nel Ribelle il bel Tom è un figlio di emigrati slavi (si chiama Stef Djordjevic) che sogna di diventare ingegnere...

Già nel 1926 de Falla pose mano al grandioso progetto di Atlantida, che non pote condurre a termine...

Molte altre opere di de Falla sono state oggetto di spettacoli con contributi al convegno...

La rassegna. Venezia dedica al compositore spagnolo l'esecuzione integrale della sua vasta produzione musicale

Tutto il de Falla che non conoscete

VENEZIA De Falla ha un posto consolidato nella storia della musica del nostro secolo...

La musica francese passano in secondo piano rispetto agli aspetti rivelatori...

Al di fuori di ogni anniversario la Fenice ha deciso di dedicare un ciclo monografico a Manuel de Falla...

PAOLO PETAZZI



De Falla visto da Picasso (da «Le Monde»)

rapporto di lucida stilizzazione che egli definisce con un lavoro raffinatissimo...

Dopo il ritorno in Spagna de Falla approfondì da Madrid la riflessione sul folclore andaluso...

Negli anni seguenti de Falla muove alla ricerca di un linguaggio più spoglio...

CAMPAGNA ABBONAMENTI '87/'88

MILAN logo with text: RINNOVA L'ABBONAMENTO AL MILAN SIN AL 15 GIUGNO APPROPITTA DELL'ESCLUSIVO DIRITTO DI PRELAZIONE RISERVATO...

POTRAI SOTTOSCRIVERE IL TUO ABBONAMENTO PRESSO: LE FILIALI CARIPLO DI TUTTA ITALIA IL MILAN POINT MILANO GALLERIA MERAVIGLI...

Table with columns: PREZZI (IVA COMPRESA), INTERI, RIDOTTI. Rows: GRADINATA, PARTERRE, TRIBUNA SCOPERTA BLU/VERDE, TRIBUNA SCOPERTA ARANCIO, TRIBUNA COPERTA BLU/VERDE, TRIBUNA COPERTA ARANCIO, POLTRONCINE SCOPERTE, POLTRONCINE COPERTE.

NOTA OPERATIVA All'atto di sottoscrizione della tessera sarà rilasciata una ricevuta che non dovrà essere smarrita...

Calcio Parole all'arsenico, Maradona contro Bianchi: cosa succede ai campioni

Quel malessere chiamato scudetto

MARINO MARQUARDT

NAPOLI Maradona contro Bianchi Bianchi contro tutti La voce e inquietante Il giocattolo Napoli si sarebbe...



Caro Napoli...

A Napoli lo specchio lo chiamano «o tale e quale» e lo specchio dello scudetto ha rimandato una unica immagine della squadra e della città...

E sul campionato l'ombra dell'Ufficio inchieste «Normalissimi controlli»

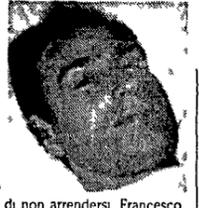
GIANNI PIVA

MILANO E anche que st'anno il mondo del calcio si appresta a chiudere la stagione tra sospetti indagini carte bollate accuse gravi e processi...

chiesta che non richiedeva tempo all'Ufficio inchieste federale il problema e solo quello di verificare «la prova»...

Graziani operazione ok non lascerà il calcio

Il vecchio leone ha deciso di non arrendersi: Francesco Graziani (nella foto) meglio conosciuto come «Ciccio gol» non lascerà il calcio...



Gli europei, un banco di prova per Seul

«Una squadra giovane e promettente» così l'ha definita Franco Falcinelli...

Il santone Derwall dice addio alla panchina

Ha deciso di dire basta al calcio Jupp Derwall ex ct della nazionale tedesca...

Italia travolta (110-87) dalla Spagna a Toledo

Un disastro Lo scarto di 23 punti che l'Italia ha subito ieri sera dalla Spagna...

Bambini a San Siro per la festa del cavallo

Per un giorno i prati e le piste dell'ippodromo di San Siro si trasformeranno in parco di divertimento...

PAOLO CAPRIO

Rugby Mondiale ad inviti per lo sport blasfemo

Nacque per caso nel 1823



- 1823 nasce il rugby nella cittadina inglese di Rugby 1871 primo match internazionale a Raeburn Place (Edinburgo) tra Scozia e Inghilterra...

Unico sport sprovvisto di Campionati mondiali: era il rugby cucullatamente e romanticamente - nel senso di voler star fuori dalla bagarre che angoscia gli altri sport...

nascito a organizzare la sua prima Coppa mondiale Il rugby prese parte a quattro Olimpiadi...

LO SPORT IN TV

- RAIUNO Ore 15 30 Ciclismo 70° Giro d'Italia (Prologo a Sanremo) RAIDUE Ore 18 15 Tg2 Sportsera ore 20 15 Tg2 Lo sport...

Calcio. 1-1 nel ritorno della finale Goteborg, pari a Dundee Fa sua la Coppa Uefa

DUNDEE Il Goteborg ce l'ha fatta Pareggiando uno a uno con il Dundee la partita di ritorno della finale è giunta alla Coppa Uefa...

scendo persino a passare per primo in vantaggio al 22 con Nilsson Un gol che ha praticamente stroncato le gambe agli scozzesi...

niara avventurosa questa è riuscita a respingere gli assalti dei padroni di casa cedendo soltanto al 15...

Arbitri Lanese dirigerà Milan-Samp

MILANO Sarà Tullio Lanese l'arbitro dello spareggio per l'ammissione alla Coppa Uefa tra Milan e Sampdoria...

Squalifiche Per Hateley niente spareggio

MILANO Gli squalificati in A 2 giornate a Hateley (Milano) 1 ad Abate (Udinese) Brambati (Empoli)...

Coppa Italia Il 27 maggio e il 3 giugno le semifinali

MILANO In sette giorni si conosceranno le due squadre che si contenderanno la Coppa Italia torinese...

LE SCELTE DEI GRANDI CAMPIONI RUDY PROJECT MARILENA MAGICGUANTO SIDI LARM IL MEGLIO PER PRESTAZIONI MIGLIORI

GELMARKET La nostra presenza nel ciclismo con una squadra dilettanti juniores IL SUPERMERCATO SPECIALIZZATO DEL SURGELATO

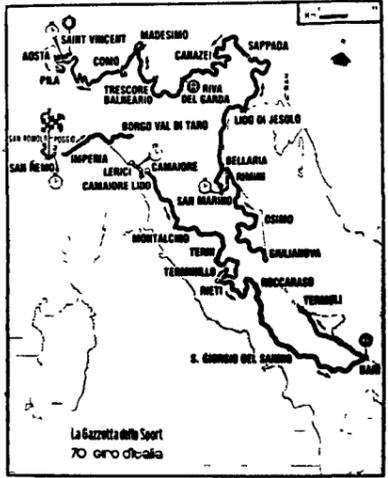


La corsa perde un «big»

Oggi cronoprologo di 4 chilometri
Una carovana di 180 corridori
Roche, Saronni, Visentini e
Argentin i favoriti della corsa



Moreno Argentin,
Roche e
Saronni alla
punzonatura



Moser s'arrende, niente Giro

Campione cercasi disperatamente

«Pazienza, vuol dire che il giro lo farò davanti al televisore». Francesco Moser ha provato fino all'ultimo ma alla fine ha dovuto arrendersi. Troppo forte il dolore alla mano sinistra infortunata. Si alza il sipario sulla 70ª edizione del Giro d'Italia e se non un protagonista esce di scena un sicuro personaggio. Si comincia da Sanremo restandoci a Sanremo con il prologo a cronometro

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

SANREMO Che strano Giro d'Italia questo che parte oggi (cronoprologo individuale di quattro chilometri) da Sanremo Sì, perché è un giro che fa parlare più per gli assenti che per i presenti più per quello che è alle spalle che per il futuro

La notizia, ormai, la sapete già. Francesco Moser, 36 anni il 19 giugno, Grande Vecchio e stampella del ciclismo italiano, marca visita. Ieri pomeriggio, dopo lunghe tribolate prove e meditazioni, ha deciso di non partecipare al Giro. La mano sinistra (la parte del corpo più colpita insieme alla schiena nella caduta) gli impedisce di frenare e impugnare bene il manubrio. Ieri Moser le ha tentate tutte pur di non rassegnarsi. Alla mattina, vicino al suo negozio di bici-

clette a Trento ha anche provato a pedalare per una ventina di chilometri seguito in macchina dalla moglie e dai fratelli. Niente il dolore alla mano - fasciata e con tre punti sul dorso del dito medio - era troppo forte. E così nonostante le pressioni di Francesco Conconi (il biochimico di Ferrara che lo segue da anni), Moser ha deciso di rinunciare anche ad una successiva prova sul circuito di Bassano del Grappa «Inutile insistere - ha detto il recordman dell'ora - sarei un pericolo per gli altri corridori in queste condizioni. Pazienza, vuol dire che il Giro me lo guarderò dalla tv». Moser ha poi parlato del Tour escludendo una sua partecipazione («in quel periodo ho un programma già dei circuiti»), però, all'interno del suo

clan, questa ipotesi comincia a farsi strada

Comunque Moser pare intenzionato a risalire «in sella» tra un paio di giorni per prepararsi adeguatamente all'impegno agonistico del Giro del Lussemburgo. Inoltre non si esclude che il campione trentino possa volare a Mosca per una ricognizione interessata del velodromo, in cui è stato stabilito il record dell'ora al coperto. Insomma anche da Trento, tramite il tam tam della carovana, Moser e il suo futuro facevano discutere. Fatto questo che, in un attimo, faceva capire quanto la sua rinuncia, anche se non avrebbe mai potuto vincerlo, cambiava la sostanza del Giro. Cambiava perché tutto il ciclismo italiano s'accorgeva che, senza Moser, c'era poco da dire, sperare, arrabbiarsi, polemizzare e anche deludersi. Perché perfino la malinconica immagine del Campione che lotta contro gli anni, è giornalmente più stimolante della *nouvelle vague* del ciclismo italiano, così pragmatico e perbene. Infatti ieri, alla presentazione delle squadre al casinò di Sanremo, più di Visentini e di Argentin, cioè le

nostre due punte di diamante del ciclismo, si continuava a parlare di che cosa sarà questo Giro senza Moser. Qualcuno ha detto un Giro senza miti, e ci pare la definizione più azzeccata

E gli altri «grandi» cosa ne pensano? Argentin non batte ciglio. «Che ci sia o no Moser, per la classifica, non cambia nulla. Senza di lui il Giro perde un grande personaggio». Anche Visentini e Saronni sono in sintonia con Argentin. «Più sfortunato di così - racconta Visentini - non poteva essere. Certo, protagonista non sarebbe stato, però Moser è da sempre un uomo capace di qualsiasi impresa». Infine, qualche battuta sul possibile dualismo tra Roche e Visentini, la coppia superstar della «Carrera». Dice l'italiano «Rivalità tra me e Roche? Sono invenzioni dei giornali. La verità è che l'irlandese, dopo i guai dell'anno scorso, è l'uomo più in forma del momento. Io corro per vincere, ma non sempre è possibile e se lui andrà più forte, pazienza». Si comincia, allora. Alle 13,30 partenza del primo corridore per il prologo a cronometro. Favoriti Saronni, Roche, Piatecki e Bernard.

GINO SALA

SANREMO Parte il Giro, evviva il Giro. Un evviva come augurio del cronista che ancora una volta entra in carovana con la speranza di una bella corsa. Un augurio che vuol essere un abbraccio anche per Francesco Moser, bloccato fra le sue valli dal rovinoso capitolombolo di lunedì scorso. Il trentino (a meno di un clamoroso ripensamento in extremis) sarà il grande assente del Giro e ieri, nella vigilia di Sanremo, mancava ai tifosi un caro, vecchio personaggio. Oggi la città dei lion sarà teatro di una breve prova a cronometro (distanza 4 chilometri) che assegnerà la prima maglia rosa, perciò ecco capitani, luogotenenti e gregari, mariponi e novellini al tavolo della punzonatura situato sulla terrazza del Casinò municipale. Una «roulette» con 180 numeri sul fondo schiena di

altrettanti corridori suddivisi in venti squadre, ciclisticamente parlando. Un altro caso lo incontreremo a San Marino, un altro ancora a St. Vincent e qui sarà il 13 giugno, sarà la fine di una storia che ha qualcosa da vedere con le case da gioco soltanto perché finanziano il disegno di Tornioli. Sona vera, naturalmente, quella che verrà scritta dagli atleti, quella che andremo a verificare di giorno in giorno, di tappa in tappa. Il percorso misura circa 4 mila chilometri, punti cruciali sembrano il Terminillo, la crono di San Marino, le Dolomiti e il finale in Val d'Aosta, ma tante sono le strade, tanti gli ostacoli che faranno di questo Giro una competizione difficile, per uomini forti, resistenti e completi.

Chi vincerà? Mi pongo questa domanda per rispetto dei lettori. Io, più di loro sono pieno di dubbi e di incertezze e comunque faccio tre nomi che in ordine alfabetico sono quelli dell'irlandese Roche, del lombardo Saronni e di un altro lombardo che s'è imposto lo scorso anno e che si chiama Visentini. È un pronostico condiviso da molti, ma sul quale non scommetterei al mille per mille. Roche sembra tornato sulla cresta dell'onda, ai valori del suo terzo posto nel Tour de France '85 che è un attestato di regolarità, se non di supremazia. E in un Giro come questo, senza grandi personalità, conta il fiato che poco alla volta metti in cascina. Saronni è per certi versi indecifrabile, ma era nel suo programma cominciare la stagione in sordina per mostrare le unghie nel Giro. Ha trionfato nel '79 e nell'83, è giunto secondo nell'86, perciò questa domanda per rispetto dei

essere preferito a Roche e Saronni perché favorito da un tracciato che pare un omaggio al successo riportato un anno fa dal bresciano e tuttavia se teniamo conto che Roche è un suo compagno di squadra, c'è da temere per la tranquillità e la sicurezza di Roberto. Un pronostico, dunque, con qualche «se» e qualche «ma». Se poi sfogliamo i elenchi dei partecipanti non so quale ruolo affidare a Moreno Argentin. Uomo di prim'ordine o un attaccante occasionale? Un elemento di fondo o un cacciatore di vittorie parziali? Ecco il dilemma per il campione del mondo che nell'84 fu però buon terzo dopo Moser e Fignon, un risultato da ricordare, come da ricordare sono gli incidenti che hanno impedito a Moreno di ben figurare nelle successive edizioni, quindi andiamo alla scoperta dell'Argentin forma-

to Giro, andiamo a vedere cosa possono combinare tipi come Millar, Anderson, Bernard e Munoz, quattro forestieri con buone cartucce, andiamo a sollecitare i nostri ragazzi di medio calibro, vuoi Corti, vuoi Baronchelli, vuoi Chioccioli, Giannetti, Pagnin, Calcatera, Giupponi, Colagè, Piccolo e Volpi, vuoi quel Bugno che potrebbe entrare nei quartieri alti della classifica se capirà che è giunto il momento di osare nel tentativo di vestire i panni del vero protagonista. È un Giro, tra l'altro, che chiede nuove gerarchie, che si rivolge a Fondriest, Salgan, Passera, Galeschi, Tomasin, Finazzi e compagnia per una ventata di giovinezza. Manca fra i concorrenti una figura predominante, un «leader», uno di grande prestigio, ma può essere ugualmente una bella avventura se nel gruppo saranno molti gli audaci e pochi i calcolatori.



In quel '56 Magni...

SANREMO Moser pelle dura, Moser uomo di grande carattere, uomo capace di soffrire, si diceva ieri a Sanremo nella speranza di vedere il campione alla partenza del settantunesimo Giro d'Italia, ma Francesco non riesce ad impugnare il manubrio con la mano sinistra e di conseguenza non sarà fra i concorrenti della corsa per la maglia rosa. Le fasi d'avvio fra l'altro, prevedono la scalata di San Remo e la cronodiscesa del Poggio, due prove troppo impegnative e troppo rischiose per un corridore bloccato nei movimenti, costretto a frenare con una mano sola, se fosse sceso in campo.

La rinuncia di Moser, insomma, è più che giustificata, ma fatti del genere richiama-

no alla mente episodi di altri tempi, storie di atleti che si sono ribellati alla malasorte, storie come quella di Fiorenzo Magni, campione nell'epoca dei Coppi e dei Bartali, vincitore di tre Giri d'Italia, detto il «leone delle Fiandre» per le tre affermazioni consecutive colte nella classica belga. Di Magni si ricorda il Giro del 1956 concluso al secondo posto in classifica nonostante la frattura di una clavicola per una caduta riportata nella discesa di Volterra. Il giorno dopo si riposa a Livorno e tutti erano convinti che Fiorenzo avrebbe preso la strada di casa e invece eccolo alla partenza della cronometro di Lucca col braccio sinistro che poggiava sul manubrio tramite

una bretella che in cima aveva un tappo per permettere al ciclista di tenerla fra i denti. Una bretella «pensata» e costruita dal meccanico Masi con un pezzo di camera d'aria. Mancavano dodici tappe alla fine e Magni continuò la sua battaglia tra gli incerti del pubblico e l'ammirazione dei colleghi. Continuò arrampicandosi stocicamente sul Monte Bondone in una giornata di acqua, di neve e di gelo. Il braccio infilato nella bretella, il tappo sempre in bocca, una grande potenza unita ad un grande coraggio, una forza che aveva una parola d'ordine non mollare. Primo il lussemburghese Gaul, in quel Giro, secondo Magni a 3'30", ma per tutti aveva vinto Fiorenzo. □ G. Sa

Sulle strade del Giro d'Italia con un augurio ai loro corridori e a tutta la carovana



CONTRO-INFISSI IN ALLUMINIO



CREA PUBBLICITÀ

BRUCIATORI
Ecoflam

mareco
ILLUMINAZIONE



CONSTRUZIONE MACCHINE AUTOMATICHE

CHATEAU D'AX VINCE
...COMODAMENTE.



SPRING - 081 originale Chateau d'Ax e consigliato da Francesco Moser

Francesco Moser

Chateau d'Ax
DIVANI E POLTRONE...

20030 Lentate sul Seveso (Milano) Italia
Via Nazionale dei Giori 159 Tel. 0362 561913 (5 linee)
Telex CH DAX 1 311441



TERMOZETA
il tuo piccolo elettrodomestico

Una ricerca dell'Onu indaga sugli effetti di interventi di progresso nel Terzo mondo

Che cosa sono costati per la vita e i modelli culturali delle donne e delle famiglie?

Cattedrali nelle savane

Facciamo un esempio: la costruzione di una diga nella regione del Taboo nella Costa d'Avorio ha avuto una funzione di sviluppo permettendone l'elettrificazione. Ma questo intervento ha implicato lo spostamento di 5 villaggi e dei loro abitanti. Che cosa è costato in termini di organizzazione

della vita, delle relazioni sociali, delle attività economiche della zona. E, in particolare, che cosa è costato per il regime di vita ed i modelli culturali delle donne di quella regione? Se ne è occupata la ricerca «La famiglia e la donna nelle sue diverse età», presentata a Santa Margherita Ligure.

ANNA MARIA CRISPINO

«Questo progetto è diventato per noi una prospettiva attraverso cui guardare i problemi dello sviluppo nel Terzo mondo», ha dichiarato Jean Marc Pottiez dell'Università delle Nazioni Unite.

Di che si tratta? 50 ricercatori dell'Università dell'Onu (quasi tutte donne), coordinati dalla dr. Eleonora Barbieri Masini, lavorano dal 1983 ad un programma comune che indaga su quanto degli eventi, che sono giudicati di grande rilievo, incidono e modificano la vita delle donne. Un incrocio dunque tra macro e micro livello del cambiamento, in cui la variabile età, oltre quelle classiche delle condizioni economiche, sociali e familiari, viene presa in considerazione come spia delle modificazioni dell'assetto preesistente. Divisi in otto commissioni nazionali (Colombia, Brasile, Argentina, Sri Lanka, Kenya, Chile, Costa d'Avorio e Cina) i ricercatori operano sul campo con una metodologia comune ma in contesti molto diversi: le piantagioni della Rift Valley in Kenia, le regioni agricole del Sechuan e dello Yantsu in Cina, l'area del Taboo in Costa d'Avorio, l'ambiente rurale della Colombia, una piantagione di canna da zucchero a Capos in Brasile, l'industria tessile in Brasile e Argentina, le migrazioni di mano d'opera femminile dello Sri Lanka, la povertà urbana in Cile. I risultati delle singole ricerche saranno, già di per sé, di grande interesse ma il dato che colpisce è lo sguardo d'insieme che il progetto complessivo consente. E da differenti punti di vista.

Proviamo a metterci dal punto di vista dei ricercatori nei paesi in via di sviluppo. Problema comunque è valutare se, come e quanto degli interventi di «progresso» si traducano in un effettivo sviluppo per i loro paesi. Facciamo un esempio: la costruzione di una diga nella regione del Taboo nella Costa d'Avorio ha avuto indubbiamente una funzione di sviluppo di quella regione permettendone l'elettrificazione. Ma questo intervento ha implicato lo spostamento di 5 villaggi e dei loro abitanti. La domanda non è se questo intervento è stato positivo o negativo ma che cosa è costato in termini di organizzazione della vita, delle relazioni sociali e delle attività economiche della zona. E qui sarebbe troppo facile liquidare la

questione dicendo che lo sviluppo val bene dei costi. Bisogna chiedersi se i costi che la popolazione di quei cinque villaggi ha pagato potevano essere risparmiati o ridotti. E non solo per una questione umanitaria, cosa che ha e deve continuare ad avere il suo peso, ma perché, nel lungo periodo, lo sradicamento sociale, culturale ed economico delle comunità legate ad un territorio rischia di distruggere le possibilità che interventi su larga scala agiscano da promotori di sviluppo. Cattedrali nelle savane? Dal punto di vista dell'osservatore occidentale, ricerche di questo tipo dovrebbero far riflettere sulla qualità della cooperazione internazionale.

Lo sradicamento dei villaggi

Tornando alla diga del Taboo, è con criteri da mondo industrializzato che si decide la priorità dell'elettrificazione sullo sradicamento di cinque villaggi. Certo, sono stati ricostruiti altrove, ma come? Non tenendo conto, ad esempio, che in un regime poligamico quale quello di quelle comunità, dare una casa ad ogni famiglia significa rompere un equilibrio basato sul fatto che ogni moglie aveva nel villaggio tradizionale la sua casa, la sua cucina, la sovranità sui suoi figli. Perché progresso deve significare omologazione al modello di famiglia occidentale monogamica e patriarcale? Nessuno, pare, si è posto questa domanda in fase di progettazione e realizzazione del progetto della diga, provocando così non solo problemi di sradicamento e riadattamento ma anche incontrollati flussi migratori, la distruzione del tessuto economico di sopravvivenza, la rottura di ancestrali vincoli di solidarietà e rapporti parentali, lo sconvolgimento dei sistemi culturali e sociali di riferimento. La questione dunque, lungi dall'essere accademica, si fa di stringente peso politico: il problema degli aiuti ai paesi in via di sviluppo non può conti-



nuare ad essere discusso solo in termini di quantità ma deve profondamente rivedere i criteri qualitativi delle scelte. Non basta fare attenzione agli aspetti tecnici ed economici dei progetti di sviluppo, bisogna valutarne gli impatti umani e socio-culturali.

Sembra l'uovo di Colombo, naturalmente. Ma il fatto è che la cooperazione internazionale è in gran parte ancora figlia del colonialismo, di un'attitudine mentale che porta con sé un'idea di sviluppo falsamente neutra e oggettiva, una presunzione di indiscutibilità del rapporto costi/benefici che peraltro l'Occidente sta per sé mettendo in discussione sui temi dell'ambiente, del nucleare, delle scienze.

Un terzo punto di vista, che emerge come centrale dalle ricerche presentate, è il ruolo delle donne rispetto al cambiamento. Ponendo al centro delle scelte metodologiche l'incrocio tra macro e micro modificazioni, il terreno dell'indagine è stato prevalentemente la popolazione femminile nell'ambito delle *household* (termine più ampio di *famiglia*, che indica l'unità di vita primaria che tiene insieme persone diverse per sesso ed età). Utilizzare la categoria di differenza di *genere* per qualificare gli individui intervistati è significato cambiare l'ottica della ricerca. Perché, mentre per gli uomini l'identificazione prevalente passa per il ruolo sociale e lavorativo, per le donne, perno intorno al quale in contesti diversi si organizza la vita quotidiana, il rapporto interno/esterno e micro/macro che si instaura rispetto ad un evento risulta strettissimo.

Il fallimento di progetti

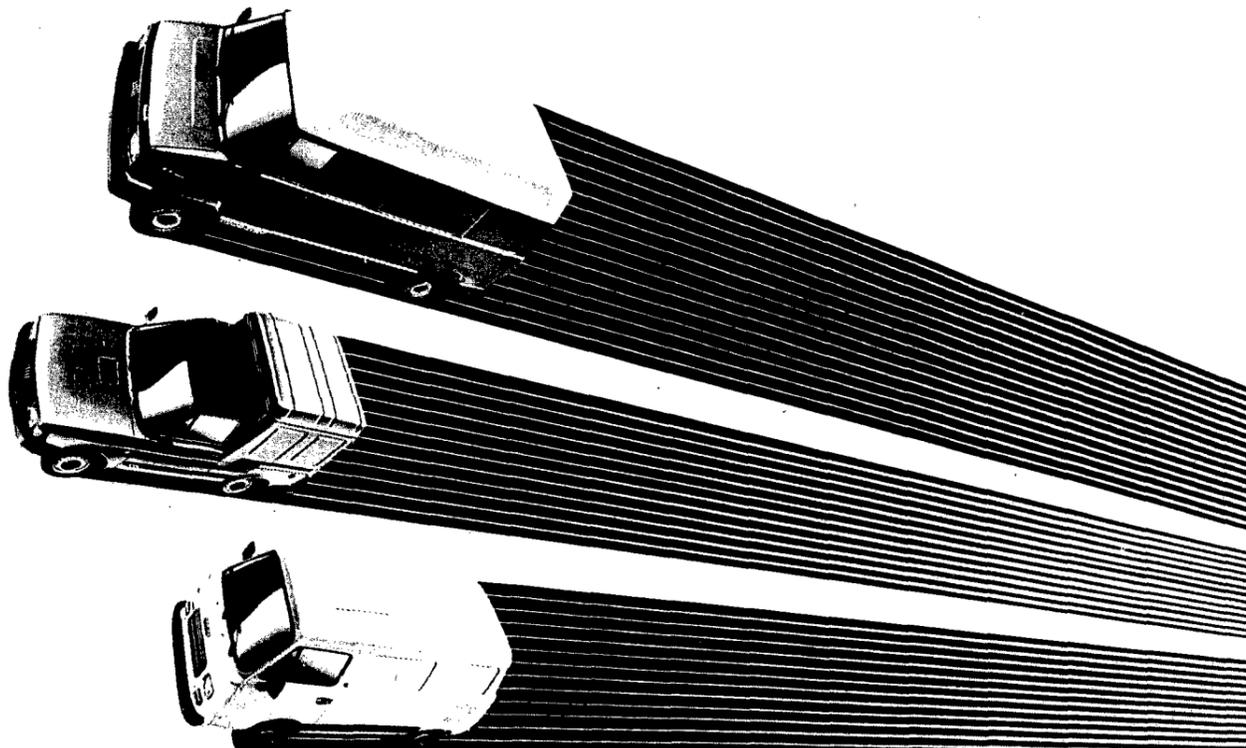
Considerare come modificazioni significative l'età del matrimonio, la gestione della fertilità in termini di numero di figli ma anche di capacità di utilizzazione delle tecniche contraccettive, la posizione di donne capofamiglia derivate dai flussi migratori indotti - o viceversa, come nel caso dello Sri Lanka, l'emigrazione delle donne e il costruirsi di nuove formazioni familiari basate su padri figli e donne anziane - la relazione tra lavoro salariato e lavoro di sopravvivenza: sono tutti elementi che consentono oggi di guardare con occhi nuovi alle cause dei fallimenti di alcuni progetti realizzati nei paesi in via di sviluppo, o di fornire indicazioni per il futuro che tengano conto della variabile umana in modo concreto.

D'altronde, non è un caso che proprio in

questi giorni le direttive adottate nel 1983 dal Dac (il Comitato per l'aiuto allo sviluppo dell'Ocse), che mirano a correggere la tradizionale sottovalutazione del ruolo centrale delle donne nel sistema produttivo in Africa e più in generale nei paesi in via di sviluppo, siano state condivise e sottoscritte anche dal governo italiano, che è oggi tra i paesi che contribuiscono maggiormente (rispetto al Prodotto interno lordo) agli aiuti internazionali ai paesi del Sud del mondo. Nella nuova legge di cooperazione italiana (n. 49 del 2/2/87) si prevede la costituzione di un nuovo ufficio per la promozione delle donne nei paesi in via di sviluppo, un ufficio che oltre a testimoniare delle affermazioni di principio operi concretamente perché nessun progetto prescinda dalla considerazione della condizione, dai bisogni e dalle opinioni delle donne dei paesi in cui si interviene. È questo un passo ancora modesto ma significativo nella direzione che le cooperatrici italiane allo sviluppo hanno indicato e richiesto: «Per uno sviluppo a dimensione donna» era il titolo dell'ultimo convegno organizzato dall'Aidos (Associazione italiana donne per lo sviluppo).

Ci pare evidente, fin qui, un dato che trova conferma in altri ambiti della cultura politica delle donne: che è dalle donne che viene la capacità di porre domande che cambiano il quadro di insieme, e che queste domande presuppongono una relazione: tra Primo e Terzo mondo, tra ricercatrici e intervistate, tra giovani e anziane. Una relazione che molto rapidamente sta anche cambiando, ad un livello più generale, i rapporti tra i movimenti femminili occidentali e quelli dei paesi in via di sviluppo. Se, fino ad un decennio fa, il femminismo occidentale si poneva come produttore di coscienza e di teoria, oggi si avverte la necessità di ascoltare le donne del Terzo Mondo. Perché sono loro che, per necessità storica, sono diventate le *esperie* di quei problemi che il femminismo del Primo mondo ha lasciato cadere: la povertà, l'anzianità, lo sfruttamento, la violenza, la mancanza di libertà, la responsabilità di molti figli. Se l'immagine, prevalente ormai anche in Italia, è quella di una donna emancipata colta e con un figlio unico, rimangono nell'ombra dei nostri paesi le povere, le anziane, le sfruttate, le capofamiglia su cui ricade la responsabilità di bambini e di vecchi. E allora la differenza non è solo tra Nord e Sud del mondo, ma tra chi ce la fa a stare nel mondo opulento e chi ne resta fuori. Le donne del Terzo mondo ne sono, per ora, fuori ma questo da loro una prospettiva di più lungo periodo, una necessità di pensare ad un futuro che per loro è ancora tutto da giocare e dicono con chiarezza che giocarlo contro senza di loro può portare alla catastrofe.

INVESTIRE IN MONETA CORRENTE È SEMPRE PIÙ CONVENIENTE



FINO AL 31 MAGGIO

1000 LITRI DI GASOLIO

PIÙ MILIONI DI RISPARMIO SULLE RATE E SUL LEASING

Se vi piace guadagnare, questo è il momento giusto per investire. Certo, fino al 31 maggio Ducato Maxi, Ducato, Fiorino, Marengo, 900E e Panda Van, i famosi "monetocorrente" del trasporto leggero, vi offrono la possibilità di guadagnare addirittura in partenza. Infatti, qualsiasi formula di acquisto scegliate, vi spetta una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di L. 630.000. L'equivalente di 1.000 litri di gasolio gratis, cioè chilometri su chilometri di strada compresi nel prezzo. E questo è solo l'inizio. Perché chi sceglie l'acquisto rateale SAVA gode di un taglio netto del 25% sugli interessi delle rateazioni. Che vuol dire milioni. Altri milioni attendono chi sceglie il leasing SAVALEASING: vi offre infatti ben 2.000.000 di risparmio, Iva inclusa, sui contratti a 48 mesi per qualsiasi modello a vostra scelta. Probabilmente questa è l'occasione che aspettavate. E ora basta parlare, è il momento di agire. Perché il 31 maggio la preda ad arrivare. Scegliete l'offerta non cumulabile con altre iniziative in corso in base al prezzo e alla formula: il 31 è la nostra regola. Richiedete con SAVA e SAVALEASING.

FIAT
veicoli commerciali

pubblicazione specializzata O.C.F.A.

SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT PER DUCATO MAXI, DUCATO, FIORINO, MARENGO, 900E, PANDA VAN.